DOCUMENTO DI AMMISSIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

SU AIM ITALIA/MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE, ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.

DI AZIONI ORDINARIE E DI WARRANT DI LU-VE S.P.A.

Emittente

Nominated Advisor

Specialist

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita, alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire solo dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento

PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO

DEFINIZIONI 9

GLOSSARIO 13

SEZIONE PRIMA 14

1. PERSONE RESPONSABILI 15
1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione 15
1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione 15

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI 16
2.1 Revisori legali dei conti dell'Emittente 16
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione 16

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE 17
Premessa 17
3.1 Dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo Lu-Ve al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 17
3.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari *pro forma* al 31 dicembre 2014 22

4. FATTORI DI RISCHIO 31
4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo 31
4.1.1 Rischi connessi all'andamento macroeconomico 31
4.1.2 Rischi connessi alla potenziale mancata prosecuzione dei benefici fiscali per gli investimenti, sinora goduti da Sest LuVe Polska 32
4.1.3 Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in tema ambientale, alla normativa legata a gas, energia, rumore 33
4.1.4 Rischi connessi ai limiti alla distribuzione dei dividendi dell'Emittente 33
4.1.5 Rischi connessi all'andamento dei prezzi delle materie prime, ad eventuali difficoltà di approvvigionamento e ai rapporti con i fornitori 34
4.1.6 Rischi relativi a tematiche ambientali 35
4.1.7 Rischi relativi alle conseguenze di eventuali interruzioni dell'operatività aziendale 36
4.1.8 Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto, anche in relazione all'utilizzo dell'anidride carbonica quale gas refrigerante 37
4.1.9 Rischi connessi al credito 37
4.1.10 Rischi connessi alla previsione nei contratti di finanziamento di vincoli e obblighi a carico del Gruppo Lu-Ve 38
4.1.11 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse 38
4.1.12 Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio 38
4.1.13 Rischi connessi alla dipendenza dell'attività del Gruppo Lu-Ve da figure chiave del management 39
4.1.14 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche 39
4.1.15 Potenziali conflitti di interesse in capo agli Amministratori di Lu-Ve 40
4.1.16 Rischi connessi ai dati economici, patrimoniali e finanziari relativi ai bilanci delle società appartenenti al Gruppo Lu-Ve 41
4.1.17 Rischi relativi ai dati pro-forma 41
4.1.18 Rischi relativi alle stime e alle previsioni 42
4.2 Fattori di rischio relativi al settore di attività e ai mercati in cui operano l'Emittente ed il Gruppo 42
4.2.1 Rischi socio-politici, connessi alla presenza del Gruppo Lu-Ve in Russia 42
4.2.2 Rischi socio-politici, anche connessi alla presenza del Gruppo Lu-Ve in paesi emergenti 43
4.2.3 Rischi connessi all'elevato grado di competitività nei settori in cui opera il Gruppo Lu-Ve 44

4.2.4 Rischi connessi alla capacità del Gruppo Lu-Ve di continuare a realizzare innovazioni di prodotto anche in relazione alla continua evoluzione tecnologica del settore *44*
4.2.5 Rischi connessi alla concentrazione delle vendite *44*
4.2.6 Rischi relativi al mancato rinnovo delle certificazioni (Eurovent, ISO 9001 e ASME) *44*
4.3 Fattori di rischio relativi all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant **46**
4.3.1 Particolari caratteristiche dell'investimento negli Strumenti Finanziari *46*
4.3.2 Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia *46*
4.3.3 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli Strumenti Finanziari *46*
4.3.4 Rischi di diluizione degli attuali azionisti di Lu-Ve *47*
4.3.5 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente *47*
4.3.6 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle azioni assunti dagli azionisti *47*
4.3.7 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione *48*
4.3.8 Rapporti con il Nomad *48*

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE **49**
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente **49**
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente *49*
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di iscrizione *49*
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente *49*
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale *49*
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività di Lu-Ve e del Gruppo Lu-Ve *49*
5.2 Investimenti **52**
5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo Lu-Ve negli esercizi 2013 e 2014 ..... *52*
5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione *53*
5.2.3 Descrizione degli investimenti futuri *54*

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ **55**
Premessa *55*
6.1 Principali attività **56**
6.2 Principali mercati **59**
6.3 Aree geografiche **63**
6.4 Fattori eccezionali **64**
6.5 Dipendenza da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione **64**
6.6 Strategia di sviluppo **64**
6.7 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo la propria posizione concorrenziale **65**

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA **66**
7.1 Gruppo di appartenenza **66**
7.2 Società controllate e partecipate dall'Emittente **66**

8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI **69**
8.1 Problematiche ambientali **69**

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE **70**
9.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo **70**
9.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle

prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso 70
10.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti 71
10.1.1 Consiglio di Amministrazione 71
10.1.2 Collegio Sindacale 87
10.1.3 Alti Dirigenti Lu-Ve 94
10.1.4 Soci Fondatori 95
10.2 Conflitti di interesse degli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti 95
10.2.1 Conflitti di interesse 95
10.2.2 Accordi relativi alla nomina dei membri degli organi amministrativi, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti 96
10.2.3 Restrizioni ai diritti di trasferimento degli Strumenti Finanziari da parte dei membri degli organi di amministrativi, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti 96
11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 97
11.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale 97
11.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono indennità di fine rapporto 97
11.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario 97
12. DIPENDENTI 99
12.1 Dipendenti 99
12.2 Partecipazioni azionarie e stock option dei membri del Consiglio di Amministrazione 99
12.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale 100
13. PRINCIPALI AZIONISTI 101
13.1 Principali azionisti dell'Emittente 101
13.2 Evoluzione del capitale sociale 101
13.2.1 Evoluzione del capitale sociale dalla Data del Documento di Ammissione alla Data di assegnazione dei Warrant Integrativi e della conversione della prima tranche delle Azioni Speciali 101
13.2.2 Evoluzione del capitale sociale a seguito dell'integrale conversione sia dei Warrant, sia delle Azioni Speciali 102
13.3 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente 104
13.4 Soggetto controllante l'Emittente 104
13.5 Patti parasociali e accordi di lock-up 105
13.5.1 Patto Parasociale tra Finami, G4, Giober e Spaclab 105
15.5.2 Accordi di lock-up 106
14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 113
15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 114
15.1 Capitale sociale 114
15.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato 114
15.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale 114
15.1.3 Azioni proprie 114
15.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant 115
15.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale 115
15.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali

membri del Gruppo *115*
15.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli esercizi 2013 e 2014 ..... *115*
15.2 Atto costitutivo e statuto sociale **116**
15.2.1 Atto costitutivo *116*
15.2.2 Statuto *116*
16. CONTRATTI RILEVANTI **122**
16.1 Accordo Quadro e Accordo Ricognitivo **122**
16.2 Contratti di finanziamento **123**
16.2.1 Contratto di Finanziamento BPM 2014 ..... *123*
16.2.2 Contratto di Finanziamento Cariparma 2014 ..... *124*
16.2.3 Contratto di Finanziamento BNL 2015 ..... *125*
16.2.4 Contratto di Finanziamento UBI 2015 ..... *125*
17. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI **126**
17.1 Relazioni e pareri di esperti **126**
17.2 Informazioni provenienti da terzi **126**
18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI **127**
SEZIONE SECONDA - NOTA INFORMATIVA **129**
1. PERSONE RESPONSABILI **130**
1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione **130**
1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione **130**
2. FATTORI DI RISCHIO **131**
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI **132**
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante **132**
3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi **132**
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE **133**
4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione **133**
4.1.1 Le Azioni Ordinarie *133*
4.1.2. I Warrant *135*
4.2 Regime Fiscale **141**
4.2.1 Definizioni *141*
4.2.2 Regime fiscale relativo alle Azioni Ordinarie *141*
4.2.3 Regime fiscale relativo ai Warrant *163*
5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA **165**
6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE **166**
7. DILUIZIONE **167**
8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI **168**
8.1 Soggetti che partecipano all'operazione **168**
8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della Società di Revisione **168**
8.3 Pareri o relazioni di esperti **168**
8.4 Informazioni provenienti da terzi **168**
8.5 Documenti a disposizione del pubblico **168**
ALLEGATI **169**

AVVERTENZA

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati. L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

L'emittente AIM Italia deve avere incaricato, come definito dal Regolamento AIM Italia, un Nominated Adviser. Il Nominated Adviser deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che, per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant di Lu-Ve sull'AIM Italia, Ubi Banca S.c.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser di Lu-Ve ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, Ubi Banca S.c.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. Ubi Banca S.c.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento, di investire in azioni di Lu-Ve.

Si rammenta che responsabile nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente documento è unicamente il soggetto indicato nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I.

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia. Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento 11971").

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Le Azioni Ordinarie e i Warrant non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni Ordinarie e i Warrant non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada,

Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui Lu-Ve si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il presente Documento di Ammissione è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.luvegroup.com, sezione Investor Relations/Documento di ammissione.
L'Emittente dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

DEFINIZIONI

Accordo di Lock-up	Accordo di *lock-up* sottoscritto in data 30 giugno 2015 da Finami e G4, Giober, Spaclab e il Nomad.
Accordo di Lock-Up Finami	Accordo di *lock-up* sottoscritto in data 30 giugno 2015 da parte dei soci rilevanti di Finami, Giober, Spaclab e il Nomad.
Accordo di Lock-Up G4	Accordo di *lock-up* sottoscritto in data 30 giugno 2015 da parte di Michele Faggioli e Pierluigi Faggioli, Giober, Spaclab e il Nomad.
Accordo Quadro	Ha il significato descritto nella Sezione Prima, Capitolo 5, paragrafo 5.1.5.1 del presente Documento di Ammissione.
Accordo Ricognitivo	Accordo sottoscritto in data 30 giugno 2015 fra ISI, Lu-Ve, Finami, G4, Giober e Spaclab.
AIM Italia	Il sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.
Assemblea	L'assemblea dell'Emittente.
Atto di Fusione	Atto di fusione per incorporazione di ISI in Lu-Ve, stipulato in data 30 giugno 2015.
Azioni Ordinarie	Le n. 19.097.480 azioni ordinarie di Lu-Ve da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia.
Azioni Speciali	Le n. 150.000 azioni speciali di Lu-Ve aventi le caratteristiche di cui all'articolo 6 dello Statuto Lu-Ve.
Azioni di Compendio	Le massime n. 4.431.000 azioni ordinarie di Lu-Ve con parità contabile di emissione di Euro 0,10 (zero/10) ciascuna, da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Cambiamento Sostanziale	Il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95%, nonché la riduzione al disotto delle soglie anzidette.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria e aggiornato da ultimo nei mesi di dicembre 2011 e luglio 2014.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell'Emittente.
Condizione	Ha il significato indicato nella Sezione Prima, Capitolo 5, paragrafo 5.1.5 del presente Documento di Ammissione.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini, n. 3.

Data del Documento di Ammissione	Data di invio a Borsa Italiana del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.
Data di Ammissione	Data del provvedimento con il quale Borsa Italiana ammette gl Strumenti Finanziari alle negoziazioni sull'AIM Italia
Data di Efficacia della Fusione	Data di decorrenza degli effetti civilistici della Fusione, indicata nell'Atto di Fusione.
Data di Inizio delle Negoziazioni	Data di inizio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari dell'Emittente sull'AIM Italia stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Delibera di Fusione	La deliberazione dell'assemblea dei soci di Lu-Ve del 28 aprile 2015, che, fra l'altro, ha approvato: *(i)* la Fusione; *(ii)* l'emissione dei Warrant Lu-Ve; *(iii)* l'aumento di capitale per un ammontare massimo di Euro 443.100,00 (quattrocentoquarantatremilacento/00), mediante emissione delle Azioni di Compendio; *(iii)* il progetto di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia degli Strumenti Finanziari; *(iv)* l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie; *(v)* la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica dalla Data di Efficacia della Fusione; *(vi)* il conferimento dell'incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla Società di Revisione.
Deloitte o Società di Revisione	La società di revisione Deloitte & Touche, con sede legale in Milano, via Tortona 25, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui al D.Lgs. n. 39/2010.
D.Lgs. 39/2010	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione.
Emittente, Lu-Ve o Società	Lu-Ve S.p.A. con sede legale in Varese (VA), Via Vittorio Veneto n. 11, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Varese 01570130128.
Finami	Finami S.r.l., con sede legale in Milano, Piazzale Luigi Cadorna n. 10, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08408810151.
Fusione	La fusione per incorporazione di ISI in Lu-Ve.
Giober	Giober S.r.l., con sede legale in Torino, via Venti Settembre n. 3, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 10942520015.

G4	G4 S.r.l., con sede legale in Belluno, Via Feltre n. 2, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Belluno 01160530257.
Gruppo Lu-Ve o Gruppo	Lu-Ve e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.
ISI	Industrial Stars of Italy S.p.A., con sede legale in Milano, Via Senato n. 20, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08240870967.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., società per l'amministrazione accentrata di strumenti finanziari, con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Nomad o Nominated Adviser	UBI Banca S.c.p.A., con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.
Operazione Rilevante	Fusione e contestuale ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia.
Parti Correlate	I soggetti ricompresi nell'Allegato 1 del Regolamento Consob n. 17221/2010, e successive modifiche ed integrazioni.
Patto Parasociale	Accordo contenente alcune previsioni di natura parasociale sottoscritto in data 30 giugno 2015 fra Finami, G4, Giober e Spaclab.
Principi Contabili Internazionali o IAS/IFRS	Tutti gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), tutti gli *International Accounting Standards* (IAS) e tutte le interpretazioni dell'*International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).
Principi Contabili Italiani	I principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 ss., del codice civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi contabili nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
Pro-Forma al 31 dicembre 2014	Ha il significato indicato nella Sezione Prima, Capitolo 5, paragrafo 4.1.17 del presente Documento di Ammissione.
Regolamento Emittenti AIM Italia	Il Regolamento Emittenti AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Nomad	Il regolamento Nominated Advisers AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Warrant	Il regolamento dei Warrant Lu-Ve, approvato con Delibera di Fusione.
Sest	Sest S.p.A., con sede legale in Limana (BL), via Baorche 34, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bell 007776800252.
Sistema Monte Titoli	Il sistema di deposito accentrato, gestito da Monte Titoli.
Società Promotrici	Indica congiuntamente Giober e Spaclab.
Spaclab	Spaclab S.r.l. con sede legale in Milano, Via Senato n. 20, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08277490960.

Statuto Lu-Ve	Lo statuto sociale di Lu-Ve vigente alla Data di Efficacia della Fusione (approvato dall'Emittente in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 28 aprile 2015, con efficacia alla Data di Efficacia della Fusione).
Strumenti Finanziari	Le Azioni Ordinarie e i Warrant.
TGD	Thermo Glass Doors S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzale Cadorna n. 10, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13008130158.
TUB	Il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modifiche ed integrazioni.
TUF	Il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche ed integrazioni.
TUIR	Testo Unico delle imposte sui redditi: Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modifiche ed integrazioni.
Warrant	I n. 7.507.500 "*warrant Lu-Ve*" da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia.
Warrant in Sostituzione	I n. 2.502.500 Warrant da assegnarsi gratuitamente ai titolari di warrant emessi da ISI che saranno oggetto di annullamento in conseguenza della Fusione, nella misura di n. 1 Warrant ogni n. 1 warrant emesso da ISI detenuto
Warrant Integrativi	I n. 2.502.500 Warrant da assegnarsi gratuitamente ai soggetti che il giorno antecedente la Data di Efficacia della Fusione sono titolari di azioni ordinarie di ISI nella misura di n. 1 Warrant ogni n. 2 azioni ordinarie di ISI detenute.
Warrant Nuovi	I n. 2.502.500 Warrant da assegnarsi gratuitamente a Finami e G4, in proporzione alle partecipazioni dalle stesse detenute nell'Emittente

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Chiller	Macchina per la produzione di acqua fredda per impianti di condizionamento di grandi dimensioni.
Close control	Tipo di condizionatore ad alta precisione per applicazione in locali tecnologici.
Contractor	Società di dimensioni estremamente variabili, che comprano direttamente, installano e collaudano in cantiere, i materiali e i componenti necessari per la realizzazione degli impianti loro commissionati dai clienti finali.
GDO	Grande distribuzione organizzata.
General contractor	Società che su progetti di grandi dimensioni concorre per aggiudicarsi l'appalto completo (opere edili, impianti di condizionamento, idraulici, elettrici ecc).
HO.RE.CA	Segmento di mercato dei costruttori di apparecchi per applicazioni in ambito alberghiero, cucine industriali e *catering* ("*hotel*, *restaurant and catering"*).
OEM's	Costruttori di macchine e apparecchi per la refrigerazione quali ad esempio costruttori di banchi, vetrine e armadi refrigerati e di unità condensanti, che acquistano scambiatori su proprio disegno e specifica oppure che sono il risultato di una progettazione e/o un dimensionamento condiviso con il costruttore di scambiatori. Rientrano in una delle categorie di clienti/utilizzatori ("*Original Equipment Manufacturer*").
Power gen	Segmento di mercato di grandi impianti per la produzione di energia elettrica.
Radiators	Raffreddatori di liquido speciali tipicamente usati nel settore Power Gen.

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione

L'Emittente si assume la responsabilità della completezza e della veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Ammissione.

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede legale	Parti del Documento di Ammissione di competenza
Lu-Ve S.p.A.	Emittente	Via Vittorio Veneto n. 11, Varese	Intero Documento di Ammissione

1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza necessaria a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dei conti dell'Emittente

In data 28 aprile 2015 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito a Deloitte l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi fino al 31 dicembre 2017, ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Precedentemente, l'Emittente aveva già conferito l'incarico di revisione legale dei conti a Deloitte, a partire dall'esercizio 2004, ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Documento di Ammissione, non è mai intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso, né si è rifiutata di emettere un giudizio, né ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

Si segnala che, con scambio di corrispondenza in data 23 aprile 2015, Lu-Ve e Deloitte hanno consensualmente risolto in via anticipata l'incarico di revisione legale dei conti già conferito a Deloitte, e che, in data 28 aprile 2015, l'assemblea di Lu-Ve ha approvato tale risoluzione, provvedendo a conferire alla stessa Deloitte nuovo incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi fino al 31 dicembre 2017, al solo fine di allineare la scadenza del mandato conferito alla Società di Revisione alla scadenza del mandato conferito agli altri organi sociali.

Si segnala altresì che anche le altre società del Gruppo Lu-Ve sono assoggettate a revisione legale dei conti, secondo la tabella che segue:

TABELLA INCARICHI - GRUPPO LU-VE

SOCIETA' PARTECIPATE	SOCIETA' DI REVISIONE	SEDE	DURATA INCARICO
Capogruppo	Deloitte & Touche	Italia	Triennale 2015 - 2017
SEST S.p.A.	Deloitte & Touche	Italia	Triennale 2015 - 2017
TECNAIR LV S.p.A.	Deloitte & Touche	Italia	Triennale 2015 - 2017
TGD S.p.A.	Deloitte & Touche	Italia	Triennale 2015 - 2017
METALLUVE S.r.l.	Deloitte & Touche	Italia	Triennale 2015 - 2017
SEST LU-VE POLSKA	Deloitte & Touche	Polonia	
OOO SEST LU-VE RUSSIA	Local Auditor		
LU-VE FRANCE	Deloitte & Touche	Italia	Triennale 2015 - 2017
LU-VE PACIFIC	Deloitte & Touche	Italia	Triennale 2015 - 2017
HTS	Deloitte & Touche	Repubblica Ceca	
LU-VE CONTARDO DEUTSCHLAND GMBH	Deloitte & Touche	Germania	
LU-VE IBERICA	Deloitte & Touche	Spagna	
LU-VE SWEDEN	Deloitte & Touche	Svezia	
LU-VE PACIFIC	Deloitte & Touche	Italia	Triennale 2015 - 2017
LU-VE ASIA PACIFIC (HK)	Deloitte & Touche	Italia	Triennale 2015 - 2017
LU-VE CHANGSHU	Deloitte & Touche	Italia	Triennale 2015 - 2017

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nei paragrafi che seguono si riportano:

- il conto economico consolidato riclassificato e lo stato patrimoniale consolidato riclassificato del gruppo Lu-Ve al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013, nonché

- i prospetti consolidati *pro forma* del Gruppo Lu-Ve al 31 dicembre 2014, che tengono conto del fatto che, come descritto nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento di Ammissione, l'Emittente è il risultato di un processo di integrazione con ISI (in data 30 giugno 2015 viene stipulato l'atto di Fusione, con cui ISI è incorporata in Lu-Ve).

I dati economici, patrimoniali e finanziari selezionati del Gruppo Lu-Ve sono stati estratti dai bilanci consolidati del Gruppo Lu-Ve relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013, assoggettati a revisione contabile da parte di Deloitte, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 20 marzo 2015 e 14 maggio 2014. I bilanci consolidati del Gruppo Lu-Ve relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono allegati al presente Documento di Ammissione.

I prospetti consolidati *pro forma* sono stati redatti in conformità ai principi di redazione dei dati *pro forma* contenuti nella Comunicazione Consob del 5 luglio 2001 e assoggettati a verifica sulla ragionevolezza delle ipotesi di base per la redazione dei dati *pro forma*, sulla corretta applicazione della metodologia utilizzata, nonché sulla correttezza dei principi contabili adottati per la redazione dei medesimi atti da parte della Società di Revisione, secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati *pro forma*.

3.1 Dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo Lu-Ve al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

Le tabelle che seguono espongono il conto economico, lo stato patrimoniale e la posizione finanziaria netta del Gruppo Lu-Ve riclassificati, espressi in migliaia di Euro:

Conto Economico Consolidato Riclassificato *(in migliaia di Euro)*	**31/12/2014**	**% Val. della Produzione**	**31/12/2013**	**% Val. della Produzione**	**Variazione % 2014 su 2013**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**212.073**	**97,3%**	**194.314**	**97,3%**	**9,1%**
Variazioni rimanenze	642		993		
Altri Ricavi e Proventi	5.224		4.417		
Valore della Produzione	**217.939**	**100,0%**	**199.724**	**100,0%**	**9,1%**
Acquisto merci	(109.691)	50,3%	(102.452)	51,3%	
Corsi per servizi	(28.802)	13,2%	(27.569)	13,8%	
Costi per godimento beni di terzi	(1.881)	0,9%	(1.569)	0,8%	
Svalutazione dei crediti	(271)	0,1%	(609)	0,3%	
Oneri diversi di gestione	(1.263)	0,6%	(1.246)	0,6%	
Totale Costi	**(141.908)**	**65,1%**	**(133.445)**	**66,8%**	**6,3%**

Valore aggiunto	**76.031**	**34,9%**	**66.279**	**33,2%**	**14,7%**
Costi del personale	(45.157)	20,7%	(40.002)	20,0%	12,9%
Margine Operativo Lordo (Ebitda)[1)]	**30.874**	**14,2%**	**26.277**	**13,2%**	**17,5%**
Ammortam.ti imm.ni immateriali	(4.687)	2,2%	(3.403)	1,7%	
Ammortam.ti imm.ni materiali	(8.507)	3,9%	(7.954)	4,0%	
Accantonamenti per rischi	0	0,0%	(44)	0,0%	
Risultato Operativo (Ebit)[2)]	**17.680**	**8,1%**	**14.876**	**7,4%**	**18,8%**
Proventi e oneri finanziari netti	(5.656)	2,6%	(4.216)	2,1%	
Risultato Ordinario	**12.024**	**5,5%**	**10.660**	**5,3%**	**12,8%**
Componenti straordinarie nette	(724)	0,3%	374	-0,2%	
Risultato prima delle imposte (Ebt)	**11.300**	**5,2%**	**11.034**	**5,5%**	**2,4%**
Imposte sul reddito d'esercizio	(2.949)	1,4%	(2.421)	1,2%	
Risultato netto dell'esercizio	**8.351**	**3,8%**	**8.613**	**4,3%**	**-3,0%**
Utile di competenza di terzi	778		5.247		
Utile di pertinenza del gruppo	**7.573**	**3,5%**	**3.366**	**1,7%**	**125,0%**

[1)] Con riferimento allo schema di bilancio consolidato, in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991, l'EBITDA è pari alla "Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)" a cui devono essere sommate le voci 10 a) "Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali", 10 b) "Ammortamento delle immobilizzazioni materiali", 12) "Accantonamenti per rischi" e 13) " A,ltri accantonamenti".

[2)] Con riferimento allo schema di bilancio consolidato in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991, l'EBIT è pari alla "Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)"

Nell'esercizio 2014 il processo di sviluppo del Gruppo Lu-Ve è proseguito attraverso il consolidamento della propria presenza sui mercati tradizionali e con incrementi di livello più elevato sui mercati dove la catena del freddo è meno sviluppata ed i tassi di crescita della domanda dei nostri prodotti più elevati. Lo sviluppo continuo ed il miglioramento delle qualità distintive dei prodotti, l'attenzione alla qualità, la razionalizzazione dei processi di produzione (con l'obiettivo di raggiungere sempre maggiore efficienza e competitività), la capacità di assistere tecnicamente la clientela sia nella fase di definizione del prodotto che in quella dell'utilizzo ed il rafforzamento della struttura commerciale e logistico/distributiva sono i cardini affinché la nostra strategia possa avere successo.

Il "Valore della Produzione" nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 217.939 migliaia, in crescita del 9,1% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Questa crescita è influenzata per circa 11 Milioni di Euro dal cambio del perimetro di consolidamento susseguente all'entrata nel Gruppo di TGD. L'incremento a parità di perimetro sarebbe risultato pari a circa 8 Milioni di Euro (+4,1%) legato principalmente alle performance nel settore degli scambiatori di calore. I prezzi sono rimasti pressoché costanti rispetto all'esercizio precedente e quindi l'incremento è stato ottenuto sostanzialmente grazie all'aumento dei volumi.

Il "Valore aggiunto" nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 76.031 migliaia (34,9% del "Valore della Produzione") rispetto a Euro 66.279 migliaia (33,2% del "Valore della

Produzione") con una crescita del 14,7%. Tale crescita è stata conseguita grazie ad una serie di fattori:

- attenta politica di acquisto e di utilizzo delle materie prime che, unita ad una riduzione nel corso del 2014 dei prezzi delle principali materie prime utilizzate dal Gruppo (principalmente il rame), ha permesso di ridurre di un punto percentuale l'incidenza dei costi per acquisto di merci sul valore della produzione (passata da 51,3% nel 2013 al 50,3% nel 2014);
- incremento dei ricavi che ha permesso un miglior assorbimento dei costi fissi (l'incidenza dei costi per servizi e per godimento beni di terzi passa dal 14,6% del valore della produzione nel 2013 al 14,1% nel 2014);

Il "Costo del personale" passa da Euro 40.002 migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 45.157 migliaia al 31 dicembre 2014 (incremento del 12,9%). L'incidenza sul valore della produzione passa dal 20,0% al 20,7%. Tale incremento è dovuto sia alla normale dinamica salariale che all'entrata di TGD nell'area di consolidamento (effetto di circa 2,8 Milioni di Euro su questa voce). A parità di perimetro l'incremento del costo del personale sarebbe stato di circa 2,3 Milioni di Euro (incremento del 5,9%). Tale aumento percentuale sarebbe stato meno che proporzionale rispetto all'aumento del valore della produzione, principalmente grazie alla migliorata efficienza.

Il "Margine Operativo Lordo (Ebitda)" nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 30.874 migliaia (14,2% del "Valore della Produzione") in crescita del 17,5% rispetto al valore di Euro 26.277 migliaia (13,2% del "Valore della Produzione") conseguito nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Tale crescita è favorita da quanto appena detto sull'andamento dei ricavi e dei costi operativi e del lavoro.

Il "Risultato Operativo (Ebit)" è pari ad Euro 17.680 migliaia (8,1% del "Valore della Produzione") rispetto ad Euro 14.876 migliaia (7,4% del "Valore della Produzione") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 con una crescita del 18,8%.

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 risulta negativo per Euro 5.656 migliaia mentre era negativo per Euro 4.216 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Tale voce, nell'anno 2014, è stata fortemente penalizzata dalle perdite su cambi non realizzate della controllata russa (pari a circa 3,5 Milioni di Euro) derivanti dalla significativa e repentina svalutazione subito, nell'ultima parte dell'anno, dal rublo nei confronti dell'Euro. In crescita gli oneri finanziari (+ 0,5 Milioni di Euro rispetto al 2013) a causa dell'indebitamento medio che, dopo le descritte operazioni straordinarie, è stato superiore a quello dell'anno precedente.

Dopo le componenti straordinarie nette (negative per Euro 724 migliaia al 31 dicembre 2014 e positive per Euro 374 migliaia al 31 dicembre 2013), il "Risultato prima delle imposte (Ebt)" nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 11.300 migliaia (3,8% del "Valore della Produzione") contro un valore di Euro 11.034 migliaia al 31 dicembre 2013 (4,3% del "Valore della Produzione"), con un incremento del 2,4%.

Il "Risultato netto dell'esercizio" nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 8.351 migliaia (3,8% del "Valore della Produzione") rispetto a Euro 8.613 migliaia (4,3% del "Valore della Produzione") al 31 dicembre 2013, con una riduzione del 3,0%.

Stato patrimoniale Riclassificato Consolidato *(in migliaia di Euro)*	31/12/2014	% su capitale investito netto	31/12/2013	% su capitale investito netto	Variazione % 2014 su 2013
Crediti verso soci per versamenti dovuti (A)	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**	**0**
Immobilizzazioni immateriali nette	34.914		26.302		
Immobilizzazioni materiali nette	90.055		87.387		
Immobilizzazioni finanziarie	434		418		
Capitale Immobilizzato (B)	**125.403**	**107,1%**	**114.107**	**102,5%**	**11.296**
Rimanenze di magazzino	21.692		17.470		4.222
Crediti verso Clienti	38.187		36.830		1.357
Altri crediti	5.045		5.243		(198)
Ratei e risconti attivi	1.491		873		618
Attività d'esercizio a breve termine (C)	**66.415**		**60.416**		**5.999**
Debiti verso fornitori	44.908		40.069		4.839
Debiti tributari e previdenziali	4.681		4.782		(101)
Altri debiti	8.723		6.649		2.074
Ratei e risconti passivi	282		150		132
Passività d' esercizio a breve termine (D)	**58.594**		**51.650**		**6.944**
Capitale d'esercizio netto (E=C-D)	**7.821**	**6,7%**	**8.766**	**7,9%**	**(945)**
T.F.R.	3.228		2.843		385
Debiti tributari e previd.li (oltre 12 mesi)	0		0		0
Fondi per rischi e oneri	12.911		8.655		4.256
Passività a medio e lungo termine (F)	**16.139**	**13,8%**	**11.498**	**10,3%**	**4.641**
Capitale Investito Netto (A+B+E+F)	**117.085**	**100,0%**	**111.375**	**100,0%**	**5.710**
Patrimonio netto di gruppo	64.858		54.607		10.251
Patrimonio netto di competenza di terzi	3.233		27.677		(24.444)
Totale Patrimonio Netto Consolidato	**68.091**	**58,2%**	**82.284**	**73,9%**	**(14.193)**
Pos. Finanziaria Netta a Medio Termine	56.839		46.033		10.806
Pos. Finanziaria Netta a Breve Termine	(7.845)		(16.942)		9.097
Totale Posizione Finanziaria Netta	**48.994**	**41,8%**	**29.091**	**26,1%**	**19.903**

Mezzi propri e indebitam. Finanziario netto	**117.085**	**100,0%**	**111.375**	**100,0%**	**5.710**

Sotto il profilo della gestione patrimoniale e finanziaria, il bilancio consolidato del Gruppo Lu-Ve al 31 dicembre 2014 evidenzia un incremento di circa 11 Milioni di Euro delle immobilizzazioni nette legato agli investimenti effettuati nell'esercizio ed al primo consolidamento di TGD che ha comportato l'iscrizione di un avviamento di circa 8 milioni di Euro e di un valore lordo di cespiti di circa 2,8 milioni di Euro.

Il capitale circolante del Gruppo Lu-Ve (dato dalla somma delle rimanenze e dei crediti verso clienti al netto dei debiti verso fornitori), grazie ad un'attenta gestione delle diverse poste che lo compongono, ha avuto una crescita meno che proporzionale rispetto ai volumi di vendita passando da 14,2 a 15,0 Milioni di Euro con un incidenza sulle vendite nette del 7,1% (era 7,3% al 31 dicembre 2013).

I Fondi per rischi ed oneri si incrementano di circa 4,2 milioni di Euro quasi esclusivamente a seguito della prima applicazione nel bilancio 2014 del nuovo principio contabile OIC 25 che ha comportato l'iscrizione della fiscalità differita relativa ad una quota di disavanzo allocata su un terreno della capogruppo nell'anno 2008 (si veda in proposito l'ampia spiegazione inserita nella nota integrativa).

Il patrimonio netto consolidato ammonta a Euro 68.091 migliaia rispetto a Euro 82.284 migliaia al 31 dicembre 2013. Il decremento (pari a circa 14 milioni di Euro) è principalmente dovuto all'annullamento di azioni proprie (pari a 13 Milioni di Euro) di cui all'operazione societaria meglio descritta nella Sezione Prima, Capitolo 15, paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione. A seguito dell'operazione di riorganizzazione societaria che ha significativamente ridotto le quote di minoranza descritta nella Sezione Prima, Capitolo 5. paragrafo 5.1.5.2, nell'esercizio 2014 vi è stata una significativa riduzione del patrimonio netto di competenza di terzi a beneficio del patrimonio netto del Gruppo Lu-Ve.

Posizione finanziaria netta *(in migliaia di Euro)*	**31/12/2014**	**31/12/2013**	**Delta 2014 vs 2013**
Depositi bancari e postali	(29.694)	(35.193)	
Denaro e valori in cassa	(44)	(36)	
Disponibilità liquide (A)	**(29.738)**	**(35.229)**	**(5.491)**
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	21.579	18.287	
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	314	0	
Debiti finanziari a breve termine (B)	**21.893**	**18.287**	**(3.606)**
Posizione finanziaria netta a breve termine (C=A+B)	**(7.845)**	**(16.942)**	**(9.097)**
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	56.345	46.033	

Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	494	0	
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine (D)	**56.839**	**46.033**	**(10.806)**
Posizione finanziaria netta (C+D)	**48.994**	**29.091**	**(19.903)**

La posizione finanziaria netta del Gruppo Lu-Ve evidenzia un debito finanziario netto pari a Euro 48.994 migliaia al 31 dicembre 2014 e pari a Euro 29.091 migliaia al 31 dicembre 2013, con un incremento di Euro 19.903 migliaia nell'esercizio 2014. Il peggioramento della situazione finanziaria del Gruppo Lu-Ve è significativamente influenzato dalle operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio (acquisizione di TGD S.p.A. per 9,0 Milioni di Euro, acquisto di azioni proprie per 13 Milioni di Euro ed investimenti straordinari per circa 6 Milioni di Euro). Al netto delle menzionate operazioni straordinarie, il flusso di cassa operativo è migliorato passando da 24,3 a 28 Milioni di Euro ed il flusso di cassa della gestione corrente, influenzato da investimenti superiori al 2013 di circa 5,6 Milioni di Euro, passa da 14,7 a 13,5 Milioni di Euro. L'indebitamento è tutto posizionato sul medio termine e la liquidità presente al 31.12.2014 ammonta a circa 30 milioni di Euro.

3.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari *pro forma* al 31 dicembre 2014

Premessa

La redazione dei prospetti consolidati *pro-forma*, composti dallo stato patrimoniale consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2014, dal conto economico consolidato *pro-forma* per l'esercizio 2014 e dalle relative note (di seguito anche i "prospetti *pro-forma*"), è stata effettuata con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili della Fusione, approvata dai rispettivi consigli di amministrazione in data 23 marzo 2015 e deliberata dalle assemblee degli azionisti in data 28 aprile 2015 (v. Sezione Prima, Capitolo 5, paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione).

Tali prospetti sono stati predisposti partendo dai seguenti dati storici:

- Gruppo LUVE: bilancio consolidato al 31 dicembre 2014;
- Industrial Stars of Italy S.p.A.: dati economici del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2013, dalla cui differenza sono stati derivati i dati economici per il periodo 1 gennaio 2014 – 30 giugno 2014, e dati economici e patrimoniali della relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2014.

Il bilancio consolidato del Gruppo Lu-Ve al 31 dicembre 2014 è stato assoggettato a revisione contabile da Deloitte, a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 20 marzo 2015. Il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2014 e la relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2014 di ISI S.p.A. sono stati assoggettati a revisione contabile da KPMG S.p.A., a seguito delle quali sono state emesse le relazioni datate 26 settembre 2014 e 19 gennaio 2015.

La data di riferimento dei prospetti *pro-forma* (31 dicembre 2014) corrisponde alla data del bilancio consolidato più recente del Gruppo Lu-Ve disponibile alla data di predisposizione del presente documento.

I prospetti *pro-forma* sono stati predisposti sulla base di quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi della Fusione sullo stato patrimoniale e sul conto economico consolidati come se tale operazione fosse avvenuta al 31

dicembre 2014, per quanto riguarda i dati patrimoniali ed al 1 gennaio 2014 per quanto riguarda gli effetti economici.

Poiché i prospetti *pro-forma* rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalla Fusione sulla situazione economico-patrimoniale consolidata e poiché i dati *pro-forma* sono predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*. Qualora infatti le operazioni fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei prospetti *pro-forma*.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento allo stato patrimoniale consolidato *pro-forma* ed al conto economico consolidato *pro-forma*, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Da ultimo, i prospetti *pro-forma* non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso: i dati *pro-forma* non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili della Fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti alle operazioni stesse.

Ipotesi di base, principi contabili e assunzioni sottostanti la redazione dei prospetti pro-forma secondo i Principi contabili italiani

Come meglio descritto nella Sezione Prima, capitolo 5, paragrafo 5.1.5, e nella Sezione Prima, capitolo 16 del presente Documento di Ammissione, in data 23 gennaio 2015 ISI, Giober e Spaclab da un lato, Lu-Ve, Finami e G4 dall'altro hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, avente ad oggetto termini e condizioni per realizzare la Fusione. In esecuzione di tale Accordo Quadro, la Fusione è stata approvata dai rispettivi consigli di amministrazione in data 23 marzo 2015 e deliberata dalle assemblee degli azionisti in data 28 aprile 2015.

Per effetto della Fusione si determinerà il trasferimento in capo a Lu-Ve dell'intero patrimonio della società incorporata e della totalità dei rapporti giuridici ad essa facenti capo e l'estinzione di ISI.

Alla Fusione verrà data attuazione da Lu-Ve mediante un aumento di capitale e l'emissione da parte della stessa di nuove azioni, ordinarie e speciali, e di nuovi *warrant* da assegnare ai titolari delle azioni ordinarie, delle azioni speciali e dei warrant emessi da ISI. Al perfezionamento della Fusione si procederà all'annullamento di tutte le azioni ordinarie, le azioni speciali e i warrant emessi da ISI. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, capitolo 5, paragrafo 5.1.5 del presente Documento di Ammissione.

L'efficacia della delibera dell'assemblea di ISI per l'approvazione della Fusione era assoggettata, ai sensi dell'articolo 15 dello statuto di ISI, alla condizione risolutiva dell'esercizio del diritto di recesso da parte di tanti soci che rappresentassero almeno il 30% delle azioni ordinarie. Essendo stata la delibera assembleare iscritta nel Registro delle Imprese di Milano in data 29 aprile 2015, il termine per l'esercizio di tale diritto era il 14 maggio 2015. Il consiglio di amministrazione di ISI, riunitosi in data 19 maggio 2015, ha preso atto che alla scadenza del termine, il diritto di recesso non è stato esercitato per alcuna delle azioni ordinarie di ISI.

Conseguentemente, sulla base di quanto sopra, i prospetti *pro-forma* sono stati predisposti considerando che nessuno dei soci detentori di azioni ordinarie abbia esercitato il diritto di recesso.

La Fusione avrà efficacia alla data indicata nell'atto di fusione che è successiva alla data di riferimento utilizzata nella redazione dei prospetti *pro-forma*. Gli effetti contabili e fiscali della

Fusione decorreranno dal primo giorno dell'esercizio sociale di ISI in corso al momento del verificarsi degli effetti giuridici della fusione: la data di decorrenza degli effetti contabili della Fusione comporta che la data di riferimento del bilancio consolidato della società risultante dalla Fusione risulterà successiva alla data di riferimento dei prospetti *pro-forma*. Conseguentemente, i valori relativi agli elementi patrimoniali, attivi e passivi, imputati nel bilancio della società incorporante potranno differire da quelli utilizzati nella redazione dei prospetti *pro-forma*.

Si rileva altresì che i benefici, quali ad esempio quelli connessi ad alcune sinergie di costo realizzabili in capo a ISI, derivanti dalla possibilità di far leva sulla struttura amministrativa e finanziaria del Gruppo Lu-Ve, così come alcuni potenziali costi aggiuntivi, in particolare quelli associabili allo status di società di maggiori dimensioni le cui azioni sono ammesse a negoziazione sul mercato AIM Italia, non sono stati considerati in quanto non quantificabili in maniera attendibile.

Nei prospetti *pro-forma* non sono stati rappresentati gli effetti relativi all'aumento di capitale a servizio dell'emissione dei Warrant, in quanto non ragionevolmente determinabili alla data di redazione degli stessi.

Le commissioni di direzione e vendita, dettagliate nel proseguo (di seguito anche "Commissioni di Direzione e Vendita"), non sono state riflesse nel conto economico *pro-forma* dell'esercizio 2014 in quanto considerate componente una tantum di esclusiva competenza dell'esercizio in cui avviene la Fusione, ma sono state rilevate nello stato patrimoniale *pro-forma*.

I prospetti *pro-forma* accolgono inoltre le seguenti rettifiche:

- la capitalizzazione dei costi di consulenza sostenuti da Lu-Ve, strettamente inerenti la Fusione ed identificati nelle rettifiche *pro-forma* come "Costi consulenze Lu-Ve";

- la capitalizzazione dei costi di consulenza sostenuti da ISI, strettamente inerenti la Fusione, ed il riconoscimento delle imposte anticipate sulle perdite al 31 dicembre 2014, in quanto considerate recuperabili dal Gruppo Lu-Ve successivamente alla realizzazione della Fusione, identificate nelle rettifiche *pro-forma* come "Consulenze e imposte ISI".

I prospetti *pro-forma* sono stati predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 del Gruppo Lu-Ve, ai quali si rimanda.

I dati sono esposti, ove non diversamente indicato, in Euro migliaia.

Stato patrimoniale consolidato pro-forma e conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Nella tabella che segue sono sintetizzate, per tipologia, le principali scritture contabili effettuate per la redazione dello stato patrimoniale consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2014.

	ISI 31/12/2014	Gruppo LU-VE 31/12/2014	Rettifiche pro-forma			Proforma 2014 LUVE + ISI	Note
			Costi consulenze LU-VE	Consulenze e imposte ISI	Commissioni di Direzione e Vendita		
ATTIVO							
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-	-	
B) IMMOBILIZZAZIONI							
I- IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
1) Costi di impianto e di ampliamento	5	-	305	427	-	737	[1] [2]
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	6.993	-	-	-	6.993	
6) Differenza di consolidamento	-	26.682	-	-	-	26.682	
7) Altre	280	598	-	-	-	878	
8) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	641	(305)	-	-	336	[1]
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (I)	**285**	**34.914**	**-**	**427**	**-**	**35.626**	
II- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1) Terreni e fabbricati	-	60.760	-	-	-	60.760	
2) Impianti e macchinari	-	21.819	-	-	-	21.819	
3) Attrezzature industriali e commerciali	-	3.299	-	-	-	3.299	
4) Altri beni	-	1.283	-	-	-	1.283	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	2.894	-	-	-	2.894	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (II)	**-**	**90.055**	**-**	**-**	**-**	**90.055**	
III- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							
1) Partecipazioni in:							
d)Altre imprese	-	392	-	-	-	392	
2) Crediti:							
d)Verso altri							
- esigibili oltre es. successivo	-	42	-	-	-	42	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (III)	**-**	**434**	**-**	**-**	**-**	**434**	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**285**	**125.403**	**-**	**427**	**-**	126.115	
C) ATTIVO CIRCOLANTE							
I- RIMANENZE							
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	-	11.509	-	-	-	11.509	
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	4.351	-	-	-	4.351	
4) Prodotti finiti e merci	-	5.832	-	-	-	5.832	
5) Acconti							
TOTALE RIMANENZE (I)	**-**	**21.692**	**-**	**-**	**-**	**21.692**	
II- CREDITI							
1) Verso clienti							
- esigibili entro esercizio successivo	-	38.187	-	-	-	38.187	
Totale crediti verso clienti	-	38.187	-	-	-	38.187	
4 bis) Crediti tributari							
- esigibili entro es. successivo	508	3.224	-	-	-	3.732	
- esigibili oltre es. successivo	-	797	-	-	-	797	
Totale crediti tributari	508	4.021	-	-	-	4.529	
4 ter) Imposte anticipate	-	-	-	-	-	-	
5) Verso altri							
- esigibili entro es. successivo	2	1.024	-	-	-	1.026	
Totale crediti verso altri	2	1.024	-	-	-	1.026	
TOTALE CREDITI (II)	**510**	**43.232**	**-**	**-**	**-**	**43.742**	
III- ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-	-	-	
IV- DISPONIBILITA' LIQUIDE							
1) Depositi bancari e postali	50.582	29.694	-	-	-	80.276	
3) Danaro e valori in cassa	-	44	-	-	-	44	
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE (IV)	**50.582**	**29.738**	**-**	**-**	**-**	**80.320**	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**51.092**	**94.662**	**-**	**-**	**-**	**145.754**	
D) RATEI E RISCONTI							
Ratei e risconti attivi	-	1.491	-	-	-	1.491	
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**-**	**1.491**	**-**	**-**	**-**	**1.491**	
TOTALE ATTIVO	**51.377**	**221.556**	**-**	**427**	**-**	**273.360**	

PASSIVO	ISI 31/12/2014	Gruppo LU-VE 31/12/2014	Rettifiche pro-forma			Proforma 2014 LUVE + ISI	Note
			Costi consulenze LU-VE	Consulenze e imposte ISI	Commissioni di Direzione e Vendita		
A) PATRIMONIO NETTO							
I - CAPITALE SOCIALE	651	10.946	-	-	-	11.597	
II - RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	50.899	24.762	-	-	-	75.661	
III- RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	8.382	-	-	-	8.382	
IV- RISERVA LEGALE	-	1.596	-	-	-	1.596	
VII- RISERVA DI CONVERSIONE	-	(4.073)	-	-	-	(4.073)	
VIII- UTILI PORTATI A NUOVO	(87)	15.672	-	-	-	15.585	
IX - UTILE ESERCIZIO	(262)	7.573	-	758	(604)	7.465	[3] [4]
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO (	**51.201**	**64.858**	**-**	**758**	**(604)**	**116.213**	
CAPITALE E RISERVE DI TERZI	**-**	**3.233**	**-**	**-**	**-**	**3.233**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO E	**51.201**	**68.091**	**-**	**758**	**(604)**	**119.446**	
B) FONDI PER RISCHI E ONERI							
2) per imposte differite	-	9.609	-	(770)	(277)	8.562	[3] [4]
3) altri	-	3.302	-	-	-	3.302	
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	**-**	**12.911**	**-**	**(770)**	**(277)**	**11.864**	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINAT	**-**	**3.228**	**-**	**-**	**-**	**3.228**	
D) DEBITI							
4) Debiti verso banche							
- esigibili entro es. successivo	-	21.579	-	-	-	21.579	
- esigibili oltre es. successivo	-	56.345	-	-	-	56.345	
Totale debiti verso banche	-	77.924	-	-	-	77.924	
5) Debiti verso altri finanziatori							
- esigibili entro es. successivo	-	314	-	-	-	314	
- esigibili oltre es. successivo	-	494	-	-	-	494	
Totale debiti verso altri finanziatori	-	808	-	-	-	808	
7) Debiti verso fornitori							
- esigibili entro es. successivo	164	44.908	-	439	881	46.392	[2] [4]
Totale debiti verso fornitori	164	44.908	-	439	881	46.392	
12) Debiti tributari							
- esigibili entro es. successivo	3	1.716	-	-	-	1.719	
Totale debiti tributari	3	1.716	-	-	-	1.719	
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale							
- esigibili entro es. successivo	1	2.965	-	-	-	2.966	
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1	2.965	-	-	-	2.966	
14) Altri debiti							
- esigibili entro es. successivo	8	8.723	-	-	-	8.731	
- esigibili oltre es. successivo	-	-	-	-	-	-	
Totale altri debiti	8	8.723	-	-	-	8.731	
TOTALE DEBITI (D)	**176**	**137.044**	**-**	**439**	**881**	**138.540**	
E) RATEI E RISCONTI							
Ratei e risconti passivi	-	282	-	-	-	282	
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**-**	**282**	**-**	**-**	**-**	282	
TOTALE PASSIVO	**51.377**	**221.556**	**-**	**427**	**-**	**273.360**	

Descrizione delle rettifiche *pro-forma*:

Costi consulenze Lu-Ve

(1) Riclassifica, dalla voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" alla voce "Costi di impianto e ampliamento", dei costi di consulenza inerenti la Fusione, per Euro 305 migliaia.

Consulenze e imposte ISI

(2) Riconoscimento, nella classe "costi di impianto e ampliamento", dei costi di consulenza inerenti la Fusione, ed iscrizione del relativo debito verso fornitori, per Euro 427 migliaia;

(3) Iscrizione, per un importo pari ad Euro 766 migliaia, del credito per imposte anticipate sulle perdite al 31 dicembre 2014.

(4) Gli accordi con i Joint Global Coordinators relativi al riconoscimento delle commissioni differite prevedono la corresponsione, alla data di efficacia dell'operazione rilevante, di una commissione del 2% (0,6% a titolo di Commissione di Direzione e 1,4% a titolo di commissione di Vendita) sul controvalore complessivo degli strumenti finanziari collocati (pari al prodotto tra il numero degli strumenti finanziari collocati e il prezzo di collocamento di Euro 10) al netto del prodotto tra le azioni ordinarie per le quali è stato esercitato il diritto di recesso e il prezzo di collocamento delle stesse. Non essendo stato esercitato il diritto di recesso per nessuna azione ordinaria, l'importo di tali commissioni è pari ad Euro 881 migliaia che, al netto di un effetto fiscale differito di Euro 277 migliaia, viene portato a riduzione del patrimonio netto.

Nella tabella che segue sono sintetizzate, per tipologia, le principali scritture contabili effettuate per la redazione del conto economico *pro-forma* al 31 dicembre 2014:

	ISI 31/12/2014	Gruppo LU-VE 31/12/2014	Rettifiche pro-forma			Proforma 2014 LUVE + ISI	Note
			Costi consulenze LU-VE	Consulenze e imposte ISI	Commissioni di Direzione e Vendita		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE							
1) Ricavi delle vendite e delle prestaz.	-	212.073	-	-	-	212.073	
2) Variaz.delle rimanenze di prodotti in corso di lav., semilav. e fini	-	642	-	-	-	642	
5) Altri ricavi e proventi							
b) altri	-	5.224	-	-	-	5.224	
Totale altri ricavi e proventi	-	5.224	-	-	-	5.224	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**-**	**217.939**	**-**	**-**	**-**	**217.939**	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE							
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	(112.480)	-	-	-	(112.480)	
7) Per servizi	(726)	(28.802)	-	(12)	-	(29.540)	
8) Per godimento di beni di terzi	-	(1.881)	-	-	-	(1.881)	
9) Per il personale:							
a) Salari e stipendi	-	(33.870)	-	-	-	(33.870)	
b) Oneri sociali	-	(9.919)	-	-	-	(9.919)	
c) Trattamento di fine rapporto	-	(1.272)	-	-	-	(1.272)	
e) Altri costi	-	(96)	-	-	-	(96)	
Totale costi per il personale	-	(45.157)	-	-	-	(45.157)	
10)Ammortamenti e svalutazioni							
a) Ammortamento delle immobilizz. immateriali	(570)	(4.687)	(61)	(85)	-	(5.403)	[5] [6]
b) Ammortamento delle immobilizz. materiali	-	(8.507)	-	-	-	(8.507)	
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	(271)	-	-	-	(271)	
Totale ammortamenti e svalutazioni	(570)	(13.465)	(61)	(85)	-	(14.181)	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime di consumo e mer	-	2.789	-	-	-	2.789	
12) Accantonamenti per rischi	-	-	-	-	-	-	
13) Altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	
14) Oneri diversi di gestione	(3)	(1.263)	-	-	-	(1.266)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**(1.299)**	**(200.259)**	**(61)**	**(97)**	**-**	**(201.716)**	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**(1.299)**	**17.680**	**(61)**	**(97)**	**-**	**16.223**	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI							
16) Altri proventi finanziari:							
d) proventi diversi dai precedenti							
- altri	1.037	462	-	-	-	1.499	
Totale altri proventi finanziari	1.037	462	-	-	-	1.499	
17) Interessi e altri oneri finanziari							
d) altri	-	(3.383)	-	-	-	(3.383)	
Totale interessi e altri oneri finanziari	-	(3.383)	-	-	-	(3.383)	
17-bis) Utili e perdite su cambi	-	(2.735)	-	-	-	(2.735)	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	**1.037**	**(5.656)**	**-**	**-**	**-**	**(4.619)**	
D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI							
20) Proventi							
- altri	-	84	-	-	-	84	
Totale proventi straordinari	-	84	-	-	-	84	
21) Oneri							
- altri	-	(808)	-	-	-	(808)	
Totale oneri straordinari	-	(808)	-	-	-	(808)	
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	**-**	**(724)**	**-**	**-**	**-**	**(724)**	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	**(262)**	**11.300**	**(61)**	**(97)**	**-**	**10.880**	
22) Imposte sul reddito dell'esercizio							
- imposte sul reddito dell'esercizio	-	(3.622)	-	-	-	(3.622)	
- imposte differite	-	673	19	797	-	1.489	[5] [6] [7]
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	-	(2.949)	19	797	-	(2.133)	
26) UTILE DELL'ESERCIZIO	**(262)**	**8.351**	**(42)**	**700**	**-**	**8.747**	
Utile di pertinenza di terzi	**-**	**778**	**-**	**-**	**-**	**778**	
Utile di pertinenza del Gruppo	**(262)**	**7.573**	**(42)**	**700**	**-**	**7.969**	

Il conto economico di ISI per il periodo 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2014, sopra illustrato, è stato determinato in base ai criteri descritti in premessa come di seguito dettagliato:

Conto Economico	31/12/2013 sei mesi A	30/06/2014 dodici mesi B	I sem 2014 (B - A)	II sem 2014 (semestrale)	Anno solare 2014
A) Valore della produzione					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-	-	-	-
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi	-	-	-	192	192
Totale valore della produzione	-	-	-	192	192
B) Costi della produzione					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-	-	-
7) Per servizi	(344.383)	(769.479)	(425.096)	(300.943)	(726.039)
8) Per godimento di beni di terzi	-	-	-	-	-
9) Per il personale	-	-	-	-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni					
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(284.744)	(569.490)	(284.746)	(284.745)	(569.491)
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	-	-	-	(540)	(540)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-	-
d) Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	-	-	-	-	-
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-	-	-
12) Accantonamento per rischi	-	-	-	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-	-	-	-
14) Oneri diversi di gestione	(1.031)	(3.054)	(2.023)	(598)	(2.621)
Totale costi della produzione	(630.158)	(1.342.023)	(711.865)	(586.826)	(1.298.691)
Differenza tra valore e costi di produzione (A - B)	(630.158)	(1.342.023)	(711.865)	(586.634)	(1.298.499)
C) Proventi e oneri finanziari					
15) Proventi da partecipazioni	-	-	-	-	-
16) Altri proventi finanziari					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-	-	-	-
d) diversi dai precedenti:	-	-	-	-	-
- altri	542.742	1.164.118	621.376	415.837	1.037.213
17) Interessi e altri oneri finanziari:	-	-	-	-	-
17-bis) Utili e perdite su cambi	-	-	-	-	-
Totale proventi e oneri finanziari	542.742	1.164.118	621.376	415.837	1.037.213
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie					
18) Rivalutazioni	-	-	-	-	-
19) Svalutazioni	-	-	-	-	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-	-
E) Proventi e oneri straordinari					
20) Proventi	-	-	-	-	-
21) Oneri	-	-	-	-	-
Totale delle partite straordinarie	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	(87.416)	(177.905)	(90.489)	(170.797)	(261.286)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio					
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	(87.416)	(177.905)	(90.489)	(170.797)	(261.286)

Descrizione delle rettifiche *pro-forma*:

Costi consulenze Lu-Ve

(5) Iscrizione della quota di ammortamento annua (Euro 61 migliaia) e del relativo effetto fiscale (Euro 19 migliaia) riconducibili alla capitalizzazione dei costi per consulenze inerenti la Fusione.

Consulenze e imposte ISI

(6) Iscrizione dell'ammortamento dei costi di impianto e ampliamento per Euro 85 migliaia e del relativo effetto fiscale (Euro 27 migliaia);

(7) Iscrizione, per un importo pari ad Euro 766 migliaia, delle imposte anticipate sulle perdite al 31 dicembre 2014.

In data 25 giugno 2015 Deloitte ha emesso la propria relazione relativa all'esame dei prospetti *pro-forma*, allegata, insieme ai prospetti *pro forma*, al presente Documento di Ammissione.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione di investimento negli Strumenti Finanziari presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari, e in particolare di strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni in un mercato non regolamentato. Tali elementi di rischio debbono essere considerati dagli investitori, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento.

Inoltre, sempre al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutari gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, ai settori di attività in cui esse operano e agli Strumenti Finanziari oggetto di ammissione alle negoziazioni.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle sue prospettive e sul prezzo degli Strumenti Finanziari e i portatori di detti Strumenti potrebbero perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Tali effetti negativi si potrebbero inoltre verificare qualora soggiungano eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre l'Emittente stessa ad ulteriori rischi o incertezze, ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo

4.1.1 Rischi connessi all'andamento macroeconomico

I risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Lu-Ve sono influenzati da vari fattori che riflettono l'andamento macroeconomico, inclusi l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari.

Fino al primo trimestre del 2015 non si è assistito, a livello globale e soprattutto in Europa, all'annunciata ripresa dell'attività economica.

Problemi strutturali di fondo affliggono le economie avanzate e ostacolano, in particolare, le prospettive di un rapido recupero del mercato del lavoro, come evidenziato dai risultati delle ultime indagini congiunturali.

Le stime dell'OCSE e della Banca Centrale Europea nel 2015 indicano una ripresa ancora debole per tutta la zona Euro e soprattutto per l'economia italiana, anche se un contributo alla crescita potrebbe arrivare dalla rivitalizzazione prevista per il mercato dell'*export*. Inoltre, permangono le incertezze sull'area Euro legate alla crisi greca.

Peraltro il prolungamento della crisi economica, ovvero un'ulteriore fase di recessione, potrebbero avere conseguenze negative sui mercati in cui opera il Gruppo Lu-Ve, sulle sue prospettive di *business*, sui suoi risultati economici e/o sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria.

4.1.2 Rischi connessi alla potenziale mancata prosecuzione dei benefici fiscali per gli investimenti, sinora goduti da Sest LuVe Polska

La società Sest LuVe Polska sp. z.o.o. (controllata da Lu-Ve) si è avvalsa negli anni di benefici fiscali legati agli investimenti effettuati, che potrebbero non essere goduti negli anni futuri.

In particolare, l'attività economica condotta nella cosiddetta "*Zona economica speciale*" ha permesso nel passato e tuttora permette a Sest LuVe Polska sp. z.o.o. di usufruire di significative detrazioni di imposta. In linea generale, le detrazioni sono ottenute qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- ottenimento dal Ministero competente di un'autorizzazione ad uno specifico investimento nella Zona;
- realizzazione dell'investimento (che deve essere di minimo Euro 100.000,00) entro la data indicata nell'autorizzazione e mantenimento dello stesso per almeno i 5 (cinque) anni successivi (intendendosi per "mantenimento" il non rivendere, o comunque cedere a terzi i cespiti acquistati nell'ambito dell'investimento stesso);
- mantenimento del numero di nuovi posti di lavoro concordati per il tempo indicato nell'autorizzazione.

I primi benefici sono stati accordati a Sest LuVe Polska in base all'autorizzazione n. 97 del 19 dicembre 2000: avendo rispettato tutte le condizioni sopra specificate, la società ha goduto degli stessi appieno e in via definitiva.

In base alla successiva autorizzazione n. 220 del 22 maggio 2007, il valore massimo delle detrazioni fiscali usufruibili era del 40% del valore degli investimenti collegati a tale autorizzazione: gli investimenti hanno avuto un valore di 22.792.189,00 Zloty Polacchi (pari a circa Euro 5,3 milioni al cambio del 31 dicembre 2014) e le detrazioni ammesse e ad oggi già utilizzate sono state di 9.116.875,46 Zloty Polacchi (pari a circa Euro 2,1 milioni al cambio del 31 dicembre 2014). In base a tale autorizzazione non vi sono pertanto più benefici da godere; quelli già goduti, invece, potrebbero essere revocati qualora non venissero mantenuti i 30 (trenta) dipendenti assunti in base a tale permesso ovvero venissero ceduti a terzi i cespiti oggetto dell`investimento anteriormente al 31 dicembre 2015; ciò potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Lu-Ve.

In base all'ultima autorizzazione ottenuta, la n. 331 dell'8 marzo 2011, il valore massimo delle detrazioni fiscali utilizzabili era del 40% del valore degli investimenti collegati a tale autorizzazione: gli investimenti possibili hanno in questo caso un tetto massimo di 32.000.000 Zloty Polacchi (pari a circa Euro 7,5 milioni al cambio del 31 dicembre 2014) e devono essere realizzati entro il 31.12.2016.

Gli investimenti sino ad oggi effettuati hanno un valore di 23.203.805,35 Zloty Polacchi (pari a circa Euro 5,4 milioni al cambio del 31 dicembre 2014) e la società ha già usufruito delle detrazioni per un importo di 9.281.522,14 Zloty Polacchi (pari a circa Euro 2,1 milioni al cambio del 31 dicembre 2014).

Non residuano, tenendo conto dei soli investimenti già effettuati, altre detrazioni utilizzabili.

Rispetto a queste ultime detrazioni, è possibile sia che *(i)* le detrazioni non vengano sfruttate nel valore massimo concesso, qualora non vengano effettuati ulteriori investimenti entro il 31 dicembre 2016, sia che *(ii)* le detrazioni già maturate (e in parte utilizzate) siano revocate, qualora non vengano rispettate le condizioni del mantenimento del livello totale di lavoratori assunti (un numero medio di 172,37 lavoratori) fino al 31 dicembre 2018 e del mantenimento dei cespiti fino al 31 dicembre 2021; anche se allo stato non ci sono elementi che possano far ritenere che le condizioni per l'acquisizione in via definitiva del beneficio goduto non vengano rispettati, non si può escludere che nel futuro intervengano circostanze tali da non consentire il rispetto delle predette condizioni e, quindi, la perdita del beneficio; ciò potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Lu-Ve.

Si segnala che la Zona economica speciale godrà del regime fiscale incentivante fino al 2026 e, dunque, potrebbe essere possibile nel futuro presentare ulteriori piani di investimento e richiedere i relativi benefici, qualora siano rispettati i vincoli che saranno concordati.

4.1.3 Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in tema ambientale, alla normativa legata a gas, energia, rumore

Il Gruppo Lu-Ve è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati, in particolare relative alla sicurezza e alla compatibilità ambientale dei prodotti, nonché alla riduzione del consumo energetico e del livello di inquinamento acustico dei prodotti.

Riveste particolare rilievo la continua evoluzione delle norme che definiscono i limiti di utilizzo di alcuni fluidi refrigeranti, che impongono e pianificano il progressivo abbandono di alcune miscele (R22, R404a, R407c e altre), a vantaggio di nuovi fluidi alternativi sia naturali (anidride carbonica e ammoniaca), sia sintetici di ultima generazione.

L'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo Lu-Ve o ai suoi prodotti ovvero modifiche alle normative attualmente vigenti nei settori in cui il Gruppo Lu-Ve opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo Lu-Ve, con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Lu-Ve.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti potrebbero obbligare il Gruppo Lu-Ve a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Lu-Ve e/o del Gruppo Lu-Ve.

4.1.4 Rischi connessi ai limiti alla distribuzione dei dividendi dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione Lu-Ve non ha definito una politica di distribuzione dei dividendi.

Lu-Ve non ha distribuito dividendi con riferimento ai bilanci chiusi il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2013; gli utili relativi a detti esercizi sono stati portati a nuovo. Sia nel 2015, sia nel 2014, sono state deliberate e pagate distribuzioni di riserve disponibili, entrambe per Euro 3.000.000,00.

Si segnala inoltre che alcuni dei contratti di finanziamento contengono clausole che limitano l'ammontare dei dividendi distribuibili ad una quota non superiore al 40% dell'utile netto consolidato risultante dal bilancio.

4.1.5 Rischi connessi all'andamento dei prezzi delle materie prime, ad eventuali difficoltà di approvvigionamento e ai rapporti con i fornitori

I costi di produzione del Gruppo Lu-Ve sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, quali il rame, l'alluminio e l'acciaio.

Il Gruppo Lu-Ve è inoltre esposto ad un rischio potenziale di difficoltà di approvvigionamento dei motori elettronici di tecnologia "EC" a causa della forte concentrazione dell'offerta mondiale nelle mani di due costruttori, che potrebbero non essere in grado di continuare a garantire un'offerta di tali componenti capace di soddisfare le richieste del mercato.

La maggior parte degli acquisti di materie prime viene effettuata nell'Unione Europea; i rischi sono connessi alla fluttuazione delle quotazioni di tali materie sui mercati di riferimento (su cui sono quotate in USD) e al cambiamento delle politiche delle società di estrazione mineraria e/o di trasformazione.

Il Gruppo Lu-Ve gestisce tali rischi mediante: *(a)* un modello di valutazione permanente dell'affidabilità di ciascun fornitore ricorrente in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati; *(b)* una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa USD rispetto all'Euro (protetto dalle politiche di copertura del Gruppo Lu-Ve per le quali si rinvia al successivo Paragrafo 4.1.12 del Documento di Ammissione); *(c)* verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascuno di adeguati volumi di produzione; *(d)* valutazione dei servizi resi dai fornitori in ragione delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne.

Inoltre, per quanto riguarda la principale materia prima acquistata – il rame – il Gruppo Lu-Ve si relaziona da tempo con i medesimi fornitori, selezionati sulla base di rapporti di fiducia; tali rapporti hanno, fino ad oggi, garantito i risultati di produzione attesi.

Ciononostante non si può escludere che l'inadempimento degli obblighi contrattuali da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigionano le società del Gruppo Lu-Ve possa avere effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Lu-Ve.

Tali inadempimenti potrebbero essere determinati, tra l'altro, da *(a)* problematiche inerenti la capacità produttiva dei singoli fornitori che potrebbero ostacolare o ritardare la consegna delle merci ordinate; *(b)* scelte gestionali e/o industriali da parte di singoli fornitori che comportino l'interruzione dell'estrazione, della produzione o della lavorazione delle materie prime e la conseguente maggior difficoltà di reperire nell'immediato tali materie prime sul mercato di riferimento; ovvero *(c)* il verificarsi di ritardi significativi nella fase di trasporto e consegna di tali materie prime alle società del Gruppo Lu-Ve.

La fluttuazione del prezzo delle suddette materie può risultare significativa, in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo Lu-Ve e difficilmente prevedibili. Benché l'andamento del prezzo delle materie prime sia costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo Lu-Ve, non è possibile escludere che eventuali oscillazioni significative del prezzo di acquisto delle suddette materie possano determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Lu-Ve.

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo Lu-Ve non ha in essere contratti di copertura del rischio dalle oscillazione dei prezzi delle materie prime.

4.1.6 Rischi relativi a tematiche ambientali

La produzione industriale svolta dal Gruppo Lu-Ve con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di guasti o rotture gravi a detti impianti o di eventi catastrofici, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali. Tale rischio è altresì collegato alla presenza negli impianti di prodotti potenzialmente pericolosi per l'ambiente, quali materiali infiammabili e prodotti chimici. Benché il Gruppo Lu-Ve si adoperi per prevenire questi tipi di rischi, in caso si verificassero incidenti o danni ambientali il Gruppo Lu-Ve sarebbe esposto ad imprevedibili ed ingenti obblighi risarcitori e a responsabilità, anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e/o delle autorità competenti, e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo Lu-Ve.

Sebbene le società del Gruppo Lu-Ve abbiano stipulato polizze assicurative a copertura dei danni ambientali, i cui massimali sono ritenuti congrui dal Gruppo Lu-Ve in relazione alla stima del rischio in oggetto, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali danni il cui risarcimento superi i massimali previsti dalle stesse polizze, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Lu-Ve.

Sia Lu-Ve sia la controllata Sest in anni recenti hanno provveduto, in conformità a quanto concordato con le competenti autorità in sede di Conferenza di Servizi, alla messa in sicurezza operativa dei siti ove hanno sede i propri stabilimenti produttivi, dopo che, in seguito ad indagini interne condotte dalle due società, nei siti stessi erano state rinvenute antecedenti situazioni di inquinamento dovuto allo sversamento di trielina, che entrambe le società hanno provveduto a denunciare alle competenti autorità per concordare con le stesse le operazioni di messa in sicurezza.

Peraltro, il Comune di Limana (BL), in cui ha sede Sest, ha elaborato nel 2004 un piano di caratterizzazione ambientale da cui farebbe risalire al sito produttivo di proprietà di Sest anche l'inquinamento riscontrato in altre zone del Comune, nello specifico alle sorgenti Sampoi.

Sest ha contestato dette conclusioni proponendo sia ricorso al Presidente della Repubblica (rimasto per ora senza riscontro), sia ricorso al TAR (instaurando un giudizio tuttora in corso), censurando, oltre ai profili di legittimità amministrativa dei procedimenti, anche le carenze tecniche delle analisi effettuate con riferimento all'origine dell'inquinamento riferita alle sorgenti Sampoi, non avendo il piano in oggetto correttamente considerato la natura e la struttura della falda e le modalità di propagazione degli inquinanti, né altre note situazioni localizzate di contaminazione presenti sul territorio.

Il Comune di Limana ha disposto approfondimenti ed ulteriori accertamenti in merito, per verificare la correttezza delle deduzioni di Sest; tuttavia, poiché il procedimento non si è ancora concluso, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole possa comportare oneri e costi a carico di Sest per la bonifica e la messa in sicurezza dell'area oggetto di inquinamento. Si segnala che la società ha valutato di non stanziare alcun fondo in bilancio in relazione a detti eventuali oneri e costi.

Si segnala inoltre che Lu-Ve, a seguito della scadenza in data 23 novembre 2014 dell'autorizzazione allo scarico delle acque per lo stabilimento di Uboldo, ha provveduto a presentare la relativa richiesta di rinnovo. A differenza di quanto avveniva precedentemente, l'autorità competente per la concessione non è più il Comune di Uboldo, ma l'Autorità Territoriale Ottimale (c.d. "ATO"), a cui peraltro la normativa attualmente applicabile prevede che debba essere presentata la c.d. "Autorizzazione Unica Ambientale" ("AUA"), relativa sia allo scarico delle acque, sia alle

emissioni in atmosfera. La Società ha provveduto a presentare la domanda per l'ottenimento dell'AUA in data 25 febbraio 2015. Non è possibile escludere sanzioni amministrative o altri effetti negativi conseguenti alla presentazione della richiesta di rinnovo successivamente alla scadenza della precedente autorizzazione. Si segnala peraltro che, a seguito della domanda di AUA presentata, l'ARPA ha effettuato i propri controlli in relazione allo scarico delle acque e non sollevato rilievi in merito; la Società è attualmente in attesa di essere contattata dall'ente competente, per l'effettuazione delle necessarie verifiche in merito alle emissioni in atmosfera. Allo stato, non è possibile prevedere quando tali verifiche saranno effettuate, né quali prescrizioni potrebbero essere imposte alla Società per l'ottenimento dell'AUA. Non è pertanto possibile escludere che tali prescrizioni possano comportare costi e/o interventi che potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Lu-Ve.

Si segnala inoltre che lo stabilimento Lu-Ve di Uboldo è attualmente privo del Certificato Prevenzione Incendi ("**CPI**").

Nel 2007, Lu-Ve ha presentato un progetto, che prevedeva la costruzione di un muro REI 120, che compartimentasse il magazzino prodotti finiti dall'area produttiva, sul quale ha ottenuto il parere favorevole dei Vigili del Fuoco. Peraltro, Lu-Ve, per difficoltà tecniche e logistiche legate alla costruzione del predetto muro, non ha proceduto alla realizzazione del progetto presentato, né richiesto il rilascio del CPI. Attualmente è allo studio una soluzione diversa da quella oggetto del progetto presentato nel 2007, che prevede lo spostamento del magazzino prodotti finiti al di fuori dell'area produttiva. Tale soluzione alternativa dovrà essere oggetto di un progetto da sottoporre per approvazione ai Vigili del Fuoco. Allo stato, non è possibile prevedere quali verifiche i Vigili del Fuoco effettueranno dopo la presentazione di tale progetto, né quali prescrizioni potrebbero essere imposte alla Società per l'ottenimento del CPI. Non è pertanto possibile escludere che tali prescrizioni possano comportare costi e/o interventi che potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Lu-Ve.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 8, paragrafo 8.1 del Documento di Ammissione.

4.1.7 Rischi relativi alle conseguenze di eventuali interruzioni dell'operatività aziendale

Il Gruppo Lu-Ve opera con un processo produttivo a cui sono associati costi fissi connessi all'operatività degli stabilimenti.

Il Gruppo Lu-Ve è pertanto esposto al rischio derivante dall'interruzione delle attività produttive in uno o più dei propri stabilimenti, dovuta, a titolo esemplificativo, a guasti degli impianti, revoca o contestazione dei permessi o delle licenze da parte delle competenti autorità pubbliche, scioperi o mancanza della forza lavoro, catastrofi naturali, interruzioni significative dei rifornimenti di materie prime o di energia. In particolare, l'interruzione delle attività produttive: *(i)* comporterebbe un parziale mancato assorbimento dei costi fissi associati alla produzione e *(ii)* potrebbe rendere il Gruppo Lu-Ve temporaneamente non in grado di soddisfare puntualmente la domanda dei clienti.

Sebbene le società del Gruppo Lu-Ve abbiano stipulato polizze assicurative *loss of profit* e *all risk* contro i danni da incendio e da calamità naturali, eventuali interruzioni significative dell'attività presso uno o più dei propri stabilimenti industriali, dovute sia agli eventi sopra menzionati sia ad altri eventi al di fuori del controllo del Gruppo Lu-Ve, potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Lu-Ve e/o del Gruppo Lu-Ve.

4.1.8 Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto, anche in relazione all'utilizzo dell'anidride carbonica quale gas refrigerante

I prodotti del Gruppo Lu-Ve debbono rispettare *standard* qualitativi differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Vi è anzitutto il rischio che un prodotto risulti non conforme agli *standard* qualitativi previsti dalle normative vigenti nelle suddette giurisdizioni. Ciò potrebbe legittimare la restituzione di tale prodotto, con aggravio di costi di produzione.

Inoltre, va segnalato che i prodotti del Gruppo Lu-Ve entrano di solito a far parte di prodotti più complessi, per cui il malfunzionamento del componente fornito dal Gruppo Lu-Ve potrebbe comportare azioni di richiamo di una serie di prodotti venduti e/o installati da parte di clienti del Gruppo Lu-Ve.

Inoltre, il Gruppo Lu-Ve realizza categorie di prodotti che utilizzano l'anidride carbonica (anziché il freon) quale gas refrigerante. L'anidride carbonica, se da un lato è caratterizzata da un minor impatto ambientale rispetto ai refrigeranti di uso più comune, dall'altro, a causa delle elevate pressioni di esercizio, presenta dei profili di rischio più elevati sia in fase di collaudo, sia in caso di difetti di fabbricazione che emergano durante l'installazione e/o il funzionamento sul campo.

Al riguardo, il Gruppo Lu-Ve applica severi *standard* di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste, inoltre, una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo Lu-Ve dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto reputate adeguate ai rischi.

Ciononostante, non si può escludere l'eventualità, con riferimento ad alcuni prodotti del Gruppo Lu-Ve, della presenza di difetti di fabbricazione ovvero, in talune circostanze, l'inadeguatezza delle suddette coperture assicurative.

L'istaurarsi di contenziosi di entità significativa in materia di responsabilità del produttore, ovvero il riscontro di difetti in prodotti del Gruppo Lu-Ve, potrebbero arrecare un danno al Gruppo Lu-Ve medesimo con conseguenze negative per la gestione e lo sviluppo delle sue attività anche per gli impatti sull'immagine del Gruppo Lu-Ve che potrebbero concretizzarsi in danni reputazionali dello stesso.

4.1.9 Rischi connessi al credito

Il Gruppo Lu-Ve è esposto al rischio di credito derivante sia dai rapporti commerciali, sia dall'attività di impiego della liquidità. Si ritiene che, anche sotto tale profilo, possano assumere rilevanza i rischi socio-politici (o rischi Paese) di cui al successivo paragrafo 4.2.2 del Documento di Ammissione.

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, i crediti di natura commerciale, al netto del relativo fondo rischi su crediti, erano rispettivamente pari ad Euro 38.187 migliaia e ad Euro 36.830 migliaia.

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, e prevede in alcuni casi la stipula di

polizze assicurative con primarie controparti nonché, in alcuni casi, la richiesta ai clienti di ulteriori garanzie, principalmente nella forma di fideiussioni.

4.1.10 Rischi connessi alla previsione nei contratti di finanziamento di vincoli e obblighi a carico del Gruppo Lu-Ve

Lu-Ve e le società del Gruppo Lu-Ve hanno in essere alcuni contratti di finanziamento a lungo termine con istituti di credito che impongono il rispetto di usuali *covenant* finanziari e/o subordinano una serie di operazioni e di atti (quali, ad esempio, operazioni sul capitale, operazioni di cessione di *asset* aziendali, modifiche all'assetto di controllo, distribuzione di utili al di sopra di determinate percentuali, assunzione di nuovo indebitamento, ecc.) al preventivo consenso degli enti finanziatori e/o pongono obblighi informativi a carico delle citate società.

Alla Data del Documento di Ammissione, Lu-Ve ha rispettato tutti i propri impegni di rimborsi degli importi finanziati.

Inoltre, le banche finanziatrici hanno sinora sempre manifestato, ove richiesto, il loro preventivo consenso al compimento da parte di Lu-Ve di atti che quest'ultima non poteva compiere senza il consenso delle stesse banche finanziatrici; non si può escludere tuttavia che, in taluni casi, sia stata omessa l'ottemperanza rispetto agli obblighi informativi e/o di richiesta di consenso previsti.

Non è peraltro possibile garantire che le banche finanziatrici prestino nel futuro il loro consenso al compimento di atti che Lu-Ve non può compiere senza tale preventivo consenso; un eventuale diniego del consenso potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive della Società e/o del Gruppo Lu-Ve.

4.1.11 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, Lu-Ve presentava un indebitamento finanziario netto consolidato rispettivamente pari a circa Euro 49 milioni e circa Euro 29,1 milioni la quasi totalità a tasso variabile.

Il Gruppo Lu-Ve detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In particolare, la principale fonte di esposizione al rischio in oggetto per il Gruppo Lu-Ve deriva dall'indebitamento finanziario espresso per la quasi totalità a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata dalle singole società, che stipulano contratti di copertura del rischio in base alle proprie esigenze. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo Lu-Ve, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

4.1.12 Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Lu-Ve, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute, diverse da quella di conto in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie.

A livello di acquisti, la principale valuta di esposizione del Gruppo Lu-Ve è il Dollaro USA (valuta a cui è legato il costo delle principali materie prime): infatti, come si è detto sopra, le materie prime sui mercati di riferimento sono quotate in USD e il costo viene convertito in Euro applicando alla quotazione in dollari il tasso di cambio USD/Euro del giorno, così facendo ricadere i rischi del cambio sull'acquirente.

Inoltre, le società del Gruppo Lu-Ve localizzate in paesi in cui la moneta di riferimento è diversa dall'Euro, che pure acquistano le materie prime con contratti che prevedono quale moneta per il pagamento l'Euro (e quindi subiscono il rischio di cambio USD/Euro evidenziato) sono esposte anche al rischio di fluttuazione del cambio dell'Euro rispetto alle valute locali.

A livello di vendite, le stesse sono principalmente effettuate in Euro.

Inoltre, le società Sest LuVe Polska ed HTS s.r.o., pur essendo localizzate in paesi che non hanno l'Euro come valuta di riferimento, effettuano la quasi totalità delle loro vendite in Euro e pertanto sono inoltre esposte al rischio di fluttuazione del cambio dell'Euro rispetto alle valute locali.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo Lu-Ve adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo Lu-Ve.

Il Gruppo Lu-Ve inoltre detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'Euro (zloty, rublo, corona ceca, corona svedese, rupia, dollaro australiano, yuan). Il Gruppo Lu-Ve è esposto quindi al rischio traslativo che le fluttuazioni nei tassi di cambio di alcune valute rispetto alla valuta di consolidamento possono portare nel valore del patrimonio netto consolidato. Le principali esposizioni sono monitorate, ma non rientra tra le attuali politiche del Gruppo Lu-Ve la copertura di tali rischi.

4.1.13 Rischi connessi alla dipendenza dell'attività del Gruppo Lu-Ve da figure chiave del management

L'attività del Gruppo Lu-Ve dipende da alcune figure chiave, individuabili nella figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, del CEO, del COO e del CFO, che, in considerazione della loro consolidata esperienza nel settore o nell'ambito della specifica area di attività di loro competenza, nonché del loro consolidato rapporto con Lu-Ve e con il Gruppo Lu-Ve (si segnala infatti che tutti i predetti soggetti, svolgono la propria attività lavorativa in via continuativa presso il Gruppo Lu-Ve da almeno cinque esercizi), hanno assunto nel tempo un ruolo determinante nella gestione del Gruppo Lu-Ve e contribuito allo sviluppo del Gruppo Lu-Ve stesso.

Il Gruppo Lu-Ve ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione. Tuttavia, qualora taluna delle figure chiave dovesse interrompere la collaborazione con il Gruppo Lu-Ve e quest'ultimo non fosse in grado di sostituirla tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei a garantire il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Lu-Ve e/o del Gruppo Lu-Ve.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, paragrafo 10.1.1 del Documento di Ammissione.

4.1.14 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Alla Data del Documento di Ammissione nessuna delle società italiane del Gruppo Lu-Ve ha ancora adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001

("**Modello 231**"), finalizzato a creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali.

La relativa attuazione è in corso di implementazione.

Non esiste alcuna certezza in merito al fatto che il modello che sarà approvato da Lu-Ve possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nel D. Lgs. 231/2001 e, pertanto, non è possibile escludere che, ove la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse accertata, anteriormente o anche successivamente alla adozione del Modello 231, lo stesso potrebbe essere esposto al rischio di eventuali sanzioni pecuniarie ovvero interdittive della propria attività perviste dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulla attività stessa del Gruppo Lu-Ve.

4.1.15 Potenziali conflitti di interesse in capo agli Amministratori di Lu-Ve

I. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Iginio Liberali, Fabio Liberali e Matteo Liberali saranno soci di:

(A) Finami, che possiederà n. 10.428.574 Azioni Ordinarie e n. 22.200 Azioni Speciali. In particolare, a seguito di un'operazione di riassetto del capitale sociale di Finami posta in essere nel mese di giugno 2015: *(i)* Iginio Liberali è titolare del diritto di usufrutto sul 18,44% di Finami; *(ii)* Fabio Liberali detiene il 18,74% (di cui il 10,73% in piena proprietà e l'8,01% in nuda proprietà) di Finami; *(iii)* Matteo Liberali detiene il 21,91% (di cui il 10,73% in piena proprietà e l'11,78% in nuda proprietà) di Finami;

(B) Libefin s.a.s. di Iginio Liberali & C, che a sua volta possiede il 36,71% di Finami. In Particolare: *(i)* Iginio Liberali detiene l'1,49% in usufrutto; *(ii)* Fabio Liberali detiene il 46,77%; *(iii)* Matteo Liberali detiene il 51,75%, di cui il 50,26% in piena proprietà e l'1,49% in nuda proprietà di Libefin s.a.s..

II. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Pierluigi Faggioli e Michele Faggioli saranno titolari di diritti di voto in G4, che a sua volta possiederà n. 3.663.906 Azioni Ordinarie e n. 7.800 Azioni Speciali. In particolare, Michele Faggioli detiene il 51,02% (di cui il 34,69% in piena proprietà e il 16,33% in nuda proprietà) di G4 e Pierluigi Faggioli è titolare del diritto di usufrutto sul 32,65% di G4.

III. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Giovanni Cavallini ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Giober , di cui detiene il 50% del capitale sociale; Giober a sua volta sarà titolare di n. 60.000 Azioni Speciali e n. 231.950 Azioni Ordinarie.

IV. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Attilio Arietti: *(a)* ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Spaclab, di cui detiene il 74% del capitale sociale; Spaclab, a sua volta sarà titolare di n. 60.000 Azioni Speciali; e *(b)* deterrà il controllo di IMSEN S.r.l., la quale a sua volta sarà titolare di n. 100.000 Azioni Ordinarie.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, paragrafo 10.2 del Documento di Ammissione.

L'articolo 6.4 dello Statuto Lu-Ve prevede, tra l'altro, che n. 50.000 Azioni Speciali (pari ad 1/3 del loro ammontare complessivo) si convertiranno automaticamente in Azioni Ordinarie, nel rapporto di n. 7 (sette) Azioni Ordinarie ogni n. 1 (una) Azione Speciale , senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, decorsi 7 (sette) giorni dalla Data di Ammissione.

Considerato tutto quanto sopra, si segnala che gli interessi di Iginio Liberali, Fabio Liberali e Matteo Liberali (amministratori di Lu-Ve e soci di Finami che detiene il controllo dell'Emittente) nonché di Pierluigi Faggioli e Michele Faggioli (amministratori di Lu-Ve e soci di G4) Giovanni Cavallini (amministratore di Lu-Ve e socio di Giober) e Attilio Arietti (amministratore di Lu-Ve e socio di Spaclab e di Imsen) potrebbero, in occasione di alcune decisioni dell'Emittente, non essere del tutto coincidenti con quelli degli altri titolari delle azioni dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.1.16 Rischi connessi ai dati economici, patrimoniali e finanziari relativi ai bilanci delle società appartenenti al Gruppo Lu-Ve

Sebbene Lu-Ve sottoponga i propri bilanci civilistici e consolidato a revisione da parte di Deloitte, si segnala che non tutte le società appartenenti al Gruppo Lu-Ve sottopongono i dati economici, patrimoniali e finanziari relativi ai propri bilanci a *full audit* e che alcune società del Gruppo Lu-Ve non sottopongono i propri dati economici, patrimoniali e finanziari alla revisione da parte della medesima Deloitte.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2, paragrafo 2.2 del Documento di Ammissione.

4.1.17 Rischi relativi ai dati pro-forma

Il Documento di Ammissione contiene la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, lo stato patrimoniale e il conto economico consolidato *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (il "**Pro-Forma al 31 dicembre 2014**"), predisposti per rappresentare i potenziali effetti dell'operazione di Fusione per incorporazione di ISI in Lu-Ve rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Si segnala che le informazioni contenute nel Pro-Forma al 31 dicembre 2014 rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti derivanti dalla Fusione rappresentata. In particolare, poiché i dati *pro-forma* sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*.

In particolare, i dati *pro-forma* potrebbero non essere indicativi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Lu-Ve e del Gruppo Lu-Ve.

I dati *pro-forma* al 31 dicembre 2014 non intendono rappresentare in alcun modo la previsione relativa all'andamento della situazione economico-finanziaria e patrimoniale futura di Lu-Ve e del Gruppo Lu-Ve, né una previsione dei futuri risultati di Lu-Ve e del Gruppo Lu-Ve e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso. Si segnala che i dati *pro-forma* di Lu-Ve e del Gruppo Lu-Ve non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili, principalmente della Fusione, senza tener conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative, eventualmente assunte in conseguenza e/o successivamente alla stessa Fusione rappresentata. Pertanto, qualora la Fusione fosse realmente avvenute alla data di riferimento ipotizzata per la predisposizione dei dati *pro-forma*, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei prospetti *pro-forma*.

Si segnala altresì che, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici e, poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata *pro-forma* e al conto economico consolidato *pro-forma*, il Pro-Forma al 31 dicembre 2014 e i dati ivi esposti non vanno in alcun modo letti e interpretati ricercando collegamenti contabili tra gli stessi *pro-forma* e i dati dei bilanci storici.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Documento di Ammissione.

4.1.18 Rischi relativi alle stime e alle previsioni

Il Documento di Ammissione contiene informazioni relative ai mercati di riferimento e al posizionamento competitivo del Gruppo Lu-Ve, alcune dichiarazioni di preminenza e alcune stime di carattere previsionale e altre elaborazioni interne formulate dall'Emittente sulla base del settore di appartenenza, di dati pubblici, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e dell'esperienza del *management* del Gruppo.

L'Emittente ha formulato tali valutazioni data la carenza di dati certi ed omogenei, elaborati da ricerche di mercato su realtà direttamente comparabili con quella del Gruppo.

Tali informazioni potrebbero pertanto non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento della società e del Gruppo.

Inoltre, le stime e previsioni si basano su dati di Lu-Ve che, sebbene al momento ritenuti ragionevoli, potrebbero rivelarsi in futuro errati. Molti fattori potrebbero causare differenze nello sviluppo, nei risultati o nella *performance* di Lu-Ve e del Gruppo Lu-Ve rispetto a quanto esplicitamente o implicitamente espresso in termini di stime e previsioni.

Tali fattori, a titolo esemplificativo, comprendono:

(i) cambiamenti nelle condizioni economiche, di *business* o legali in genere;

(ii) cambiamenti e volatilità nei tassi di interesse e nei corsi azionari;

(iii) cambiamenti nelle politiche di governo e nella regolamentazione;

(iv) cambiamenti nello scenario competitivo;

(v) capacità di realizzare sinergie di costo e di ricavo;

(vi) fattori allo stato non sono noti.

L'effettivo verificarsi di uno o più rischi o l'erroneità delle ipotesi sottostanti elaborate dall'Emittente potrebbero determinare risultati sostanzialmente differenti rispetto a quelli assunti nelle stime e previsioni esposte nel Documento di Ammissione.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

4.2 Fattori di rischio relativi al settore di attività e ai mercati in cui operano l'Emittente ed il Gruppo

4.2.1 Rischi socio-politici, connessi alla presenza del Gruppo Lu-Ve in Russia

Il Gruppo Lu-Ve opera in Russia con la presenza di una società controllata, la OOO Sest LuVe, che ha uno stabilimento produttivo sito in Lipetsk.

L'attuale situazione dei rapporti fra i paesi occidentali e la Federazione Russa, dovuti anche alla crisi in corso in Ucraina, è stata connotata, soprattutto nel corso degli ultimi mesi del 2014, da una forte instabilità, tuttora non risolta.

La pesante svalutazione del Rublo avvenuta nel corso degli ultimi mesi del 2014 è stata in parte recuperata nei primi mesi del 2015. Non è invece facilmente prevedibile quali ulteriori conseguenze potrebbe comportare la situazione in termini, fra l'altro, di rischi di esproprio o acquisto forzoso di terreni e/o stabilimenti e/o di partecipazioni societarie, di azioni sfavorevoli nei confronti di investimenti esteri, di blocchi doganali e/o di divieti di esportazioni di capitali e/o di dividendi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi socio-politici, anche connessi alla presenza del Gruppo Lu-Ve in paesi emergenti

Il Gruppo Lu-Ve opera su base globale, con una forte presenza in diversi mercati geografici.

Da un lato, il Gruppo Lu-Ve ha una forte vocazione all'esportazione, essendo il suo fatturato realizzato prevalentemente in mercati diversi dal mercato italiano. Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013, i ricavi delle vendite realizzati all'estero dal Gruppo Lu-Ve sono stati oltre i tre quarti dei ricavi delle vendite complessive del Gruppo Lu-Ve.

Dall'altro lato, il Gruppo Lu-Ve è presente all'estero non solo tramite filiali commerciali, ma anche con società industriali e stabilimenti produttivi localizzati in diverse aree geografiche (Polonia, Russia, Cina, Svezia, Repubblica Ceca).

Questa diversità geografica espone il Gruppo Lu-Ve a rischi derivanti dall'operatività su più mercati internazionali, tra i quali il rischio che il mutamento delle condizioni politiche e socio-economiche di un'area geografica si riverberi sulla produzione e sulla distribuzione da parte del Gruppo Lu-Ve in quell'area.

Inoltre, il Gruppo Lu-Ve conduce il proprio *business* anche in Paesi con sistemi economici e politici in cui sono presenti differenti fattori di potenziale instabilità, tra cui: *(i)* instabilità politica ed economica dei sistemi stessi; *(ii)* boicottaggi ed embarghi che potrebbero essere imposti dalla comunità internazionale; *(iii)* cambiamenti sfavorevoli nelle politiche governative, in particolare nei confronti degli investimenti esteri; *(iv)* fluttuazioni significative dei tassi di interessi e di cambio; *(v)* rischio di esproprio o acquisto forzoso dei beni di proprietà del Gruppo Lu-Ve; *(vi)* requisiti burocratici di difficile attuazione; *(vii)* impossibilità di proteggere alcuni diritti di natura legale e contrattuale in alcune giurisdizioni; *(viii)* imposizione di tasse, dazi o altri pagamenti imprevisti; e *(ix)* controlli valutari che potrebbero limitare la rimessa di fondi o la conversione di valuta.

L'operatività nei mercati emergenti potrebbe, altresì, essere influenzata da difficoltà tipiche delle economie dei Paesi in via di sviluppo, quali, a titolo esemplificativo, difficoltà nei trasporti, mancanza di infrastrutture, maggiore difficoltà nel reperimento di manodopera qualificata.

Inoltre, la normativa primaria o secondaria dei Paesi emergenti, o la loro interpretazione, potrebbero essere soggette a modifiche anche imprevedibili ovvero potrebbero esserci un numero limitato di precedenti legati all'interpretazione, all'attuazione e all'applicazione di tali normative.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.3 del Documento di Ammissione.

4.2.3 Rischi connessi all'elevato grado di competitività nei settori in cui opera il Gruppo Lu-Ve

I segmenti di mercato in cui opera il Gruppo Lu-Ve sono caratterizzati da un elevato livello concorrenziale in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, efficienza energetica nonché di affidabilità e sicurezza prestazionale.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo Lu-Ve concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale.

Qualora il Gruppo Lu-Ve non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo Lu-Ve stesso, nonché sui risultati economici e/o sulla situazione patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.4 Rischi connessi alla capacità del Gruppo Lu-Ve di continuare a realizzare innovazioni di prodotto anche in relazione alla continua evoluzione tecnologica del settore

La capacità del Gruppo Lu-Ve di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i *trend* del mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo Lu-Ve ha dimostrato in passato di essere un operatore di riferimento in termini di innovazione tecnologica, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei propri prodotti che intende mantenere in futuro, continuando ad avvalersi di consolidati rapporti di collaborazione con Università prestigiose sia in Italia sia all'estero.

Peraltro, qualora il Gruppo Lu-Ve non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio *business*, le quote di mercato del Gruppo Lu-Ve potrebbero ridursi, con un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione patrimoniale e finanziaria.

4.2.5 Rischi connessi alla concentrazione delle vendite

Nonostante non vi sia alcun cliente del Gruppo Lu-Ve che, da solo, rappresenti più del 7% del fatturato consolidato, il settore degli scambiatori statici (nel quale il Gruppo Lu-Ve è fornitore principale di tutti i più importanti costruttori europei di banchi frigoriferi) e delle porte di vetro per banchi frigoriferi è caratterizzato da una forte concentrazione delle vendite, essendo la quota di mercato complessivamente detenuta dai tre più importanti costruttori europei valutabile, secondo le stime elaborate da Lu-Ve stessa, attorno al 70% alla Data del Documento di Ammissione.

Conseguentemente, qualora venisse meno un contratto con uno dei clienti cui il Gruppo Lu-Ve vende nel predetto settore, le società del Gruppo Lu-Ve che vi operano avrebbero difficoltà a recuperare il fatturato perso rivolgendosi ad altri clienti e potrebbero subire un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, nonché sui risultati economici e/o sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria.

4.2.6 Rischi relativi al mancato rinnovo delle certificazioni (Eurovent, ISO 9001 e ASME)

Il Gruppo Lu-Ve è attualmente in possesso delle certificazioni Eurovent, ISO 9001 e ASME, che rappresentano in alcuni casi prerequisiti indispensabili per l'ammissione e/o la partecipazione ad alcuni progetti e capitolati e costituiscono una caratteristica distintiva e un vantaggio competitivo verso alcuni concorrenti.

In particolare, nel 2000, Lu-Ve ha ottenuto fra le prime in Europa la allora nuova certificazione "*Certify All*" della Eurovent, per tutte le gamme di prodotti ventilati assoggettate a tale normativa (condensatori, aeroevaporatori e raffreddatori di liquido).

Questa importante certificazione, ove applicabile, copre i prodotti ventilati venduti a marchio sia Lu-Ve sia AIA e viene rilasciata solo se i risultati dei test sono conformi ai valori riportati nel catalogo. La certificazione prevede la verifica annuale di alcuni modelli delle gamme, sempre scelti a discrezione di Eurovent.

I controlli avvengono a campione su prodotti da testare, presso istituti e laboratori internazionali omologati. Eventuali deviazioni prestazionali emerse dai test di prova comportano la correzione dei dati di catalogo riferiti all'intera gamma interessata, pena la decadenza della certificazione stessa.

Tale sistema di certificazione assicura al progettista, all'installatore e all'utente finale una garanzia di aver scelto componenti idonei a impianti di refrigerazione e condizionamento qualificati, in grado di assicurare condizioni operative ottimali e costi minimi, per tutto il ciclo di vita dell'impianto stesso.

I valori di catalogo sottoposti a verifica da parte di Eurovent sono i seguenti:

- potenza (Kw);
- portata d'aria (m^3/h);
- consumi di energia (Kw);
- livelli sonori (dba);
- caratteristiche costruttive.

Tutte le società del Gruppo Lu-Ve sono certificate secondo le norme ISO 9001 prima e, successivamente, ISO 9001:2000 Vision; Lu-Ve inoltre nel 2011 ha ottenuto, fra le prime società in Italia, la certificazione UNI CEI EN 50001:2011 "Sistemi di gestione dell'energia".

I prodotti del Gruppo Lu-Ve rispondono inoltre, ove applicabile e/o richiesto, ai requisiti necessari per la certificazione di conformità a numerose norme e direttive quali:

- direttive europee attualmente in vigore, che consentono la marchiatura CE;
- direttiva europea macchine 2006/42/EC;
- certificazione ASME;
- certificazione UL
- certificazione russa GOST;
- certificazione Deutscher Fachverband für Luft- und Wasserhygiene: sicurezza dei sistemi Dry & Spray e Water Spray;
- certificazione del Politecnico di Milano del sistema Dry & Spray.

Peraltro, non vi è garanzia che le certificazioni predette vengano mantenute anche in futuro.

Qualora le stesse non siano mantenute, ciò potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Lu-Ve e/o del Gruppo Lu-Ve.

4.3 Fattori di rischio relativi all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant

4.3.1 Particolari caratteristiche dell'investimento negli Strumenti Finanziari

L'investimento nelle Azioni Ordinarie e nei Warrant è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari.

Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio.

4.3.2 Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia

Le Azioni Ordinarie e i Warrant saranno ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia.

L'AIM Italia è il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita, alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati.

Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia pone, pertanto, alcuni rischi tra i quali: *(i)* un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant; e *(ii)* Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che l'AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse sull'AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato ed, in particolare, le regole sulla *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, ove ne ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto Lu-Ve ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia.

Si segnala inoltre che l'Accordo Quadro dà atto dell'intenzione delle parti di intraprendere tutte le attività utili e/o necessarie allo scopo di avviare la procedura per la richiesta di ammissione degli Strumenti Finanziari alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana ("**MTA**") e, in ogni caso, a fare tutto quanto sia ragionevolmente possibile (anche tenendo conto delle condizioni dei mercati e delle altre opportunità di sviluppo del *business* del Gruppo Lu-Ve), affinché detta procedura sia completata con esito positivo e si giunga pertanto alla quotazione dell'Emittente sul MTA indicativamente entro il termine di 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla Data di Efficacia della Fusione.

4.3.3 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli Strumenti Finanziari

Le Azioni Ordinarie e i Warrant non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene saranno scambiati sull'AIM Italia, non è possibile escludere che non si formi o non si mantenga un mercato attivo per gli Strumenti Finanziari che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, nel corso delle negoziazioni sull'AIM, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei Warrant potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano

dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi di Lu-Ve e del Gruppo Lu-Ve.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Inoltre, alla luce del fatto che una notevole percentuale della capitalizzazione di mercato e dei volumi di scambio dell'AIM Italia è rappresentata da un limitato numero di società, non si può escludere che eventuali fluttuazioni nei valori di mercato di tali società possano avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti ammessi alle negoziazioni su tale mercato, compresi quindi le Azioni Ordinarie e i Warrant.

4.3.4 Rischi di diluizione degli attuali azionisti di Lu-Ve

Alla Data di Efficacia della Fusione, Lu-Ve avrà emesso n. 150.000 Azioni Speciali, non negoziate sull'AIM Italia e convertibili in azioni ordinarie al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'articolo 6 dello Statuto Lu-Ve. Si segnala che la conversione totale delle Azioni Speciali in azioni ordinarie determinerà per gli attuali titolari di Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione.

Alla Data di Efficacia della Fusione, Lu-Ve avrà emesso n. 7.507.500 Warrant denominati "*Warrant Lu-Ve S.p.A.*" oggetto di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, di cui n. 2.502.500 Warrant in Sostituzione, n. 2.502.500 Warrant Integrativi e n. 2.502.500 Warrant Nuovi.

In base alla Delibera di Fusione, entro il terzo giorno di borsa aperta successivo alla Data di Efficacia della Fusione saranno assegnati i Warrant Integrativi.

I Warrant potranno essere esercitati a partire dal mese successivo alla Data di Efficacia della Fusione e decadranno da ogni effetto al verificarsi della prima tra le seguenti date: *(i)* il quinto anno dalla Data di Efficacia della Fusione; *(ii)* il trentesimo giorno successivo alla comunicazione di accelerazione in cui viene comunicato il superamento di un prezzo medio mensile di Euro 13,00.

A seguito dell'eventuale emissione delle Azioni di Compendio per soddisfare l'esercizio dei Warrant, il numero di azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione si incrementerà. Ciò comporterà una diluizione della partecipazione degli azionisti di Lu-Ve esistenti alla data di esercizio dei Warrant.

Si segnala altresì che in caso di mancato esercizio dei Warrant da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, gli azionisti che non eserciteranno i Warrant subiranno una diluizione della partecipazione detenuta dagli stessi nell'Emittente.

4.3.5 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni Lu-Ve è controllata di diritto da Finami ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e non è pertanto contendibile.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.3 del Documento di Ammissione.

4.3.6 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle azioni assunti dagli azionisti

Finami, G4, Giober e Spaclab ed i relativi soci di controllo hanno assunto alcuni impegni di *lock-up*. Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali soggetti non procedano alla vendita delle rispettive azioni ordinarie dell'Emittente, con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle azioni ordinarie stesse dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sugli impegni di *lock-up* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5.2 del Documento di Ammissione.

4.3.7 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari, nel caso in cui:

- entro 2 mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, Lu-Ve non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli Strumenti Finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

In tale ipotesi si potrebbero avere degli effetti negativi in termini di liquidabilità dell'investimento e di assenza di informazioni sull'Emittente.

4.3.8 Rapporti con il Nomad

Alla Data del Documento di Ammissione, i rapporti tra il gruppo UBI Banca a cui appartiene il Nomad e Lu-Ve saranno i seguenti: UBI Banca S.c.p.a., detiene n. 213.050 Azioni Ordinarie e n. 114.560 Warrant.
Si segnala che, alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Lu-Ve avrà in essere rapporti di natura finanziaria con le società del gruppo UBI quali, tra l'altro, rapporti inerenti c/c ordinario, anticipazioni Italia/estero, linee di credito di sconto portafogli salvo buon fine, linee di credito anticipi *export*, linee di credito promiscua globale, linee di credito finanza divisa export, linee di credito avalli *fidejussioni* estero, derivati su tassi e cambi, linee di credito chirografario, garanzie commerciali prestate in Italia, *fidejusisoni* bancarie a revoca, finanziamenti chirografari a medio/lungo termine e *fidejusioni* per attività commerciali estere. Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo Lu-Ve ha in essere finanziamenti e linee di credito accordate per circa Euro 26 milioni di cui risultano utilizzati, alla Data del Documento di Ammissione, circa Euro 10 milioni.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata "Lu-Ve S.p.A." ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di iscrizione

L'Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese di Varese, con il numero 01570130128.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 16 ottobre 1985, con la denominazione "Lu-Ve S.r.l." ed un capitale sociale di Lire 20.000.000,00 (ventimilioni/00), con atto a rogito del dott. Luigi Giani, notaio residente in Varese ed iscritto nel Collegio Notarile di Milano, rep. n. 80697/7758.

L'articolo 4 dello Statuto Lu-Ve fissa la durata della società al 31 dicembre 2100.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è una società costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Varese, via Vittorio Veneto 11, e sede amministrativa in Uboldo (Varese), via Caduti della Liberazione 53, numero di telefono: +39 02 967161.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività di Lu-Ve e del Gruppo Lu-Ve

5.1.5.1 La Fusione

Con l'Atto di Fusione stipulato in data 30 giugno 2015, Lu-Ve ha incorporato Industrial Stars of Italy S.p.A..

ISI è stata una delle prime *special purpose acquisition company* (SPAC) costituite in Italia. Le SPAC sono veicoli societari, contenenti esclusivamente cassa, appositamente costituiti con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari sui mercati, le risorse finanziarie necessarie e funzionali ad acquisire una società operativa (c.d. *target*), con la quale dar luogo ad una operazione di aggregazione.

In data 28 giugno 2013, ISI ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia, richiedendo l'ammissione delle proprie azioni ordinarie e dei propri warrant alla negoziazione sull'AIM Italia. La comunicazione di pre-ammissione è stata aggiornata in data 10 e 15 luglio 2013.

In data 18 luglio 2013, ISI ha completato la procedura mediante la trasmissione a Borsa Italiana della domanda di ammissione e del documento di ammissione; gli strumenti finanziari emessi da ISI sono stati ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia con decorrenza dal 18 luglio 2013 e in data 22 luglio 2013 hanno avuto inizio le negoziazioni sull'AIM Italia.

In sede di collocamento delle azioni ordinarie di ISI sono stati raccolti circa Euro 50 milioni, ai fini dell'esecuzione dell'aggregazione che si qualifichi quale "*Operazione Rilevante*", come definita dall'articolo 4 dello statuto sociale di ISI .

In data 23 gennaio 2015, ISI, Lu-Ve, Finami e G4 (in qualità di azionisti di Lu-Ve) e Giober e Spaclab (in qualità di società promotrici di ISI) hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, con il quale

hanno disciplinato, in maniera fra loro vincolante, i tempi, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante.

Il progetto di Fusione, unitamente ad i relativi allegati ai sensi di legge, è stato approvato dagli organi amministrativi di Lu-Ve e di ISI in data 23 marzo 2015.

Le assemblee dei soci di Lu-Ve e di ISI hanno deliberato in merito alla Fusione ed alle operazioni ad essa collegate in data 28 aprile 2015.

In particolare, a servizio del concambio delle azioni ISI, Lu-Ve, con la Delibera di Fusione, ha deliberato:

(i) un aumento del capitale sociale mediante emissione:

(a) di Azioni Ordinarie, attribuite ai titolari di azioni ordinarie di ISI nel rapporto di n. 1 (una) Azione Ordinaria ogni n. 1 (una) azione ordinaria di ISI detenuta;

(b) di Azioni Speciali, da attribuire ai titolari di azioni speciali di ISI nel rapporto di n. 1 (una) Azione Speciale ogni n. 1 (una) azione speciale di ISI detenuta; e

(ii) un aumento del capitale sociale scindibile mediante l'emissione delle Azioni di Compendio a servizio dell'esercizio dei Warrant.

Inoltre Lu-Ve, ha deliberato l'emissione di un numero massimo di 7.507.500 Warrant, di cui:

(a) n. 2.502.500 Warrant in Sostituzione;

(b) massimi n. 2.502.500 Warrant Integrativi;

(c) massimi n. 2.502.500Warrant Nuovi.

Con riferimento alla delibera dell'assemblea straordinaria di ISI che ha approvato il progetto di Fusione, si ricorda che:

(i) la stessa ha attribuito agli azionisti ordinari di ISI, che non avevano concorso alla approvazione della delibera stessa, il diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 e seguenti del codice civile. Infatti, poiché l'adozione dello Statuto Lu-Ve implica per gli azionisti di ISI: *(a)* un cambiamento significativo dell'attività della società in esito alla Fusione; e *(b)* la proroga del termine di durata della società al 31 dicembre 2100, ricorrevano i presupposti di cui all'articolo 2437, comma 1, lettera a) e comma 2, lettera a), del codice civile per l'esercizio del diritto di recesso;

(ii) a norma dell'articolo 15, comma 3 dello statuto sociale di ISI, la delibera dell'assemblea straordinaria di ISI che ha approvato il progetto di Fusione, qualificandosi la Fusione come Operazione Rilevante ai sensi dello statuto di ISI medesimo, era soggetta alla condizione risolutiva dell'esercizio del diritto di recesso da parte di tanti soci di ISI che rappresentassero almeno il 30% del capitale sociale (la "**Condizione**").

La delibera dell'assemblea straordinaria di ISI che ha approvato il progetto di Fusione è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Milano in data 29 aprile 2015 e, nel termine per l'esercizio del diritto di recesso, non sono pervenute alla società dichiarazioni di recesso. Pertanto, in data 19 maggio 2015, l'organo amministrativo di ISI ha verificato l'assenza di recessi e dunque il mancato avveramento della Condizione.

Tutta la documentazione relativa alla Fusione è disponibile sul sito internet di Lu-Ve www.luvegroup.com (Sezione Investor Relations/Operazioni straordinarie/Fusione per incorporazione di ISI in LU-VE).

In data 19 giugno 2015 la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia, richiedendo l'ammissione dei propri Strumenti Finanziari alla negoziazione sull'AIM Italia.

In data 29 giugno 2015 è scaduto il termine per l'opposizione dei creditori alla Fusione, senza che nessuno dei creditori delle due società abbia fatto opposizione.

Conseguentemente, in data 30 giugno 2015 è stato stipulato dell'Atto di Fusione, *(i)* sospensivamente condizionato all'intervenuto provvedimento di ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari; e *(ii)* in cui è stato indicato, quale momento di efficacia della Fusione, il terzo giorno di Borsa aperta successivo alla data in cui l'atto di Fusione risulta iscritto nei competenti registri delle imprese.

Contestualmente, Lu-Ve ha trasmesso a Borsa Italiana la domanda di ammissione e il Documento di Ammissione ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Emittenti AIM Italia; l'ammissione degli Strumenti Finanziari è prevista per il 3 luglio 2015 e l'inizio delle negoziazioni nel terzo giorno di Borsa aperta successivo all'iscrizione dell'Atto di Fusione presso i competenti registri delle imprese di Milano e di Varese.

5.1.5.2 Fatti antecedenti alla Fusione

Le principali fasi dello sviluppo del Gruppo Lu-Ve sono di seguito descritte.

1986: Lu-Ve, società facente capo alla famiglia Liberali, acquisisce gli *asset* di Contardo S.p.A., in concordato preventivo ed attiva nel settore della refrigerazione sin dal 1928;

1991: Lu-Ve acquisisce il 51% di Sest (il restante 49% resta in capo alla famiglia Faggioli), entrando così nel segmento della produzione di evaporatori statici per banchi e vetrine;

1994: Lu-Ve costituisce Tecnair S.p.A. (di cui controlla il 79,9%), società attiva nel comparto *close control* (condizionatori di precisione per *data centre*, telefonia e sale operatorie);

2002: Sest. costituisce Sest – LuVe Polska a Gliwice (PL), per la produzione di evaporatori statici per banchi e vetrine;

2003: Lu-Ve acquisisce il 90% di Heat Transfer Systems s.r.o in Repubblica Ceca, per la produzione di scambiatori di calore per applicazioni diverse;

2004: Lu-Ve costituisce, al 50% con un fornitore di carpenteria metallica, una società denominata Metalluve S.r.l.; il restante 50% del capitale società Metalluve S.r.l. è stato acquisto da Lu-Ve nel corso del 2014;

2007: Sest costituisce OOO Sest – LuVe in Russia (Lipetsk), per la produzione di evaporatori statici per banchi e vetrine;

2008: il socio industriale ZOPPAS INDUSTRIES BV cede la propria partecipazione in Lu-Ve e viene posta in essere un'operazione di riorganizzazione dell'azionariato della Società, che porta Mediobanca - Banca di credito finanziario S.p.A. ad acquisire il 20% del capitale sociale di Lu-Ve;

2010: Lu-Ve costituisce Lu-Ve Asia Pacific Ltd, con sede ad Hong Kong, società holding al 100% di Lu-Ve Heat Exchangers Ltd (Changshu) con sede in PRC;

2011: Lu-Ve acquisisce il controllo di Lu-Ve Sweden AB, già Asarum Industriaktiebolag (AIA), attiva nella produzione di scambiatori per la refrigerazione, il condizionamento dell'aria e le applicazioni industriali;

2013: Lu-Ve costituisce una società commerciale in India: Lu-Ve India Corporation Pvt Ltd;

2014: *(a)* Sest acquisisce l'85% di TGD, società attiva nella produzione di porte di vetro per banchi frigoriferi;

(b) ha luogo una riorganizzazione dell'azionariato di Lu-Ve che porta: *(i)* dapprima all'uscita di Mediobanca - Banca di credito finanziario S.p.A., che cede, in parte a Finami, in parte alla stessa Lu-Ve, la propria partecipazione in Lu-Ve; e, *(ii)* successivamente, con una riorganizzazione anche dell'azionariato della controllata Sest, a realizzare l'attuale assetto proprietario di Lu-Ve e di Sest, con l'ingresso nel capitale di Lu-Ve, accanto a Finami

(facente capo alla famiglia Liberali), della società G4 (facente capo alla famiglia Faggioli, già socia di Sest) e all'acquisizione del 100% di Sest da parte di Lu-Ve; e, *(iii)* infine, all'annullamento delle azioni proprie acquisite da Lu-Ve di cui al precedente punto (i);

2015 nel quadro dell'Operazione Rilevante:

- in data 23 gennaio 2015, ISI, Lu-Ve, Finami e G4 (in qualità di azionisti di Lu-Ve) e Giober e Spaclab (in qualità di società promotrici di ISI) hanno sottoscritto un Accordo Quadro con cui hanno disciplinato, in maniera fra loro vincolante, i tempi, i termini e le modalità di esecuzione dell'operazione rilevante, da realizzarsi mediante la Fusione e la contestuale ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia (per maggiori dettagli, v. Sezione Prima, Capitolo 16, paragrafo 16.1 del Documento di Ammissione);

- in data 23 marzo 2015 i consigli di amministrazione di Lu-Ve ed ISI hanno approvato il Progetto di Fusione;

- in data 28 aprile 2015 le assemblee di Lu-Ve e di ISI hanno deliberato favorevolmente alla Fusione;

- in data 30 giugno 2015 è stato stipulato l'atto di Fusione.

Inoltre, nel mese di giugno, sfruttando la particolare congiuntura di costo del denaro molto contenuto, il Gruppo Lu-Ve ha iniziato un processo di ottimizzazione della propria struttura finanziaria, attraverso tre principali linee di azione: (i) sottoscrizione di nuovi contratti di finanziamento per circa complessivi Euro 26 milioni, tutti di natura chirografaria, a tassi variabili e caratterizzati da spread rispetto all'Euribor molto contenuti, (ii) rinegoziazione dei tassi di interesse applicabili ad alcuni finanziamenti esistenti e, (iii) estinzione anticipata di alcuni finanziamenti esistenti per un importo di circa Euro 10 milioni, uno dei quali prevedeva anche garanzie reali sugli immobili di Lu-Ve di Uboldo (per maggiori dettagli v. Sezione Prima, Capitolo 16 del Documento di Ammissione).

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo Lu-Ve negli esercizi 2013 e 2014

Gli investimenti del Gruppo Lu-Ve nel 2014, sono stati pari a circa 15,2 Milioni di Euro, di cui circa 1,2 Milioni di Euro per immobilizzazioni immateriali; nel 2013, sono stati pari a circa 9,1 Milioni di Euro.

La tabella che segue riepiloga gli investimenti effettuati dalle società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2014.

Dati in Euro/000	**INVESTIMENTI**								
Categoria	**LUVE**	**SEST**	**SEST LUVE POLSKA**	**"OOO" SEST LUVE**	**HTS**	**LUVE CHANGSHU**	**TGD**	**ALTRE**	**Totale**
Terreni e fabbricati	406	684	80	2.775	155	-	-	-	4.100
Impianti e macchinari	756	580	1.273	256	148	39	1.287	290	4.629
Altro	882	475	469	37	236	46	1.525	425	4.095

Imm. in corso	216	-	249	47	816	1.022	-	-	2.350
TOTALE	**2.260**	**1.739**	**2.071**	**3.115**	**1.355**	**1.107**	**2.812**	**715**	**15.174**

Nel corso dell'esercizio è stato avviato e pressoché ultimato l'ampliamento immobiliare nello stabilimento russo (oltre 7.300 metri quadrati coperti) ed è stato effettuato l'investimento per l'installazione nello stabilimento di Changshu (Cina) di due linee di produzione di scambiatori in affiancamento alle preesistenti linee per i prodotti ventilati (non ancora avviate e quindi classificate tra le immobilizzazioni in corso).

Anche in Polonia ed in Repubblica Ceca sono stati installati nuovi macchinari per aumentare la capacità produttiva di entrambi i siti.

Gli investimenti del Gruppo Lu-Ve nel 2013, sono stati pari a circa 9,1 Milioni di Euro, di cui circa 600 Migliaia di Euro per immobilizzazioni immateriali.

Le principali motivazioni dell'incremento degli investimenti del Gruppo Lu-Ve nel 2014 rispetto all'esercizio precedente (pari a circa Euro 6 milioni) sono dovuti per circa Euro 3 milioni al primo al primo consolidamento successivo all'acquisizione della maggioranza della società da parte del Gruppo Lu-Ve e per i restanti Euro 3 milioni circa alla realizzazione dell'ampliamento dell'immobile industriale di OOO Sest LuVe.

La tabella che segue riepiloga gli investimenti effettuati dalle società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2013.

Dati in Euro/000	**INVESTIMENTI**								
Categoria	**LUVE**	**SEST**	**SEST LUVE POLSKA**	**"OOO" SEST LUVE**	**HTS**	**LUVE CHANGSHU**	**LUVE SWEDEN**	**ALTRE**	**2013 Totale**
Terreni e fabbricati	248	44	17	46	1.128	-	-	-	1.483
Impianti e macchinari	1.308	216	1.545	1.130	40	6	82	50	4.377
Altro	542	222	56	164	128	132	207	282	1.733
Imm. in corso	56	349	140	65	926	19	-	-	1.555
TOTALE	**2.154**	**831**	**1.758**	**1.405**	**2.222**	**157**	**289**	**332**	**9.148**

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Gli investimenti in corso di realizzazione nell'anno 2015 ammontano complessivamente a circa 6,05 Milioni di Euro e si riferiscono:

- per circa 0,65 Milioni di Euro all'ampliamento ed ammodernamento degli uffici degli stabilimenti di Uboldo (Lu-Ve), Limana (Sest) e Gliwice (Sest LuVe Polska);

- per circa 1,6 Milioni di Euro al potenziamento del reparto lamiere dello stabilimento di Uboldo (Lu-Ve);

- per circa 1,1 Milioni di Euro all'acquisto di un immobile industriale presso lo stabilimento di Novosedly (HTS);

- per circa 1,6 Milioni di Euro al potenziamento dei reparti raccorderia di Novosedly (HTS), Gliwice (Sest LuVe Polska) e Lipetsk (OOO Sest LuVe);

- per circa 1,0 Milioni di Euro all'incremento della capacità produttiva degli stabilimenti di Limana (0,5 Milioni di Euro) (Sest) e Travacò Siccomario (0,5 Milioni di Euro) (TGD).

Tali investimenti sono stati finanziati in parte attraverso l'utilizzo di finanziamenti a medio termine ed in parte con i flussi di cassa della gestione.

5.2.3 Descrizione degli investimenti futuri

Con riferimento agli investimenti futuri, si segnala che non sono stati assunti impegni definitivi da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla data del Documento di Ammissione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

Premessa

Si segnala che, con riferimento ai mercati in cui opera il Gruppo Lu-Ve, non esistono studi ed analisi attendibili con il necessario grado di dettaglio, né dati ufficiali.

Pertanto, risulta difficile definire con precisione la mappa del posizionamento dei principali attori che operano in detti mercati ed ottenere una ricostruzione condivisa degli stessi e delle loro caratteristiche.

Le indicazioni che seguono sono basate unicamente su stime elaborate dal Gruppo Lu-Ve sulla base delle proprie conoscenze e, pertanto, le stesse potrebbero risultare non aggiornate e/o potrebbero contenere alcuni gradi di approssimazione.

***

Lu-Ve è una società attiva nel settore della produzione e commercializzazione di scambiatori di calore, a capo di un gruppo internazionale composto da 10 società produttive, localizzate in Italia, Repubblica Ceca, Svezia, Polonia, Russia e Cina, e 6 società commerciali e 6 uffici di rappresentanza (in Europa, Asia, Medio Oriente ed Oceania), che produce e vende prevalentemente all'estero, in oltre 90 Paesi, dove realizza oltre i tre quarti del proprio fatturato.

Il Gruppo Lu-Ve è un operatore di riferimento a livello europeo, nella refrigerazione commerciale ed industriale.

Prodotti

Dal punto di vista della tipologia e delle famiglie di prodotti, l'attività del Gruppo Lu-Ve può essere suddivisa in quattro principali **categorie di prodotti**:

- *(i)* scambiatori di calore ad aria;
- *(ii)* apparecchi ventilati;
- *(iii)* condizionatori d'aria di precisione "*close control*";
- *(iv)* porte di vetro speciali per banchi e vetrine refrigerate (cd. "vetrocamere").

Applicazioni

Dal punto di vista dell'applicazione dei prodotti, l'attività del Gruppo Lu-Ve può essere oggi riferita principalmente a due differenti **segmenti di mercato**.

(i) il settore della refrigerazione, che comprende le attività relative alla filiera legata ai prodotti alimentari (il "**Segmento Refrigerazione**");

(ii) il settore del condizionamento dell'aria, che riguarda il trattamento dell'aria di locali pubblici, e "tecnologici" (il "**Segmento Condizionamento dell'Aria**").

I prodotti del Gruppo Lu-Ve, inoltre, si rivolgono anche al segmento delle applicazioni speciali e al segmento "*power gen*", seppure con valori significativamente inferiori a quelli realizzati nel Segmento Refrigerazione e nel Segmento Condizionamento dell'Aria.

Fattori chiave

La forza competitiva del Gruppo Lu-Ve, a giudizio del *management* della Società, è legata principalmente ai seguenti fattori chiave:

- **posizione di leadership** nei mercati di riferimento: circa metà del fatturato consolidato è realizzato in segmenti in cui il Gruppo Lu-Ve vanta posizioni di leadership a livello europeo.
- **fidelizzazione dei clienti:** la struttura del mercato e gli utilizzi dei prodotti, che implicano per i clienti, in caso di sostituzione del fornitore, costi elevati, uniti ad una consolidata abilità di *co-markership*, permettono al Gruppo Lu-Ve un'importante capacità di ritenzione dei clienti.
- **qualità ed innovatività dei suoi prodotti**: gli elevati standard qualitativi e l'efficienza energetica dei prodotti è attestata dal possesso di diverse certificazioni. Il Gruppo Lu-Ve è infatti in possesso delle **certificazioni Eurovent, ISO 9001 e ASME**, che rappresentano in alcuni casi prerequisiti indispensabili per l'ammissione e/o la partecipazione ad alcuni progetti e capitolati e costituiscono una caratteristica distintiva e un vantaggio competitivo verso alcuni concorrenti. In p*a*rticola*r*e, **nel 2000, Lu-Ve ha ottenuto fra le prime** in Europa la allora nuova certificazione "*Certify All*" della Eurovent, per tutte le gamme di prodotti ventilati assoggettate a tale normativa (condensatori, aeroevaporatori e raffredda*tor*i di liqu*i*do).Tale sistema di certificazione assicura al progettista, all'installatore e all'utente finale una garanzia di aver scelto componenti idonei a impianti di refrigerazione e condizionamento qualificati, in grado di assicurare condizioni operative ottimali e costi minimi, per tutto il ciclo di vita dell'impianto stesso.

  Tutte le società del Gruppo Lu-Ve sono **c**ertificate secondo le norme ISO 9001 prima e, successivamente, ISO 9001:2000 Vision; Lu-Ve inoltre nel 2011 ha otte**nuto, fra le prime società in Italia, la** certif*icazione UN*I CEI EN 50001:2011 "Sist*emi di gest*ione dell'energia".

- ***leadership* tecnologica:** Il gruppo Lu-Ve in diversi casi ha ottenuto posizione di leadership tecnologica di settore/prodotto introducendo importanti innovazioni e registrando significativi brevetti; da ultimo introducendo l'applicazione delle nanotecnologie allo scambio termico nel settore refrigerazione.

  Per mantenere e consolidare il proprio vantaggio tecnologico, il Gruppo Lu-Ve, è fra quelli che prestano la massima attenzione alle attività di **R&D**, investendo sia nelle strutture (il laboratorio di ricerca e sviluppo di Lu-Ve è all'avanguardia in Europa sia per le dimensioni, sia per le competenza, essendo fra i pochi al mondo in grado di fare test con il test con il CO2, applicato sia agli evaporatori sia ai condensatori) sia sulle metodologie progettuali (in particolare Lu-Ve è stata fra i primi nel settore ad applicare la fluidodinamica computazionale). Inoltre, Lu-Ve vanta consolidate collaborazioni con molte università e centri di ricerca in Europa e nel Mondo.

- ***management team***: il Gruppo Lu-Ve può far affidamento su un *team* di alti dirigenti dinamico, competente ed esperto e con un forte orientamento all'internazionalizzazione.

***

6.1 Principali attività

Le quattro principali categorie di **prodotti** del Gruppo Lu-Ve presentano distinte caratteristiche tecniche e produttive.

Scambiatori di Calore

Gli scambiatori di calore cosiddetti "a pacco alettato" sono componenti fondamentali dei circuiti frigoriferi e sono costruiti accoppiando meccanicamente tubi speciali (generalmente in rame), che costituiscono la cosiddetta superficie di scambio primario, con "alette specializzate" stampate (generalmente in alluminio), che costituiscono la cosiddetta superficie di scambio secondario.

In sintesi, la funzione svolta da uno scambiatore di calore si sostanzia nella sottrazione o nella cessione di calore ad un determinato ambiente e il principio di funzionamento si basa sul cambiamento di stato di speciali miscele o gas refrigeranti che scorrono all'interno dei tubi, combinato al passaggio dell'aria calda o fredda che attraversa le alette.

Nella maggior parte dei casi, gli scambiatori di calore rappresentano un componente di un apparecchio o di una macchina completa progettata e costruita da un OEM's (nel caso del Gruppo Lu-Ve si tratta principalmente di costruttori di banchi e armadi refrigerati, condizionatori, pompe di calore, macchine per aria compressa, armadi elettrici speciali, ecc.).

I ricavi delle vendite degli scambiatori di calore hanno rappresentato, nel 2014, circa il 57% dei ricavi complessivi del Gruppo Lu-Ve;

In questo settore, il Gruppo Lu-Ve, sulla base di stime effettuate dal proprio *management*, ritiene che il principale produttore in Europa sia il gruppo Luvata, che, dopo essere stato oggetto di diverse operazioni di acquisto da parte di fondi di *private equity* negli ultimi anni, è di recente entrato a far parte di una grande multinazionale. Secondo le ultime valutazioni effettuate dal Gruppo Lu-Ve, quest'ultimo dovrebbe essere il secondo operatore europeo, mentre gli altri produttori italiani, turchi, cechi e spagnoli si posizionerebbero alle spalle del Gruppo Lu-Ve con dimensioni significativamente minori.

Sono presenti nel settore degli scambiatori di calore anche i principali produttori operanti nel settore degli apparecchi ventilati (Guentner, Alfa Laval, GEA), anche se con posizioni marginali.

Apparecchi Ventilati

Gli apparecchi ventilati (areroevaporatori, condensatori e *dry coolers*) sono prodotti finiti costituiti da scambiatori di calore di varia foggia e dimensione (nel caso del Gruppo Lu-Ve, possono arrivare fino a oltre 12 metri di lunghezza e 3 metri di altezza), a cui vengono accoppiate: *(i)* carenature, opportunamente studiate e sagomate per massimizzare le prestazioni degli scambiatori in esse contenute e per agevolarne la movimentazione e l'installazione in cantiere; *(ii)* ventilatori elettrici o elettronici, appositamente studiati e dimensionati per ottimizzare lo scambio termico, ridurre il consumo elettrico e i livelli di rumorosità generati; *(iii)* vari altri accessori elettrici, elettronici e meccanici (studiati, ad esempio, per aumentare le potenze erogate al verificarsi di determinate condizioni ambientali estreme; per ridurre ulteriormente i livelli di inquinamento acustico; per modulare sia i consumi elettrici, sia la silenziosità a seconda che si tratti di un funzionamento diurno o notturno; ovvero per permettere la gestione a distanza di alcuni parametri di funzionamento secondo i più moderni protocolli di comunicazione).

La funzione specifica svolta da tali apparecchi, dati determinati parametri e condizioni di funzionamento, è rappresentata dal garantire l'erogazione di una determinata potenza frigorifera (misurata principalmente in kW), all'interno di determinati vincoli in termini di energia elettrica assorbita e di inquinamento acustico generato.

Gli apparecchi ventilati possono essere installati, a seconda della tipologia, sia all'interno delle celle refrigerate, sia all'esterno dei locali refrigerati e/o condizionati (tipicamente sui tetti o in locali "tecnici" dedicati).

I ricavi delle vendite degli apparecchi ventilati hanno rappresentato, nel 2014, circa il 33% dei ricavi complessivi del Gruppo Lu-Ve.

Secondo le stime effettuate dal *management* del Gruppo Lu-Ve, il principale operatore europeo nella produzione degli apparecchi ventilati è Guentner, società familiare tedesca, che ha sedi produttive in Ungheria, Indonesia e Messico.

Le stime effettuate dal *management* del Gruppo Lu-Ve valutano che nel settore, in seconda posizione si trovi la divisione "Air" della multinazionale Alfa Laval. La sua presenza, fino a pochi anni limitata all'Italia, è cresciuta in seguito all'acquisizione di un costruttore finlandese e di uno olandese (del quale, peraltro, è stata annunciata la chiusura nel corso del 2015) e con la creazione di società produttive in paesi extra-europei dove la casa madre era già presente (Cina e India).

Secondo le stime effettuate dal *management* del Gruppo Lu-Ve, dopo la divisione "Air" della multinazionale Alfa Laval, si colloca la divisione "Air" della multinazionale GEA, che negli anni scorsi aveva consolidato per acquisizioni successive tre società in Germania, Inghilterra e Olanda. Recentemente GEA ha ceduto ad un grande fondo di *private equity* un ramo di *business* completo, che include anche queste 3 società.

Il Gruppo Lu-Ve stima, secondo valutazioni recenti effettuate dal proprio *management*, di posizionarsi a seguire nel settore degli apparecchi ventilati a livello europeo, precedendo altre società quali Friga Bohn, Luvata, Thermofin e Cabero.

Nel complesso, considerando **entrambi gli ambiti produttivi, degli scambiatori di calore e degli apparecchi ventilati**, le stime elaborate dal *management* del Gruppo Lu-Ve indicano che il mercato europeo vede come attori principali Guenter e Luvata, mentre il Gruppo Lu-Ve si posizionerebbe nella posizione successiva, con importanti margini di vantaggio rispetto agli altri operatori europei.

Condizionatori d'aria di precisione "*close control*"

I condizionatori d'aria di precisione sono particolari condizionatori d'aria specificamente studiati per l'utilizzo all'interno di locali "tecnologici" particolarmente delicati, quali *data centre*, sale operatorie e camere bianche.

La specificità di tali condizionatori è rappresentata dal fatto che essi devono garantire (nel caso dei *data centre*, per 365 giorni all'anno e per 24 ore al giorno) il rigoroso controllo, con tolleranze estremamente ristrette, dei parametri di temperatura, umidità e purezza dell'aria, nonché segnalare a distanza, con i più moderni protocolli di comunicazione, anche eventuali anomalie, malfunzionamenti e allarmi.

A tale scopo, questi speciali condizionatori sono dotati di un "cervello" rappresentato da uno o più microprocessori elettronici, specificamente sviluppati e disegnati a seconda del tipo di installazione.

I ricavi delle vendite dei condizionatori di precisione "*close control*" hanno rappresentato, nel 2014, circa il 6% delle dei ricavi complessivi del Gruppo Lu-Ve.

Porte di vetro speciali per banchi e vetrine refrigerate "vetrocamere"

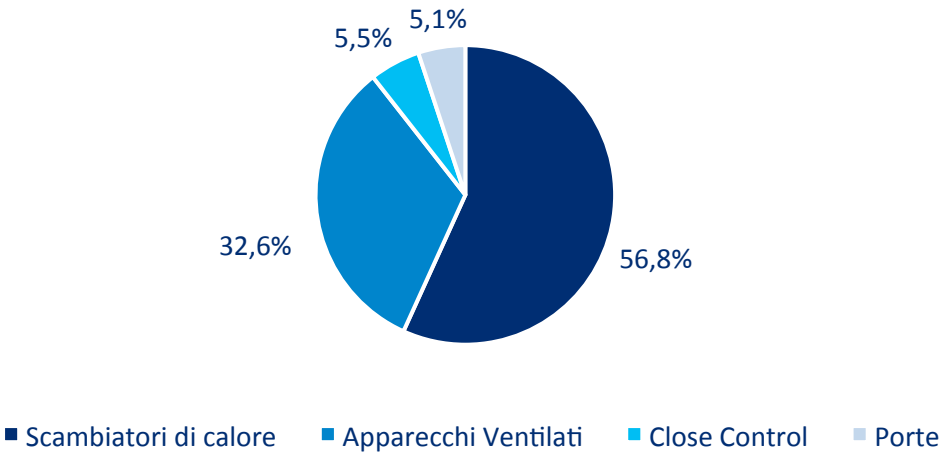
Nel corso del 2014, il Gruppo Lu-Ve ha acquisito la società TGD, entrando così anche nel segmento della produzione di porte di vetro per banchi frigoriferi.

Questa particolare tipologia di porte viene realizzata accoppiando e isolando fino a tre diverse lastre di vetro speciale, al cui interno viene fatto circolare un gas.

La funzione d'uso specifica svolta da questa tipologia di porte, montate su armadi e banchi frigoriferi, a temperature sia positive, sia negative, è rappresentata dal garantire, anche se sottoposte a numerosi o continui cicli di apertura e chiusura: *(i)* il mantenimento della temperatura all'interno dei banchi e degli armadi refrigerati (sia a temperatura positiva, sia a temperatura negativa), *(ii)* la perfetta visibilità della merce esposta/contenuta in qualsiasi condizione (evitando l'appannamento della porta stessa, anche attraverso l'applicazione di speciali pellicole nanotecnologiche), *(iii)* l'illuminazione degli interni e *(iv)* in alcuni casi, anche l'illuminazione di loghi pubblicitari sulla superficie della porta stessa.

Nel 2014, il primo anno in cui il Gruppo Lu-Ve è attivo nella produzione e commercializzazione delle porte di vetro, grazie all'acquisizione di TGD, i ricavi delle vendite delle porte di vetro hanno rappresentato circa il 5% delle dei ricavi complessivi del Gruppo Lu-Ve.

La tabella seguente riporta la suddivisione del fatturato per tipologia di prodotti nel 2014.



PRODOTTI	2014	
	€ /000	%
Scambiatori di calore	120.417	56,8%
Apparecchi Ventilati	69.212	32,6%
Close Control	11.650	5,5%
Porte	10.794	5,1%
TOTALE	**212.073**	**100,0%**

6.2 Principali mercati

Il Segmento Refrigerazione

Il Segmento Refrigerazione si rivolge alle applicazioni relative a tutta la filiera che si occupa della conservazione, lavorazione, trasformazione e stoccaggio a temperatura controllata di prodotti alimentari (quali frutta, verdura, carne e pesce), dal momento della loro raccolta/allevamento/produzione, fino alla messa a disposizione al pubblico presso la grande distribuzione organizzata e i negozi alimentari di prossimità.

I ricavi delle vendite del Segmento Refrigerazione hanno rappresentato, nel 2014, circa il 67% dei ricavi complessivi del Gruppo Lu-Ve.

Il Segmento Refrigerazione si divide in due sotto segmenti in funzione della taglia dimensionale e prestazionale (in termini di kW erogati) degli impianti e della loro complessità realizzativa: *(a)* la *refrigerazione commerciale* e *(b)* la *refrigerazione industriale*.

Entrambi i sotto segmenti possono avere ad oggetto sia progetti a temperatura positiva (di norma dai 4°C ai 12°C), sia a temperatura negativa (di norma da -18°C a -25°C), a seconda della tipologia di prodotto da conservare/trasformare.

La refrigerazione commerciale

La refrigerazione commerciale ha ad oggetto impianti e/o macchine singole di potenza medio piccola, utilizzate in differenti campi di applicazione quali:

- il settore cosiddetto HO.RE.CA (hotel, *restaurant* and *catering*), che utilizza per esempio armadi per il raffreddamento delle bibite, macchine per la spillatura delle bevande e mobili refrigerati per la conservazione di alimenti, fino a piccole celle frigorifere dedicate a prodotti alimentari diversi;
- la GDO (grande distribuzione organizzata) e i negozi di prossimità, che utilizzano banchi refrigerati orizzontali e verticali per l'esposizione di prodotti sia "freschi" (cioè a temperatura positiva), sia surgelati, e armadi per bibite nelle aree aperte al pubblico, fino a celle di stoccaggio e sale di lavorazione, taglio e impacchettamento nelle aree in cui non è permesso l'accesso al pubblico.

Il mercato della refrigerazione commerciale può essere suddiviso in tre categorie di clienti/utilizzatori:

- i produttori di apparecchiature originali (c.d. OEM, *original equipment manufacturers*): nello specifico, costruttori di banchi, vetrine e armadi refrigerati e di unità condensanti, che acquistano scambiatori su disegno e specifica proprie oppure risultanti da una progettazione e/o un dimensionamento condiviso con il costruttore di scambiatori;
- gli installatori o "*contractors*": società di dimensioni estremamente variabili, che comprano direttamente, installano e collaudano in cantiere i materiali e i componenti necessari per la realizzazione degli impianti loro commissionati dai clienti finali;
- i distributori/rivenditori: grossisti che stoccano e rivendono tutti i tipi di materiali e componenti frigoriferi necessari per la realizzazione di un impianto di refrigerazione (per esempio: scambiatori, compressori, tubazioni, valvole e gas refrigeranti).

Nel segmento della refrigerazione commerciale, il Gruppo Lu-Ve ritiene, in base a stime effettuate dal proprio *management*, di avere un importante posizionamento competitivo.

In particolare, ritiene di essere, sulla base di tali stime, il principale operatore a livello europeo nel settore degli scambiatori per i banchi frigoriferi dei supermercati, grazie alla posizione forte e consolidata quale fornitore presso tutti i principali costruttori europei, mentre ritiene di essere tra i principali operatori nel settore HO.RE.CA., con un ottimo posizionamento nel sotto-segmento dei costruttori di apparecchi per la spillatura delle bevande, e in particolare della birra.

Per quanto riguarda il segmento dei costruttori di banchi ed armadi refrigerati, a partire dal 2014, con l'acquisizione della società TGD, il Gruppo Lu-Ve è entrato anche nel segmento della produzione di porte di vetro e di telai per banchi frigoriferi, con l'obiettivo di ottenere importanti sinergie commerciali grazie alla posizione forte e consolidata del gruppo quale fornitore presso tutti i principali costruttori europei.

Per quanto riguarda il settore degli installatori o *contractors*, al Gruppo Lu-Ve risulta difficile fornire una valutazione complessiva del proprio posizionamento, in quanto la situazione risulta molto differenziata a seconda dei paesi in cui lo stesso gruppo opera. Peraltro, il Gruppo Lu-Ve stima di essere uno dei principali operatori nel settore in Italia, Francia e Svezia e di avere una buona presenza anche negli altri mercati europei.

Per quanto riguarda la categoria dei distributori/rivenditori, il Gruppo Lu-Ve, in base a stime effettuate dal proprio *management*, ritiene di essere tra i principali operatori in Europa (incluse anche Russia, Ucraina e Repubbliche baltiche), anche in virtù di un accordo pluriennale che lo qualifica come "fornitore privilegiato" di G & L Beijer REF AB (importante società di distribuzione in Europa, rilevante anche a livello mondiale e quotata alla Borsa di Stoccolma), presente capillarmente nei paesi europei e con alcune filiazioni in Africa e Asia Pacific.

La refrigerazione industriale

La refrigerazione industriale ha ad oggetto impianti complessi di grande potenza, che vanno dai grossi centri logistici di stoccaggio al servizio della GDO, fino ai singoli impianti di processo utilizzati nell'industria alimentare (per esempio dalla macellazione di capi di bestiame, alla preparazione di torte e gelati, di bevande e succhi di frutta).

Il mercato della refrigerazione industriale è costituito principalmente dagli installatori o *general contractor* (a volte anche membri di gruppi o di *network* internazionali), e raramente dai clienti finali, che sono autonomi, sia nella fase di progettazione, sia nella fase di realizzazione degli impianti.

Questo mercato è caratterizzato dalla presenza di nicchie di grandissima specializzazione a seconda della tipologia di impianto e di prodotto da conservare o trattare, nonché da forti relazioni di vicinanza geografica tra i consulenti, gli installatori e i produttori di scambiatori.

Il processo di vendita è molto più complesso e richiede un forte presidio e una vicinanza ai consulenti/progettisti per la definizione dei capitolati, agli installatori per i calcoli e i dimensionamenti oltre ad una grande flessibilità progettuale e produttiva, poiché spesso, per impianti complessi, si arriva alla definizioni di prodotti estremamente personalizzati.

Nella refrigerazione industriale, il Gruppo Lu-Ve, pur presentando un prodotto di elevato livello e fornendo anche alcuni clienti prestigiosi, non ricopre, ad avviso del proprio *management*, una posizione primaria rispetto ai principali concorrenti, alcuni dei quali hanno una specializzazione estrema e una presenza limitata unicamente a questo segmento.

Il Segmento Condizionamento dell'Aria

Il Segmento Condizionamento dell'Aria comprende la realizzazione di prodotti e componenti per il trattamento dell'aria di locali pubblici e "tecnologici", al fine di garantire il controllo dei livelli di temperatura, umidità e purezza dell'aria.

I ricavi delle vendite del Segmento Condizionamento dell'Aria hanno rappresentato, nel 2014, il 18% dei ricavi complessivi del Gruppo Lu-Ve.

Il mercato del condizionamento dell'aria non domestico può essere suddiviso in due principali categorie di clienti/utilizzatori: *(a)* gli OEM e *(b)* gli installatori.

In considerazione delle specifiche caratteristiche del mercato, connotato dalla presenza di attività di autoproduzione da parte di alcuni importanti costruttori e dalla eterogeneità dei campi di applicazione dei prodotti, non è individuabile, secondo il *management* di Lu-Ve, una univoca posizione competitiva del Gruppo Lu-Ve nel mercato stesso.

Le vendite del Gruppo Lu-Ve nel Segmento Condizionamento dell'Aria sono realizzate principalmente tramite:

- la cessione di scambiatori ad OEM attivi nella produzione di condizionatori di precisione (cd. "*close contro*l") per *data centre* e telefonia, di macchine per la produzione di acqua fredda per impianti di condizionamento di grandi dimensioni (cd. "*chiller*") o di pompe di calore;
- la cessione di apparecchi ventilati di grande potenza per esterno ad installatori che si sono aggiudicati appalti per la realizzazione di grossi impianti centralizzati di condizionamento per palazzine, uffici, centri commerciali, fiere e stabilimenti industriali;
- la cessione ad installatori e distributori di condizionatori di precisione per locali tecnici quali data centre, centrali telefoniche, sale operatorie e camere bianche.

Gli altri segmenti

Come si è detto, il Gruppo opera inoltre in altri segmenti di mercato: *(i)* il **segmento degli scambiatori per applicazioni speciali**, e *(ii)* il **segmento "*power gen*"**.

Segmento degli scambiatori per applicazioni speciali

Il mercato delle applicazioni speciali è molto variegato ed costituito da una pluralità di applicazioni diverse ed estremamente specializzate.

Il Gruppo Lu-Ve opera principalmente nell'ambito degli scambiatori destinati al mercato dei costruttori di macchine ad aria compressa per applicazioni industriali, degli scambiatori per armadi elettrici per grandi impianti industriali e di telecomunicazione (in cui è fornitore del più importante produttore mondiale): in queste nicchie il Gruppo Lu-Ve stima di essere uno dei principali operatori in Europa.

Inoltre, il Gruppo Lu-Ve stima, secondo elaborazioni effettuate dal proprio *management*, di avere un rilevante posizionamento all'interno della nicchia relativa ai costruttori di piccole macchine per la saldatura. Risulta invece ancora poco significativa l'attività di vendita nel settore degli elettrodomestici per le asciugabiancheria.

I ricavi delle vendite realizzate dal Gruppo Lu-Ve in questo segmento hanno rappresentato, nel 2014, circa il 10% dei ricavi complessivi del Gruppo Lu-Ve.

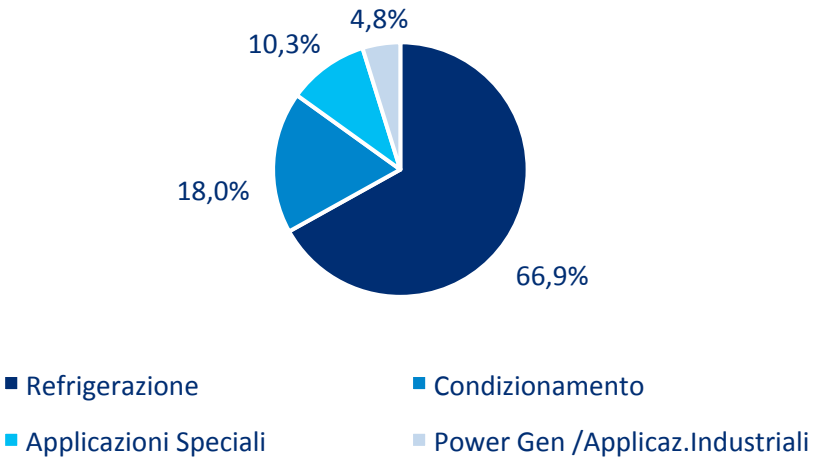
Segmento "*power gen*"

Il Gruppo Lu-Ve ha iniziato ad operare nel segmento "*power gen*", relativo alla realizzazione di impianti per la produzione di energia, solo negli ultimi due anni e questo mercato rappresenta un settore ancora in via di sviluppo per il Gruppo Lu-Ve, che ha nello stesso una presenza ancora marginale.

Peraltro, poiché tale segmento è ritenuto essere potenzialmente importante in termini di sviluppo, è stato recentemente costituito un *team* di vendita dedicato; inoltre, recentemente, Lu-Ve è riuscita ad ottenere l'omologazione (e il conseguente inserimento nella "*vendor list*") da parte di grandi operatori internazionali quali Rolls Royce, MAN e GE. Ciò ha reso possibile il conseguimento dei primi ordini relativi a importanti progetti per la realizzazione di "*radiators*" speciali di grande potenza per il raffreddamento di motori per la produzione di energia elettrica.

I ricavi delle vendite realizzate dal Gruppo Lu-Ve in questo segmento hanno rappresentato, nel 2014, circa il 5% dei ricavi complessivi del Gruppo Lu-Ve.

La tabella seguente riporta la suddivisione del fatturato per segmento di mercato nel 2014.



APPLICAZIONI	2014	
	€ /000	%
Refrigerazione	141.930	66,9%
Condizionamento	38.164	18,0%
Applicazioni Speciali	21.787	10,3%
Power Gen /Applicaz.Industriali	10.192	4,8%
TOTALE	**212.073**	**100,0%**

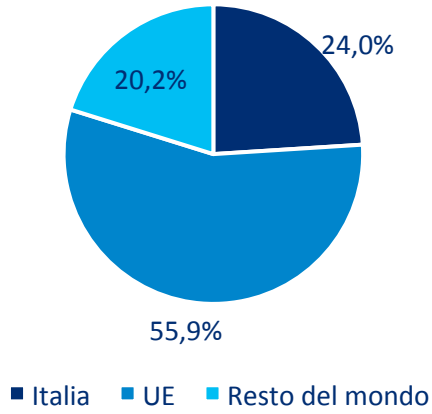
6.3 Aree geografiche

L'Emittente, *holding* produttiva, è a capo di un gruppo internazionale, composto da 10 società produttive (localizzate in Italia, Repubblica Ceca, Svezia, Polonia, Russia e Cina), e 6 società commerciali, oltre e 6 uffici di rappresentanza (in Europa, Asia, Medio Oriente ed Oceania). Con riferimento alla struttura del Gruppo Lu-Ve, si veda anche il capitolo 7 del Documento di Ammissione.

Sia nel 2014, sia nel 2013, circa il 48% della produzione è stata realizzata all'estero.

Il Gruppo Lu-Ve vende prevalentemente all'estero, in oltre 100 Paesi, dove ha realizzato, sia nel 2014, sia nel 2013, circa il 80% del suo fatturato: in particolare, i principali mercati di esportazione sono Germania (dove il Gruppo Lu-Ve ha realizzato, nel 2014 e nel 2013, circa il 13% del proprio fatturato), Russia, Repubblica Ceca, Francia e Svezia.

La tabella seguente riporta la suddivisione del fatturato per area geografica nel 2014.



6.4 Fattori eccezionali

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività di Lu-Ve.

6.5 Dipendenza da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, non si segnala da parte di Lu-Ve alcuna dipendenza da particolari brevetti, marchi o licenze, né da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Alla Data del Documento di Ammissione, Lu-Ve non dipende in misura significativa da contratti commerciali o industriali. Alla data del 31 dicembre 2014, le vendite ai primi 10 clienti del Gruppo Lu-Ve rappresentano complessivamente una percentuale pari a circa il 35% del totale, e il fatturato generato dal cliente principale rappresenta meno del 7,4% del fatturato complessivo del Gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione, non si rileva neppure la dipendenza da singoli contratti finanziari, avendo il Gruppo Lu-Ve in essere una pluralità di contratti di finanziamento con differenti istituzioni bancarie, nonché linee di credito a breve termine.

6.6 Strategia di sviluppo

La strategia di sviluppo del Gruppo Lu-Ve si basa su alcune direttrici fondamentali.

- **crescita per linee esterne**: il *management* intende cogliere l'opportunità di effettuare acquisizioni di società esistenti, con un *focus* particolare per quei mercati geografici ritenuti più attrattivi in termini di dimensione, di stabilità, di crescita potenziale e di marginalità possibilmente privilegiando quelli dove oggi la presenza del GruppoLu-Ve è meno significativa (obiettivo di ampliare la globalizzazione del Gruppo);

- **rafforzamento della capacità produttiva esistente**, attraverso la realizzazione di un piano di investimenti che prevede sia l'ampliamento della capacità produttiva sia la sostituzione di impianti esistenti, allo scopo da un lato di migliorare l'efficienza produttiva e dall'altro di poter fornire ai clienti prodotti in linea con i più recenti sviluppi tecnici (soprattutto in termini di utilizzo di nuovi refrigeranti). Questo rafforzamento viene perseguito con maggior intensità nei siti produttivi che forniscono i mercati a più elevata crescita prospettica;

- **consolidamento delle proprie posizioni di mercato**, attraverso politiche commerciali che agiscano anche sul prezzo dei prodotti, per incrementare la penetrazione commerciale nel settore degli evaporatori e condensatori industriali;

- **rafforzamento delle proprie relazioni commerciali**, in particolare consolidando le iniziative commerciali già in essere con importanti gruppi multinazionali per penetrare mercati in forte sviluppo (quali Emirati Arabi, Arabia Saudita, India e paesi limitrofi), specie per i settori *close control* e *power generation*;

- **ottimizzazione della struttura finanziaria** (per maggiori dettagli v. Sezione Prima, Capitolo 5, paragrafo 5.1.5.2 e Capitolo 16 del Documento di Ammissione), attraverso una rinegoziazione delle principali linee di credito, volta a modificare la struttura del debito finanziario verso una durata di medio lungo termine ed al contempo a ridurre in maniera significativa il costo finanziario dello stesso, sfruttando la particolare congiuntura di costo del denaro molto contenuto.

6.7 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo la propria posizione concorrenziale

Come già segnalato, con riferimento e ai mercati in cui opera il Gruppo Lu-Ve non esistono studi ed analisi attendibili con il necessario grado di dettaglio, né dati ufficiali.

Conseguentemente, non è possibile ottenere da fonti terze ed esterne la mappa del posizionamento dei principali attori che operano in detti mercati e una ricostruzione condivisa di detti mercati e delle loro caratteristiche.

Le indicazioni in merito alla posizione commerciale del Gruppo Lu-Ve fornite nella presente Sezione Prima, Capitolo 6, e in altre parti del Documento di Ammissione sono basate unicamente su stime elaborate dal Gruppo Lu-Ve sulla base della propria conoscenza di mercato e, pertanto, le stesse potrebbero risultare non aggiornate e/o potrebbero contenere alcuni gradi di approssimazione.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Gruppo di appartenenza

L'Emittente è a capo del Gruppo Lu-Ve e controlla le società indicate nel successivo paragrafo 7.2.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Finami esercita il controllo di diritto sull'Emittente, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

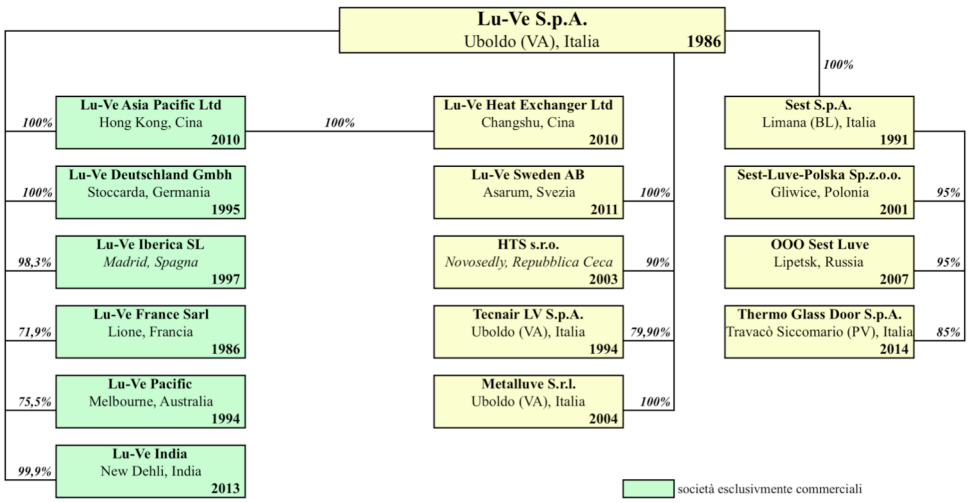
Lu-Ve ritiene, tuttavia, di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile in quanto: *(i)* Lu-Ve opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale, avendo, in particolare, un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e i fornitori e di definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei a Lu-Ve; *(ii)* il socio Finami non esercita, di fatto, funzioni centralizzate a livello di gruppo che coinvolgano Lu-Ve (quali a titolo esemplificativo pianificazione strategica, controllo di gestione, affari societari e legali di gruppo, gestione del *cash pooling*); e *(iii)* il Consiglio di Amministrazione di Lu-Ve opera in piena autonomia gestionale.

Per completezza si segnala che in data 30 giugno 2015 è stato sottoscritto fra Finami, G4, Giober e Spaclab il Patto Parasociale che contiene, fra l'altro, alcune previsioni di natura parasociale relative alla Società. Per ulteriori informazioni sul Patto Parasociale di veda la Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5 del Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni circa i principali azionisti dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5 del Documento di Ammissione.

7.2 Società controllate e partecipate dall'Emittente

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo Lu-Ve alla Data del Documento di Ammissione, con indicazione della partecipazione detenuta da Lu-Ve in ciascuna società direttamente o indirettamente controllata.



Lu-Ve esercita attività di direzione e coordinamento sulle società dalla stessa direttamente ed indirettamente controllate.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del codice civile (articoli 2497 e seguenti del codice civile) prevedono, tra l'altro: *(i)* una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività ed al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (a) mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero (b) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio; e *(ii)* una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 2497-*bis* del codice civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

Per quanto riguarda i finanziamenti effettuati a favore di società del gruppo da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei loro confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti si noti quanto segue: *(i)* i finanziamenti –in qualunque forma effettuati – concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento, sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e *(ii)* qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti.

Nella tabella che segue sono elencate le società controllate da Lu-Ve alla Data del Documento di Ammissione con l'indicazione, tra l'altro, della relativa denominazione, sede sociale, capitale sociale, e partecipazione al capitale direttamente o indirettamente detenuta.

Denominazione	**Sede sociale**	**Partecipazione**	**Attività**	**Valuta**	**Capitale sociale**
Controllate dirette					
SEST S.p.A.	Limana (BL) (Italia)	100,0%	Industriale	Euro	1.000.000
Tecnair LV S.p.A.	Uboldo (VA) (Italia)	79,9%	Industriale	Euro	200.000
Metalluve S.r.l.	Uboldo (VA) (Italia)	100,0%	Industriale	Euro	300.000
Heat Transfer Systems s.r.o. (HTS)	Novosedly (Rep. Ceca)	90,0%	Industriale	CZK	133.300.000
LU-VE Sweden AB	Asarum (Svezia)	100,0%	Industriale	SEK	50.000
LU-VE France S.a.r.l.	Lione	71,9%	Commerciale	Euro	84.150

	(Francia)				
LU-VE Contardo Pacific pty Ltd	Thomastown (Australia)	75,5%	Commerciale	AUD	200.000
LU-VE Deutschland GmbH	Stoccarda (Germania)	100,0%	Commerciale	Euro	230.000
LU-VE Iberica S.l.	Madrid (Spagna)	85,0%	Commerciale	Euro	180.095
LU-VE Asia Pacific Limited	Wan Chai (Hong Kong)	100,0%	Commerciale	HKD	10.000
LU-VE India Corporation Private Limited	New Delhi (India)	99,99%	Commerciale	INR	100.000
Controllate indirette					
SEST-LUVE- Polska SP.z.o.o. (posseduta al 95% da SEST S.p.A.)	Gliwice (Polonia)	95,0%	Industriale	Zloty	16.000.000
« OOO » SEST LUVE (posseduta al 95% da SEST S.p.A.)	Lipetsk (Russia)	95,0%	Industriale	Rublo Russia	136.000.000
LU-VE HEAT EXCHANGERS Ltd (posseduta al 100% da LU-VE Asia Pacific Limited)	Changshu (Cina)	100,0%	Industriale	Yuan	38,211,761
Thermo Glass Doors S.p.A. (posseduta all'85% da SEST S.p.A.)	Travacò Siccomario (PV) (Italia)	85,0%	Industriale	Euro	150.000
BRENER a.s. (posseduta al 100% da HTS sro)*	Novosedly (Rep. Ceca)	100,00%	Immobiliare	CZK	2.000.000

* società iscritta al costo e quindi non consolidata con il metodo integrale, sia perché società immobiliare, sia per l'immaterialità dei valori iscritti in bilancio.

8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI

8.1 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Ammissione, Lu-Ve sta proseguendo nell'applicazione delle prescrizioni del piano di caratterizzazione ambientale inizialmente approvato dalla Conferenza di Servizi il 13 aprile 2005, successivamente modificato ed integrato su proposta di Lu-Ve ed approvato nella sua versione attuale dalla Conferenza di Servizi del 19 maggio 2011, in relazione ad una situazione di inquinamento connessa alla presenza di trielina presso il sito dello stabilimento di Uboldo.

Alla Data del Documento di Ammissione, Sest sta proseguendo nell'applicazione delle prescrizioni del piano di caratterizzazione ambientale inizialmente approvato dalla Conferenza di Servizi il 22 giugno 2006, successivamente modificato ed integrato su proposta di Sest ed approvato nella sua versione attuale dalla Conferenza di Servizi del 25 giugno 2013, in relazione ad una situazione di inquinamento connessa alla presenza di trielina presso il sito dello stabilimento di Limana (BL), via Baorche 37.

Peraltro, il Comune di Limana (BL), in cui ha sede Sest, ha elaborato nel 2004 un piano di caratterizzazione ambientale da cui farebbe risalire al sito produttivo di proprietà di Sest anche l'inquinamento riscontrato in altre zone del Comune, nello specifico alle sorgenti Sampoi.

Sest ha contestato dette conclusioni proponendo sia ricorso al Presidente della Repubblica (rimasto per ora senza riscontro), sia ricorso al TAR (instaurando un giudizio tuttora in corso), censurando, oltre ai profili di legittimità amministrativa dei procedimenti, anche le carenze tecniche delle analisi effettuate con riferimento all'origine dell'inquinamento riferita alle sorgenti Sampoi, non avendo il piano in oggetto correttamente considerato la natura e la struttura della falda e le modalità di propagazione degli inquinanti, né altre e note situazioni localizzate di contaminazione presenti sul territorio.

Il Comune di Limana ha disposto approfondimenti ed ulteriori accertamenti in merito, per verificare la correttezza delle deduzioni di Sest; tuttavia, poiché il procedimento non si è ancora concluso, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole possa comportare oneri e costi a carico di Sest per la bonifica e la messa in sicurezza dell'area delle sorgenti Sampoi oggetto di inquinamento. Si segnala che la società ha valutato di non stanziare alcun fondo in bilancio in relazione a detti eventuali oneri e costi. In ogni caso, l'inquinamento che il Comune di Limana asserisce essere riconducibile alla responsabilità di Sest insiste su un'area del Comune diversa da quella in cui ha sede lo stabilimento di Sest ed eventuali interventi di bonifica non inciderebbero sulla normale attività dello stabilimento sociale.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo

Dal 31 dicembre 2014 alla Data del Documento di Ammissione, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, fatto salvo quanto indicato nel Capitolo 4 del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.

9.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Ammissione, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, fatto salvo quanto indicato nel Capitolo 4 del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo per l'esercizio in corso.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti

10.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Lu-Ve, la gestione di Lu-Ve è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da 7 (tre) a 11 (undici) membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea, di cui almeno uno in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148,comma 3 del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione Lu-Ve in carica alla Data di Efficacia della Fusione è composto da 10 amministratori, di cui uno in possesso dei sopra citati requisiti di indipendenza, nominati dall'assemblea di Lu-Ve del 28 aprile 2015, che ha stabilito che la nomina sia efficace subordinatamente all'efficacia della Fusione e sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

I membri del Consiglio di Amministrazione così nominati sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Anno di inizio carica in Lu-Ve	Luogo e data di nascita
Liberali Iginio	Presidente del Consiglio di Amministrazione	1986	Pavia – 19 settembre 1931
Faggioli Pierluigi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	2014	Ferrara – 28 dicembre 1936
Vitale Marco	Consigliere	1986	Brescia – 1° agosto 1935
Liberali Matteo	Consigliere	2003	Pavia – 21 marzo 1968
Liberali Fabio	Consigliere	2008	Pavia – 28 settembre 1963
Faggioli Michele	Consigliere	2014	Torino – 27 luglio 1967
Garulli Michele	Consigliere	2008	Como – 26 aprile 1959
Stefano Paleari(1)	Consigliere	2015	Milano – 24 gennaio1965
Giovanni Cavallini	Consigliere	2015	Milano - 28 dicembre 1950
Attilio Francesco Arietti	Consigliere	2015	Torino - 2 giugno 1950

(1) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF.

I componenti del Consiglio di Amministrazione di Lu-Ve sono domiciliati per la carica presso i seguenti indirizzi: *(i)* Liberali Iginio, in Uboldo (VA), Via Caduti della Liberazione n. 53; *(ii)* Faggioli Pierluigi, in Limana (BL), Via Baorche n. 39; *(iii)* Vitale Marco, in Milano (MI), Via Amedei n. 8; *(iv)* Liberali Matteo, in Uboldo (VA), Via Caduti della Liberazione n. 53; *(v)* Liberali Fabio, in Uboldo (VA), Via Caduti della Liberazione n. 53; *(vi)* Faggioli Michele, in Limana (BL), Via Baorche n. 39; *(vii)* Garulli Michele, in Uboldo (VA), Via Caduti della Liberazione n. 53; e *(viii)* Stefano Paleari in Uboldo (VA), Via Caduti della Liberazione n. 53; *(ix)* Cavallini Giovanni in Torino, via XX Settembre n. 3; *(x)* Arietti Attilio in Torino, via XX Settembre n. 3.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione di Lu-Ve, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Liberali Iginio

Il Dott. Iginio Liberali ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1955. Dipendente alla Necchi di Pavia dal 1956 al 1976, ha ricoperto diversi ruoli fino a diventare Direttore della Divisione Compressori. Nel 1976 assume la carica di Direttore Generale della Merloni Elettrodomestici S.p.A. in fase di grande espansione in Italia e sul mercato internazionale. Nel 1985 lascia il Gruppo Merloni per fondare la Lu-Ve S.r.l, trasformata poi in S.p.A., per realizzare una delle prime operazioni di venture capital in Italia ed acquisire gli *asset* ed il marchio della Contardo S.p.A. in concordato preventivo. Nel 1991 ha fondato la Mazzoni LB S.p.A. di Busto Arsizio, per l'acquisizione della Mazzoni S.p.A., in stato di fallimento, riportandola a una posizione di *leadership* mondiale nel settore delle macchine e degli impianti per la produzione di sapone, cedendola poi nel 1999. Durante il suo periodo di permanenza presso il Gruppo Merloni Elettrodomestici, ha svolto l'incarico di Professore associato di Tecnica del Commercio Internazionale presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Ancona ed è stato anche Presidente del Gruppo Costruttori di Elettrodomestici dell'ANIE (Associazione Nazionale Industrie Elettrotecniche). È stato in seguito anche Presidente del Gruppo Costruttori di Scambiatori di Calore del CECOMAF (*Comité Européen Constructeurs Matériels Frigorifiques*). É Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lu-Ve dal 1986.

Faggioli Pierluigi

L'Ing. Pierluigi Faggioli, dopo aver conseguito la Laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Bologna, ha iniziato a lavorare presso lo Studio Viglino di Torino in qualità di collaboratore. Dopo un lungo periodo in cui ha lavorato presso Costan S.p.A. (1965-1990) ricoprendo il ruolo di Direttore dello Stabilimento, fonda la società Sest. Nel 1998 inoltre fonda IMAP S.p.A e nel 2001 contribuisce al processo di espansione di Sest, dapprima tramite la costituzione di Sest LuVe Polska (2001) e successivamente di OOO Sest LuVe (2006). Da luglio 2014 partecipa al capitale di Lu-Ve tramite la società G4 e ricopre la carica di Vice Presidente di Lu-Ve.

Vitale Marco

Il prof. Marco Vitale, economista d'impresa, ha svolto intensa attività professionale e didattica presso l'Università di Pavia, l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano, la Libera Università Carlo Cattaneo di Castellanza (VA) e presso le scuole di *management* Istao di Ancona e Istud di Baveno (VB). Già socio Arthur Andersen & Co., è socio fondatore e presidente della Vitale Novello & Co. S.r.l., nell'ambito della quale è consulente e amministratore di importanti società. E' stato cofondatore e presidente di A.I.F.I e cofondatore e primo presidente del gruppo Arca, vicepresidente della Banca Popolare di Milano e presidente di Bipiemme Gestioni SGR fino al 2008. E' consigliere della Banca Passadore di Genova. E' presidente della Rino Snaidero Scientific Foundation. Ha rivestito significativi incarichi pubblici ed è autore di numerosi libri.

Liberali Matteo

Il Dott. Matteo Liberali ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1991 e durante la sua attività professionale negli anni 1999 e 2000 ha partecipato al Master di "Potenziamento Imprenditoriale" presso il MIP del Politecnico di Milano. Dal gennaio 1992 per oltre due anni, ha lavorato all'ufficio di Milano della società di revisione Arthur Andersen & Co. Dal settembre 1994 ha iniziato a lavorare presso Lu-Ve con responsabilità crescenti, fino alla nomina a Direttore Commerciale (2003) e in seguito a Direttore Generale (2008). Membro del Consiglio di Amministrazione di Lu-Ve dal mese di maggio 2003. A seguito del processo di riorganizzazione dell'azionariato del Gruppo Lu-Ve nel 2014, ha assunto la carica di *Chief Executive Officer* del Gruppo Lu-Ve nel mese di luglio 2014.

Liberali Fabio

Fabio Liberali è attualmente membro dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti – Elenco Pubblicisti. Ricopre inoltre il ruolo di Consigliere di Amministrazione e di *Chief Communications Officer* all'interno del Gruppo Lu-Ve. Dall'ottobre del 2014, ricopre il ruolo di consigliere indipendente presso Italia Eleva, attiva nella promozione di fiere, convegni e congressi nel settore elevazione, componentistica e servizi, costituita dall'Associazione Nazionale delle Industrie di Componenti per Ascensori e dall'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori. Dal giugno 2013, è anche responsabile della comunicazione, marketing, networking e delle attività promozionali di eKuota, piattaforma web per la gestione della finanza d'impresa on-line. Dal 2002, inoltre, è Direttore Responsabile della versione settimanale on-line "CUS Pavia News". Redattore e poi Responsabile Uff. Stampa (marzo 1994/marzo 1997); Direttore Responsabile "CUS Pavia News" (marzo 1997/aprile 2002). Dal febbraio 1995, è caporedattore della rivista bimestrale internazionale "Elevatori – The European Elevator Magazine". Periodicamente, infine, svolge il ruolo di coordinatore, relatore e conferenziere presso università, seminari, workshop, fiere, assemblee associative etc., italiani e internazionali (in Germania, India, Italia, Polonia e Turchia, ecc.) su temi relativi ai mercati del trasporto verticale.

Faggioli Michele

Michele Faggioli ha ricoperto il ruolo di impiegato, dal giugno 1992, presso la società Ferrara S.r.l. e, dal 1993, in SEST. Successivamente, all'interno di SEST, ha ricoperto il ruolo di Responsabile Acquisti, Responsabile Risorse Umane e organizzazione della società, nonché il ruolo di Responsabile Operations. Nel gennaio 2002 è divenuto Direttore Generale di SEST, assumendo anche l'incarico di Responsabile del progetto Russia per la costruzione del nuovo stabilimento produttivo nel 2005. A partire dal 2007, ha ricoperto il ruolo Responsabile del coordinamento e supervisione dell'attività dello stabilimento russo della società OOO Sest-Luve. Successivamente, nel 2008, è diventato anche Responsabile del coordinamento e supervisione dell'attività dello stabilimento polacco di Sest-Luve Polska. Da Luglio 2014, è Amministratore Delegato Operations del Gruppo Lu-Ve.

Garulli Michele

Michele Garulli, dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano, ha iniziato a collaborare nel 1984 con la società Citibank Italia nell'area del Credito e del Merger & Acquisition, fino a ricoprire il titolo di Vice Presidente. Dal 1992, è stato Director della banca Morgan Grenfell nell'area del Merger & Acquisition e, dal 1995, Director delle attività di Private Equity costituendo e gestendo un fondo dedicato alle attività di investimento. E' stato eletto amministratore nella maggior parte delle società partecipate in Italia: Konig, SGD, Piaggio, Valli Zabban, Motoride. Dal 2002 al 2005, ha collaborato con Investindustrial come Principal, occupandosi di investimenti in Italia e Francia. Nel 2006 è stato co-fondatore e CEO di Milano Capital Partners, società attiva nel Mergers & Acquisitions. Dal 2007 al 2014, è stato responsabile delle attività di Mid-Corporate Equity Investment di Mediobanca,

gestendo gli investimenti diretti della banca nel capitale di medie imprese italiane. Svolge attività di *advisory* in Milano e si occupa in particolare di consulenza nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria.

Stefano Paleari

Stefano Paleari ha conseguito la Laurea in Ingegneria Nucleare *cum laude* presso il Politecnico di Milano nel luglio 1990 ed è divenuto Ricercatore in Ingegneria Gestionale presso l'Università degli Studi di Bergamo nel 1996. Nel 1998 è Professore Associato in Economia ed Organizzazione Aziendale presso il Politecnico di Milano e del 2001 è Professore Ordinario di Analisi dei Sistemi Finanziari presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo. Dall'ottobre 2009 è Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo con un mandato la cui scadenza è il 30 settembre 2015. Stefano Paleri ha rivestito e riveste diversi ulteriori incarichi: dal marzo 2006, è direttore scientifico dell'ICCSAI (*International Center for Competitiveness Studies in the Aviation Industry*); dal gennaio 2009 al dicembre 2011, *external examiner nel Master of Science in Air Transport Management* al *Department of Air Transport della Cranfield University (UK)*; dal giugno 2009, *Airneth Academic Fellow and member of the Airneth Scientific Board*, gruppo internazionale degli accademici più rappresentativi nel campo del trasporto aereo; dall'aprile 2011, membro della Giunta e Segretario Generale, delle Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI); nel settembre 2013, viene eletto Presidente della CRUI; dall'aprile 2013, è membro del *board dell'EUA European University Association*. Stefano Paleari inoltre svolge diverse attività scientifiche ed è autore di diverse pubblicazioni.

Giovanni Cavallini

Giovanni Cavallini ha conseguito la Laurea in Ingegneria Civile *cum laude* presso il Politecnico di Milano nel luglio 1974. Dopo sei mesi di lavoro quale ricercatore-borsista presso l'Istituto di Scienze delle Costruzioni del Politecnico di Milano, sotto la supervisione del Prof. Giulio Maier, ha effettuato il servizio militare quale sottotenente di complemento nell'Aeronautica Militare, prima alla Scuola di Guerra Aerea di Firenze e successivamente alla base di Novara, dall'aprile 1975 al luglio 1976.

Dopo il congedo, ha frequentato per due anni (settembre 1976-giugno 1978) il corso di *Master* in *Business Administration* (MBA) presso la Harvard Business School di Boston (USA).

Da settembre 1978 inizia a lavorare presso The Boston Consulting Group, *leader* mondiale nella consulenza strategica, nella sede di Parigi. Numerosi sono gli incarichi svolti su progetti strategici per diversi tipi di industrie (meccanica, automobilistica, beni di largo consumo, alimentari, costruzioni, petrolio, grande distribuzione, ecc.), in diversi paesi (in particolare Francia, Italia, Spagna, Finlandia, USA). Nel 1984, viene nominato vicepresidente e *partner* della società a livello mondiale. Nel 1985 apre a Milano, con un altro *partner*, l'ufficio italiano di The Boston Consulting Group.

Dopo aver lasciato The Boston Consulting Group a fine 1987, inizia, nel gennaio 1988, un'attività imprenditoriale, fondando con alcuni soci due società nel settore della grande distribuzione: la Società Iniziative Commerciali (S.I.C.) per sviluppare grandi centri al dettaglio di bricolage, allora poco presenti in Italia, col marchio "MisterBrico", e la Società Sviluppo Commerciale (S.S.C.), per sviluppare centri commerciali e ipermercati in Italia, con il marchio "Al Gran Sole". In S.I.C. assume fin dalla sua creazione la carica di Amministratore Delegato, portando la società ad avere, nel 1994, 14 grandi magazzini di *bricolage* sparsi in tutta Italia, con un fatturato superiore ai 50 miliardi di lire e oltre duecento dipendenti. Contemporaneamente è consigliere di amministrazione di S.S.C., collaborando attivamente al suo sviluppo. Alla fine del 1993, S.S.C. conta sei ipermercati in Italia, con un fatturato superiore ai 300 miliardi di lire e con oltre 700 dipendenti.

A dicembre 1993, S.S.C. viene ceduta al gruppo francese di grande distribuzione Carrefour, costituendo la base su cui Carrefour costruirà la propria crescita in Italia negli anni successivi.

Analogamente, S.I.C. viene ceduta nel giugno 1994 al gruppo tedesco di grande distribuzione Tengelmann, che partendo dall'acquisizione dei 14 grandi magazzini "MisterBrico", svilupperà la propria catena di *bricolage* in Italia col marchio OBI, che oggi conta 52 grandi magazzini in Italia e oltre 500 punti vendita nel mondo.

Nel giugno del 1994 viene nominato presidente di OBI Italia, con il compito, tra l'altro, di proseguire lo sviluppo della catena dei grandi magazzini di *bricolage*, che porterà a venti nel giugno 1996, data alla quale lascia OBI Italia per iniziare una nuova attività manageriale/imprenditoriale con Interpump Group, nel quale l'Ing. Giovanni Cavallini ha ricoperto la carica di amministratore delegato fino al 2005 e di presidente del consiglio di amministrazione fino ad aprile 2013.

Nel 1996, Interpump Group è un gruppo meccanico, con sede a S. Ilario d'Enza (RE), che fattura 385 miliardi di lire e che viene acquisito da BC Partners, fondo di *private equity* inglese attivo in Italia dal 1988. BC Partners nomina, nel maggio 1996, l'ing. Cavallini amministratore delegato di Interpump Group, che viene quotata alla Borsa di Milano nel dicembre 1996. Dal 1996 ad oggi Interpump Group ha registrato una forte crescita, sia in Italia che all'estero (USA e Germania, in particolare). Il Gruppo è quotato nel segmento STAR della Borsa Valori di Milano fin dalla creazione del segmento STAR stesso ed è una delle realtà più dinamiche ed internazionali nel settore delle medie aziende italiane.

L'ing. Giovanni Cavallini ricopre in Italia la carica di consigliere di amministrazione indipendente di Brembo S.p.A., gruppo meccanico di alta tecnologia, e di Ansaldo STS, società attiva nel segmento ferroviario. Ambedue le società sono quotate alla Borsa Valori di Milano.

In Turchia è Consigliere di Amministrazione indipendente di Migros T.A.S., la più importante società di grande distribuzione turca (supermercati e ipermercati, con 710 punti di vendita), con un fatturato nel 2011 di oltre TL (lire turche) 5.600 milioni (Euro 2.360 milioni), quotata alla Borsa di Istanbul.

L'ing. Giovanni Cavallini è inoltre socio dell'associazione italiana degli Alumni della Harvard Business School e nel giugno 2012 è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Italiana.

Attilio Francesco Arietti

Attilio Francesco Arietti ha conseguito nel 1974 la laurea in Economia e Commercio *cum laude* e dignità di stampa presso l'Università degli Studi di Torino e nel 1978 un *Master* in *Business Administration* (MBA) presso l'Harvard Business School – Cambridge (Massachussetts) USA. Nel 1975 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile ed oggi è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.

Attilio Arietti ha iniziato la propria attività professionale nel 1978, come *Assistant Manager* nel dipartimento *Management Consulting Services* di Deloitte & Touche (già Deloitte Haskins and Sells), presso le sedi di New York e Milano.

Nel 1980, Attilio Arietti ha fondato Baker Tilly Consulaudit S.p.A. (oggi operante sotto la denominazione sociale Baker Tilly Revisa), di cui ha assunto altresì la carica di amministratore delegato. La società, iscritta all'Albo Speciale Consob fin dalla sua prima formazione, è una delle maggiori società italiane non "*big four*" di revisione ed organizzazione contabile, la quale, nel 2009, operava sulla gran parte del territorio nazionale attraverso gli uffici di Torino, Milano, Genova, Bologna, Roma e Verona. Il Dottor Arietti ha cessato la carica di amministratore e dismesso la propria partecipazione azionaria di controllo nel 2009.

Dal 1980 al 2013, Attilio Arietti è stato *managing partner* di Dr Arietti & Associati, membro italiano di Baker Tilly International. Attraverso gli uffici di Torino e Milano, la società opera nel campo della consulenza societaria e fiscale con particolare concentrazione sui montaggi di operazioni societarie straordinarie e supporto all'attività di M&A.

Nel 1999, Attilio Arietti ha fondato Arietti & Partners S.r.l. – M&A International. La Arietti & Partners S.r.l. è una società che, attraverso gli uffici di Milano e Torino, opera come specialista di operazioni di M&A nel *mid-market*. La società si occupa prevalentemente di operazioni *cross-border,* assistendo società italiane ad effettuare acquisizioni, *joint ventures* o dismissioni all'estero e società straniere ad effettuare acquisizioni e dismissioni in Italia. La società agisce in costante contatto con molti fondi di *private equity* italiani e stranieri ed ha una vasta rete di contatti nel mondo dell'industria e della finanza nel Nord e Centro Italia. La società è il rappresentante esclusivo per l'Italia del gruppo M&A International Inc. che opera con circa 600 professionisti in oltre 40 paesi del mondo e lavora in stretta collaborazione con lo stesso. Attualmente, Attilio Arietti, oltre ad essere socio fondatore della Arietti & Partners S.r.l., è anche presidente ed amministratore delegato della stessa.

Tra il 2000 ed il 2010 Attilio Arietti ha ricoperto presso M&A International Inc. la carica dapprima di vice presidente Europa e Medio Oriente, con responsabilità del coordinamento delle attività europee e mediorientali del gruppo, e successivamente, la carica di presidente e *chief executive officer,* con responsabilità del coordinamento del gruppo a livello mondiale, nonché membro del comitato esecutivo.

Negli ultimi anni, Attilio Arietti ha operato come consulente in numerose operazioni attraverso le quali società italiane hanno realizzato acquisizioni ovvero *joint ventures* in India, Cina, Stati Uniti, Svezia, Germania, Belgio, Danimarca, paesi dell'Europa dell'Est ed altri. Ha inoltre assistito numerose società straniere e fondi di *private equity* nell'effettuazione di acquisizioni e dismissioni in Italia. Il Dottor Attilio Arietti è socio dell'Associazione italiana degli Alunni della Harvard Business School.

* * *

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 18.1 dello Statuto Lu-Ve, il Consiglio di Amministrazione è investito in via esclusiva della gestione ordinaria e straordinaria della società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per l'attuazione dell'oggetto, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'assemblea.

Ai sensi dell'Accordo Quadro e del Patto Parasociale (per maggiori informazioni in merito ai quali si veda la Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5.1), è previsto che, alla Data di Efficacia della Fusione, si tenga un Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, che dovrà conferire i seguenti poteri:

a) al presidente, dott. Iginio Liberali:

- i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dallo statuto o da altre leggi che non siano riservati in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea degli Azionisti;
- tali poteri possono essere esercitati anche per il tramite di deleghe e procure a terzi;

b) al dott. Matteo Liberali:

- la gestione delle aree di Amministrazione e Finanza, Commerciale, Marketing, Risorse Umane, Information Technology, Controllo di Gestione, Ricerca e sviluppo;
- il potere di aprire ed esercitare conti correnti a nome di Lu-Ve, disponendo sopra di essi importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna singola operazione con firma singola e, per importi superiori (ma non oltre 1.000.000,00 Euro), con firma abbinata del dott. Eligio Macchi. Espressa deroga a tali previsioni per le operazioni di giro di fondi tra conti intestati alla società, ove il limite sale a 1.000.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola;

- richiedere e concordare con istituti di credito finanziamenti, anticipazioni in conto corrente, sconti di effetti, anticipi su esportazioni e importazioni o simili, per importi fino a 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al dott. Eligio Macchi;
- richiedere e versare assegni circolari per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al dott. Eligio Macchi;
- emettere, accettare, avallare, girare fedi di credito, tratte ecc. per importi fino a 1.000.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.500.000,00 se firma abbinata al dott. Eligio Macchi;
- aprire di conti correnti postali e disporre degli stessi per importi fino a 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al dott. Eligio Macchi;
- provvedere per conto, in nome e nell'interesse di Lu-Ve alla riscossione, allo svincolo e al ritiro di tutte le somme e i valori dovuti a Lu-Ve da chiunque e dalle Amministrazioni dello Stato, dai Comuni, dalle Casse Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie Provinciali, dalle Agenzie delle Entrate, dai Concessionari della Riscossione, dalla Direzione Generale delle Entrate, dai Consorzi e dalle Banche e dagli Istituti di credito;
- disporre pagamenti a fornitori di beni e servizi alle scadenze contrattuali per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al dott. Eligio Macchi;
- rappresentare la società in giudizio davanti all'Autorità giudiziaria e in arbitrati e inoltre davanti agli uffici amministrativi/finanziari e tributari e avanti alle Commissioni tributarie di ogni grado;
- rappresentare la società nelle verifiche e nelle ispezioni tributarie;
- sottoscrivere tutte le dichiarazioni, comunicazioni e/o i documenti previsti dalle norme fiscali;
- stipulare contratti di assicurazione per incendi, furti, responsabilità civile, trasporti e rischi di qualunque genere di durata non superiore a 2 anni firmando polizze per premi fino per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al sig. Michele Faggioli. Inoltre fa tutto l'occorrente per la liquidazione dei sinistri;
- ritirare plichi, valori, lettere raccomandate e assicurate, vaglia postali ordinari e telegrafici, presso uffici postali e telegrafici, nonché nominare mandatari speciali per svolgere tali attività;
- compiere qualsiasi atto ed operazione presso uffici ferroviari, doganali, postelegrafonici, ed ogni ufficio di trasporto, con facoltà di rilasciare quietanze di liberazione, dichiarazioni di scarico e consentire vincoli e svincoli, rappresentando Lu-Ve;
- salvo quanto riservato alla collegialità del Consiglio, assume e licenza operai, impiegati, quadri e dirigenti, fissandone le mansioni e i poteri, le retribuzioni, le indennità ed eventuali gratifiche e stabilendo le condizioni generali di contratto;
- firmare assegni e bonifici per quanto inerente a spettanze e transazioni per divergenze in materia di lavoro;
- firmare la corrispondenza relativa alla conduzione e gestione del personale;
- firmare i moduli CUD;

- rappresentare Lu-Ve davanti alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e imprenditori, gli Ispettorati, la Magistratura, qualsiasi ente o organismo del Lavoro, per quanto riguarda i problemi legati al lavoro e al personale;
- intervenire ed eventualmente transigere le cause legate al personale o al lavoro, nominando consulenti, avvocati e procuratori allo scopo;
- curare la gestione commerciale e di marketing della società;
- concludere, modificare, risolvere i contratti di vendita e qualsiasi altro contratto relativo a prodotti e accessori per importi fino 5.000.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 10.000.000,00 Euro se firma abbinata al dott. Eligio Macchi o sig. Michele Faggioli;
- partecipare ad aste pubbliche e private nominando, ove occorra, mandatari speciali;
- concludere, modificare, risolvere contratti e operazioni relativi all'attività di marketing e pubblicità per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al sig. Michele Faggioli;
- stipulare transazioni, compromessi, procedere a revisioni o liquidazioni di conti ed alle conseguenti definizioni con i clienti di Lu-Ve, concedendo sconti e dilazioni per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al sig. Michele Faggioli;
- concludere, modificare, risolvere contratti con agenti, rappresentanti, concessionari e importatori per vendita di prodotti della società, con o senza deposito, e stipulare transazioni e compromessi con gli stessi;
- iscrivere (o consentire la modifica di) privilegi, ipoteche o altre garanzie reali a favore di Lu-Ve, in relazione a dilazioni di prezzo o sovvenzioni concesse, firmando ogni titolo, istanza, nota o altro registro o documento;
- concludere, modificare, risolvere a vantaggio di Lu-Ve contratti di nolo, di trasporto, o di assicurazione relativi alle vendita di beni per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al sig. Michele Faggioli;
- concludere, modificare, risolvere contratti: di acquisto, permuta e vendita di materiale per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al sig. Michele Faggioli; di acquisto, vendita, permuta, locazione finanziaria di impianti, macchinari e beni strumentali per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al sig. Michele Faggioli; concludere, modificare e risolvere contratti di consulenza forniti da terzi per importi fino 100.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 500.000,00 Euro se firma abbinata al sig. Michele Faggioli;
- far eseguire costruzioni, lavori, installazioni, riparazioni e modificazioni di impianti, uffici e altri locali di proprietà di Lu-Ve, acquistando i macchinari e i mobili necessari a tali uffici, sottoscrivere contratti di appalto e somministrazione per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al sig. Michele Faggioli;
- concludere, modificare e risolvere contratti di licenza di software, telefonia ecc. per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al sig. Michele Faggioli;
- curare le attività di ricerca e sviluppo, la partecipazione della società a progetti di ricerca, la conclusione di accordi con le Università ed Enti di ricerca;

- sottoscrivere qualsiasi dichiarazione richiesta da parte delle Dogane, Camere di commercio ecc. relativamente all'importazione e/o all'esportazione delle merci;
- firmare la corrispondenza relativa agli atti di cui sopra di ordinaria amministrazione e gestione;
- curare le formalità connesse all'adempimento dei contratti e delle operazioni di cui sopra;
- rilasciare deleghe e procure a terzi all'adempimento dei contratti di cui sopra.

c) al sig. Michele Faggioli:

- delega alla gestione degli ambiti aziendali di Produzione, Acquisti, Logistica, Progettazione Meccanica, Tecnologie, Programmazione, Ufficio Tecnico, Controllo Qualità, in relazione ai quali riporta al consigliere dott. Matteo Liberali;
- concludere, modificare e risolvere contratti di acquisto, permuta e vendita di: materiale, prodotti per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al dott. Matteo Liberali; materie prime per importi fino 2.000.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 10.000.000,00 Euro se firma abbinata al dott. Matteo Liberali;
- concludere, modificare, risolvere contratti di acquisto, vendita, permuta, locazione finanziaria di impianti, macchinari e beni strumentali per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al dott. Matteo Liberali;
- concludere, modificare, risolvere contratti di consulenza per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al dott. Matteo Liberali;
- fare eseguire costruzioni, lavori, installazioni, riparazioni e modificazioni di impianti, uffici e altri locali di Lu-Ve, acquistando i macchinari e i mobili necessari a tali uffici, per importi fino 500.000,00 Euro per ciascuna operazione con firma singola. La soglia sale a 1.000.000,00 Euro se firma abbinata al dott. Matteo Liberali;
- acquistare, vendere, permutare automezzi e motoveicoli e compiere ogni relativa operazione presso il Pubblico registro Automobilistico (esonerando l'Ufficio suddetto e i funzionari da ogni responsabilità);
- sottoscrivere qualsiasi dichiarazione richiesta da Dogane, Camere di Commercio ecc. relativamente all'importazione e/o all'esportazione di merci;
- firmare la corrispondenza relativa agli atti di cui sopra;
- curare le formalità connesse all'adempimento dei contratti e delle operazioni di cui sopra;
- rilasciare deleghe e procure a terzi nei limiti dei poteri a lui attribuiti.

* * *

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione di Lu-Ve siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	**Società**	**Carica nella società o partecipazione**	***Status* alla Data del Documento di**

		detenuta	Ammissione
Liberali Iginio	Finami	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
		Socio	
	Libefin S.a.s.	Socio accomandatario	In carica
	LU-VE	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Tecnair LV S.p.A	Consigliere	In carica
		Socio	
	SEST	Consigliere	In carica
	TGD	Consigliere	In carica
	SMEG S.p.A	Consigliere	Cessata
	BONFERRARO S.p.A	Consigliere	Cessata
Faggioli Pierluigi	IMAP S.r.l.	Socio	In essere
	G4	Socio	In essere
	LU-VE	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	TGD	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
	SEST-LUVE Polska S.p. Z.o.o.	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
	SEST	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
Vitale Marco	BANCA PASSADORE & C. S.p.A.	Consigliere	In carica
	C. BORGOMEO & C. S.r.l.	Consigliere	In carica
	ERMENEGILDO ZEGNA HOLDITALIA S.p.A.	Consigliere	In carica
	LU-VE	Consigliere	In carica
	RECORDATI INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA	Consigliere	In carica
		Coordinatore del Comitato di Controllo	

	S.p.A.	Interno	
	SMEG S.p.A.	Consigliere	In carica
	SNAIDERO R. S.p.A.	Consigliere	In carica
	VITALE – NOVELLO & Co	Presidente	In carica
	VITALE NOVELLO ZANE	Presidente	In carica
	ASSOCIAZIONE E COMITATO ITALO-SVIZZERO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE OPERE DI CARLO CATTANEO	Membro del Comitato	In carica
	FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano	Consigliere	In carica
	FONDAZIONE BRESCIA MUSEI	Membro del consiglio direttivo	In carica
	FONDAZIONE MUSIL	Comitato d'Onore	In carica
	FONDAZIONE OLIVETTI	Consigliere	In carica
	RINO SNAIDERO SCIENTIFIC FOUNDATION	Presidente	In carica
	UCID SEZIONE DI BRESCIA	Amministratore	In carica
	ETICA SGR	Consigliere	Cessato
	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA	Consigliere	In carica
	FONDO ITALIANO DI INVESTIMENTO SGR	Presidente	Cessato
	SAME DEUTZ FAHR S.p.A.	Consigliere	Cessato
	SAME DEUTZ FAHR ITALIA S.p.A.	Presidente	Cessato

	VENTURE PARTNER TEAM S.r.l.	Consigliere	Cessato
	VINCENZO ZUCCHI S.p.A.	Presidente	Cessato
Liberali Matteo	Finami S.r.l.	Socio	In carica
		Consigliere	
	Libefin S.a.s.	socio accomandatario	In carica
	LU-VE	Consigliere	In carica
	TECNAIR LV S.p.A	Consigliere	In carica
	METALLUVE S.r.l	Consigliere	In carica
	SEST	Consigliere	In carica
	LU-VE SWEDEN AB	Consigliere	In carica
	TGD	Consigliere	In carica
	LU-VE Iberica S.l.	Consigliere	In carica
	LU-VE India Corporation Private Ltd	Consigliere	In carica
	LU-VE Hong Kong	Consigliere	In carica
	Lu-Ve Heat Exchangers Ltd (Changsu)	Consigliere	In carica
	Afelio S.r.l.	Consigliere	Cessato
		Socio	
Liberali Fabio	Finami S.r.l.	Socio	In essere
	Libefin S.a.s.	socio accomandante	In essere
	LU-VE S.p.A:	Consigliere	In carica
	Italia Eleva S.r.l.	Consigliere	Cessato
	EKUOTA S.r.l.	Socio	In essere
	Afelio S.r.l.	Socio	Cessato
Faggioli Michele	LU-VE S.p.A	Amministratore	In carica
	THERMO GLASS DOOR S.p.A.	Amministratore	In carica
	G4 S.r.l.	Amministratore	In carica
		Socio	
	SEST-LUVE POLSKA Sp. Z.o.o.	Amministratore	In carica

	SEST S.p.A.	Amministratore	In carica
	FIMAAN S.r.l.	Amministratore	Cessato
		Socio	
	IMAP S.r.l.	Amministratore	In carica
		Socio	
	FAZENDA DOLOMITI S.r.l.	Amministratore	In carica
		Socio	
	SAVIM S.r.l.	Associato in partecipazione (solo capitale)	In carica
	PINKO Kft	Socio	In carica
	PALLINO Kft	Socio	In carica
	ALPE DEL NEVEGAL S.r.l.	Socio	In carica
	REVIVISCAR S.r.l.	Amministratore	In carica
Garulli Michele	LU-VE S.p.A	Amministratore	In carica
	MGPE S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	
	G.B. HOLDING S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessato
	BISAZZA S.p.A.	Amministratore	Cessato
	FINANZIARIA GRUPPO BISAZZA S.r.l.	Amministratore	Cessato
Stefano Paleari	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
	SOCIETA' ATENEO BERGAMO	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
Giovanni Cavallini	Ansaldo STS S.p.A.	Consigliere	In carica
	Freni Brembo S.p.A.	Consigliere	In carica
	Galerie Beryl S.C.I. (società di diritto francese)	Consigliere	In carica
	Giober S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In essere

	General Technology S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Golconda S.r.l.	Socio	In essere
	GruppoIpg Holding S.r.l.	Amministratore e vice presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
		Socio	Non corrente
	Interpump Engineering S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Interpump Group S.p.A.	Amministratore e presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Interpump Hydraulics S.p.A.	Amministratore delegato	Cessata
	Industrial Stars of Italy S.p.A.*	Presidente del Consiglio si Amministrazine.	In essere
	La Leggenda Dei Mille Cavalli S.r.l.	Socio	Cessata
	Metrologic S.A. (società di diritto francese)	Consigliere	Cessata
	M&C S.P.A.	Consigliere	Cessata
	Migros Turk S.A. (società di diritto turco)	Consigliere	In carica
	Pauline S.A.R.L. (società di diritto francese)	Consigliere	In carica
	S.I.T. S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Unielectric S.p.A.	Consigliere	Cessata
	United Ventures One S.p.A.	Socio	In essere
Attilio Arietti	Arietti & Partners S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	In essere

		Socio	In essere
	Audit Nova S.a.s. di Arietti dott. Attilio & C.	Socio Accomandatario	Cessata
		Socio	Cessata
	Assystem Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Babcock Wanson Italiana S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Baker Tilly Revisa S.p.A. (già Baker Tilly Consulaudit S.p.A.)	Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	Cessata
		Socio	Cessata
	Casa del Caffè Vergnano S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Casa del Caffè Vergnano Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Consulaudit Consulting S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato	Cessata
		Socio	Cessata
	Crit Italia Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A. in liquidazione.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Dott. Arietti e Associati S.r.l.	Socio	Cessata
	EJ Italia S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Fiditrust Fiduciaria S.r.l. in liquidazione	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
		Socio	In essere
	Fiore s.s.	Socio	Cessata
	Foglia s.s.	Socio	Cessata
	Hotel Eden S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica

	Immobiliare Finsa S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Omnia di Attilio e Elena Arietti S.a.s.	Socio accomandatario	In essere
	Immobiliare Ridotto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Over s.s.	Socio	In essere
	Imsen S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
		Socio	In essere
	Industrial Stars of Italy S.p.A.*	Amministratore	In essere
	Meurice S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Moulin s.s.	Socio	In essere
		Amministratore	In carica
	Moulin Due s.s.	Socio	In essere
		Amministratore	In carica
	M&A International Inc.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Piaggio & C. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Piazza di Spagna s.s.	Socio	Cessata
		Amministratore	Cessata
	Pineta 91 s.s.	Socio	Cessata
	Pini s.s.	Socio	Cessata
	Pogea s.s.	Socio	In essere
	P.O.G.O. s.s.	Socio	In essere
	Principe di Savoia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sicovit s.s.	Socio	In essere

		Amministratore	In carica
	SIMAB s.s.	Socio	Cessata
	Spaclab S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In essere
	Tosoh Bioscience S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Tricarico s.s.	Socio	Cessata
		Amministratore	Cessata
	Vea s.s.	Socio	In essere
		Amministratore	In carica

* la carica in ISI cesserà alla Data di Efficacia della Fusione; da tale data, sarà efficace la nomina ad amministratori di Lu-Ve.

* * *

Rapporti di parentela

Fatto salvo quanto di seguito indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione di Lu-Ve ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti di Lu-Ve.

Iginio Liberali è padre di Fabio Liberali e Matteo Liberali.

Fabio Liberali è figlio di Iginio Liberali e fratello di Matteo Liberali.

Matteo Liberali è figlio di Iginio Liberali e fratello di Fabio Liberali.

Pierluigi Faggioli è padre di Michele Faggioli.

Michele Faggioli è figlio di Pierluigi Faggioli.

* * *

Per quanto a conoscenza di Lu-Ve, negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione *(i)* ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; *(ii)* è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; *(iii)* è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza di Lu-Ve o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di altre società.

10.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Lu-Ve, il Collegio Sindacale di Lu-Ve si compone di 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti.

I componenti del Collegio Sindacale di Lu-Ve in carica dalla Data di Efficacia della Fusione sono stati nominati dall'assemblea di Lu-Ve del 28 aprile 2015, che ha stabilito che la nomina sia efficace subordinatamente all'efficacia della Fusione e sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Ceppi Carla	Presidente del Collegio Sindacale	Orbassano (TO), 11 novembre 1952
Beltrame Stefano	Sindaco effettivo	Belluno (BL), 28 agosto 1973
Ivano Pelassa	Sindaco effettivo	Chieri (TO), 2 luglio 1974
Cerana Mauro	Sindaco supplente	Castellanza (VA), 29 novembre 1965
Giulia Chiarella	Sindaco supplente	Torino (TO), 4 settembre 1979

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso i seguenti indirizzi: *(i)* la dott.ssa Ceppi Carla in Milano (MI), Via Amedei n. 8, CAP 20123; *(ii)* il dott. Beltrame Stefano in Belluno (BL), Via Feltre n. 2, CAP 32100; *(iii)* il dott. Ivano Pelassa in Torino, via XX Settembre n. 3; *(iv)* il dott. Cerana Mauro in Milano, Piazzale Luigi Cadorna n. 10, CAP 20123; e *(v)* la dott.ssa Giulia Chiarella in Torino, via XX Settembre n. 3.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale di Lu-Ve, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Ceppi Carla

La Dott.ssa Carla Ceppi ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1978. Dottore Commercialista, iscritta nel relativo albo, ha iniziato la propria esperienza professionale presso lo Studio Associato Prof. Pasteris di Torino. Tra il 1978 e il 1980 ha collaborato con la società Arthur Andersen, ufficio di Milano nell'ambito fiscale. Dopo un periodo presso Iao Gruppo ITT, ha ricoperto il ruolo di assistente al Direttore Generale presso CIR S.p.A. Successivamente è diventata socio dello Studio di Consulenza fiscale e societario, prima di passare a Costa Crociera S.p.A. nel ruolo di assistente dell'Amministratore Delegato (1989-1990). Infine, è approdata in Vitale-Novello & Co. S.r.l. come Consulente di Alta Direzione, posizione che ricopre tuttora.

Beltrame Stefano

Il Dott. Stefano Beltrame, dopo aver conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trento, ha ottenuto il titolo di Dottore Commercialista ed è iscritto nel relativo Albo tenuto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Belluno (dal 2004). Inoltre, è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dal 2003.

Ivano Pelassa

Ivano Pelassa è Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal 1998 ha iniziato a collaborare con lo studio tributario Dr. Arietti & Associati e dal 2008 è divenuto socio dello stesso. Dal 2013 a maggio 2014 è stato partner locale di Mazars Services S.r.l. ed associato allo Studio Associato Legale e Tributario. Nel giugno 2014 ha fondato un proprio Studio in Torino dove svolge l'attività professionale. Nel corso della sua esperienza professionale Ivano Pelassa ha conseguito competenze professionali in fiscalità nazionale ed internazionale nonché specializzazioni in tax due diligence, transfer pricing e processi di riorganizzazione aziendale per soggetti nazionali ed esteri (di cui alcuni quotati in mercati regolamentati all'estero) operanti nel settore industriale, commerciale e di servizi. Ivano Pelassa ha, inoltre, conseguito esperienze internazionali maturate presso un primario studio tributario in Dublino e presso il dipartimento fiscale di Baker Tilly di Londra.

Cerana Mauro

Il Rag. Mauro Cerana, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Busto Arsizio ed iscritto al Registro dei Revisori Legali, presta la sua attività principalmente nell'ambito della consulenza fiscale e tributaria. Collabora con primari Studi di Milano, Roma, Torino e con società di consulenza legale e fiscali italiane ed estere. Inoltre, è procuratore di società fiduciarie italiane e straniere.

Giulia Chiarella

Giulia Chiarella ha conseguito la laurea specialistica in economia aziendale. Nel 2009 ha conseguito il titolo di dottore commercialista e revisore contabile. Dal 2006 al 2007 ha collaborato con lo studio Rubatto Porchietto di Torino nelle aree di attività di contabilità semplificata e ordinaria di professionisti e società di persone, redazione modelli di dichiarazione dei redditi e verifiche collegio sindacale. Dal 2007 ha iniziato a collaborare con lo studio tributario Dr. Arietti & Associati e da luglio 2014 collabora con uno Studio associato a Torino. Nel corso della sua esperienza professionale Giulia Chiarella ha conseguito competenze professionali in fiscalità nazionale ed internazionale nonché specializzazioni in *tax due diligence*, adempimenti fiscali e processi di riorganizzazione aziendale per soggetti nazionali ed esteri (di cui alcuni quotati in mercati regolamentati all'estero) operanti nel settore industriale, commerciale e di servizi.

La seguente tabella indica, con riferimento alla Data del Documento di Ammissione, le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale di Lu-Ve siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	*Status* alla Data del Documento di Ammissione
Ceppi Carla	TECNAIR LV S.r.l.	Sindaco	In carica
	LU-VE S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	SEST S.p.A.	Sindaco	In carica
	REEF S.p.A.	Sindaco	In carica

	HANGHER S.p.A.	Sindaco	In carica
	VITALE-NOVELLO & Co. S.r.l.	Amministratore	In carica
		Socio	
Beltrame Stefano	LU-VE S.p.A	Sindaco	In carica
	SEST S.p.A.	Sindaco	In carica
	THERMO GLASS DOOR S.p.A.	Sindaco	In carica
	PORTO SAN ROCCO S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	LUXOTTICA S.r.l.	Sindaco	In carica
	LUXOTTICA ITALIA S.r.l.	Sindaco	In carica
	VALDIZOLDO FUNIVIE S.p.A.	Sindaco	In carica
	IMAP S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	SUNGLASS DIRECT ITALY S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	BROOKS BROTHERS EUROPE SRL	Sindaco Supplente	In carica
	LUXOTTICA LEASING SRL	Sindaco Supplente	In carica
	LUXOTTICA STARS SRL	Sindaco Supplente	Cessato
	PORTO SAN ROCCO S.p.A.	Presidente Organo di Vigilanza	Cessato
	NUOVI IMPIANTI SPORTIVI SRL	Sindaco Supplente	Cessato
	CONSORZIO IMPIANTI A FUNE CIVETTA	Revisore	Cessato
	FILUNI SRL	Sindaco Effettivo	Cessato
	MANZOTTI SRL	Sindaco Supplente	Cessato
	WOODN INDUSTRIES SRL	Sindaco Supplente	Cessato
	ASCON ASFALTI CONGLOMERATI SRL	Sindaco Supplente	Cessato
Ivano Pelassa	Assystem Italia S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In carica
	Babcock Wanson Italiana S.p.A.	Sindaco supplente	In carica

	Baker Tilly Revisa S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Belchim Crop Protection Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Casa del Caffé Vergnano S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Casa del Caffé Vergnano Holding S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Crit Italia Società di fornitura di lavoro temporaneo S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Dr. Arietti & Associati S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
		Socio	Cessata
	EJ Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Hotel Gril Padova S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Hotel Gril Moncalieri S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Hotel Gril Rivoli S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	I.d.d. Italia International Division of D'Urban S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Immobiliare Ridotto S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Imper Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Industrial Stars of Italy S.p.A.*	Sindaco effettivo	In carica
	Larocca S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Louvre Hotels Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	One Services S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
	P.M.P. S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Sorgenti Monte Bianco S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Studio Associato Legale e Tributario - Mazars	Socio	Cessato
	Teliasonera International Carrier Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Tristone Flowtech Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Cerana Mauro	LU-VE S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	A.R.C.A. s.a.s. di Cerana Manuela & C.	Socio accomandante	In carica

	APRIL INSURANCE BROKER S.R.L.	Sindaco	Cessato
	APRIL ITALIA S.P.A.	Sindaco	In carica
	AURORA S.R.L.	Socio	In carica
	DIAMONH S.R.L.	Amministratore Unico	Cessato
	ECO LIFE S.R.L.	Socio	In carica
	ECOABITARE S.R.L.	Socio	In carica
	EUROPARTS S.R.L.	Presidente del collegio sindacale	Cessato
	FINAMI S.R.L.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	FLEI S.R.L.	Sindaco	In carica
	GREEN LIFE S.R.L.	Amministratore e Socio	In carica
	GREEN PARK S.R.L.	Amministratore e Socio	In carica
	IMMOBILIARE LOMBARDIA S.R.L.	Amministratore	In carica
	IMMOBILIARE MONTEROSA S.R.L.	Amministratore	In carica
	IMMOBILIARE PRESTIGE S.R.L.	Amministratore	In carica
	IMMOBILIARE RESIDENZA SAN CARLO S.R.L.	Amministratore	Cessato
	IMMOBILIARE SAN LORENZO S.R.L.	Amministratore	Cessato
	IMMOBILIARE SCS S.R.L.	Socio	Cessato
	INSTITUT ESTHEDERM ITALIA S.R.L. in liquidazione	Presidente del collegio sindacale	Cessato
	JOLMAR S.R.L. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	LELI S.r.l.	Sindaco	Cessato
	LENTEK S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	LEUCADIA S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	MARNATE VERDE S.r.l.	Amministratore	In carica
	METALLUVE S.r.l.	Presidente del collegio	In carica

		sindacale	
	MF FASHION S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	PRIMA PIETRA S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	PRIMULA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	Presidente del collegio sindacale	Cessato
	SEST S.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	SEST S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	TAMINCO ITALIA S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	TECNAIR LV S.p.A.	Sindaco	In carica
	TECNOSISTEMI S.r.l.	Amministratore	Cessato
	TESSITURA FIBRE ARTIFICIALI A. LAZZATI E C. S.p.A.	Sindaco	In carica
	THERMO GLASS DOOR S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	UCB PHARMA S.p.A.	Sindaco	Cessato
Giulia Chiarella	Imper Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Industrial Stars of Italy S.p.A.*	Sindaco Supplente	In carica
	Teliasonera International Carrier Italy S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Tecnomeccanica Automotive S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Immobiliare Ridotto S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Larocca S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Giuni di Paolo Chiarella e C. S.a.s.	Socio	Cessata

* la carica in ISI cesserà alla Data di Efficacia della Fusione; da tale data, sarà efficace la nomina alla corrispondente carica in Lu-Ve.

Rapporti di parentela

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale di Lu-Ve ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione e gli Alti Dirigenti di Lu-Ve.

* * *

Per quanto a conoscenza di Lu-Ve, negli ultimi cinque anni nessuno dei membri del Collegio Sindacale *(i)* ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; *(ii)* è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; *(iii)* è stato ufficialmente incriminato e/o è

stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza di Lu-Ve o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di altre società.

10.1.3 Alti Dirigenti Lu-Ve

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti gli Alti Dirigenti di Lu-Ve in carica alla Data del Documento di Ammissione, diversi dal dott. Matteo Liberali, che oltre ad essere consigliere di Lu-Ve, è anche direttore generale della stessa, per le informazioni relative al quale si rinvia al precedente paragrafo 10.1.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data di assunzione e/o di inizio della collaborazione
Chief financial officer	Eligio Macchi	Gallarate (VA) 23 novembre1967	22 marzo 1999

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* del dott. Eligio Macchi, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Il Dott. Eligio Macchi ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano nel 1992. Nella sua esperienza lavorativa pregressa, ha lavorato dal 1994 presso l'ufficio di Milano di Arthur Andersen S.p.A. Dal 1998 al 1999 è stato assunto presso la Action Technology S.p.A. (filiale italiana del Gruppo multinazionale americano Tekniplex), società industriale che si occupa della produzione e commercializzazione di prodotti in gomma ed plastica, come responsabile amministrativo, del controllo di gestione e della contabilità industriale. Il 22 marzo 1999 è stato assunto presso Lu-Ve, in cui attualmente ricopre il ruolo di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo del Gruppo. Il Dott. Macchi si occupa inoltre dell'attività di controllo di gestione del Gruppo. Attualmente, il Dott. Macchi ha anche la responsabilità dell'Ufficio del Personale per quanto riguarda gli aspetti contabili (paghe e contributi).

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui il dott. Eligio Macchi è stato membro degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero socio, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	*Status* alla Data del Documento di Ammissione
Eligio Macchi	Tecnair LV S.p.A.	Amministratore delegato	In carica
	Metalluve S.r.l.	Amministratore	In carica
	Lu-Ve Sweden AB	Amministratore	In carica
	Lu-Ve Iberica SL	Amministratore	In carica

* * *

Rapporti di parentela

Il dott. Eligio Macchi non ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Lu-Ve.

* * *

Per quanto a conoscenza di Lu-Ve, negli ultimi cinque anni il dott. Eligio Macchi *(i)* non ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; *(ii)* non è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; *(iii)* non è stato ufficialmente incriminato e/o non è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza di Lu-Ve o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di altre società.

10.1.4 Soci Fondatori

L'Emittente è stata costituita in data 16 ottobre 1985, con la denominazione "Lu-Ve S.r.l." ed un capitale sociale di Lire 20.000.000,00 (ventimilioni/00), con atto a rogito del dott. Luigi Giani, notaio residente in Varese ed iscritto nel Collegio Notarile di Milano, rep. n. 80697/7758. Soci fondatori erano Iginio Liberali, con una quota di Lire 10.200.000,00 (diecimilioniduecentomila/00) e Fabio Liberali, con una quota di Lire 9.800.000,00 (novemilioniottocentomila/00).

10.2 Conflitti di interesse degli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti

10.2.1 Conflitti di interesse

Consiglio di Amministrazione

Si segnala che, alla Data di Inizio delle Negoziazioni, vi saranno le seguenti situazioni di conflitto di interesse che riguardano i componenti del Consiglio di Amministrazione di Lu-Ve.

I. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Iginio Liberali, Fabio Liberali e Matteo Liberali saranno soci di:

(A) Finami, che deterrà n. 10.428.574 Azioni Ordinarie e n. 22.200 Azioni Speciali. In particolare, a seguito di un'operazione di riassetto del capitale sociale di Finami posta in essere nel mese di giugno 2015: *(i)* Iginio Liberali è titolare del diritto di usufrutto sul 18,44% di Finami; *(ii)* Fabio Liberali detiene il 18,74% (di cui il 10,73% in piena proprietà e l'8,01% in nuda proprietà) di Finami; *(iii)* Matteo Liberali detiene il 21,91% (di cui il 10,73% in piena proprietà e l'11,78% in nuda proprietà) di Finami;

(B) Libefin s.a.s. di Iginio Liberali & C, che a sua volta possiede il 36,71% di Finami. In Particolare: *(i)* Iginio Liberali detiene l'1,49% in usufrutto; *(ii)* Fabio Liberali detiene il 46,77%; *(iii)* Matteo Liberali detiene il 51,75%, di cui il 50,26% in piena proprietà e l'1,49% in nuda proprietà di Libefin s.a.s..

II. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Pierluigi Faggioli e Michele Faggioli saranno titolari di diritti di voto in G4, che a sua volta possiederà n. 3.663.906 Azioni Ordinarie e n. 7.800 Azioni Speciali. In particolare, Michele Faggioli deterrà il 51,02% (di cui il 34,69% in piena proprietà e il 16,33% in nuda proprietà) di G4 e Pierluigi Faggioli sarà titolare del diritto di usufrutto sul 32,65% di G4.

III. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Giovanni Cavallini ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Giober e detiene il 50% del capitale sociale della stessa; Giober, a sua volta, sarà titolare di n. 60.000 Azioni Speciali e n. 231.950 Azioni Ordinarie.

IV. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Attilio Arietti: *(a)* ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Spaclab e deterrà il 74% del capitale sociale della stessa, che, a sua volta deterrà n. 60.000 Azioni Speciali; e *(b)* deterrà il controllo di IMSEN S.r.l., la quale a sua volta sarà titolare di n. 100.000 Azioni Ordinarie .

Collegio Sindacale

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano i componenti del Collegio Sindacale di Lu-Ve.

Alti Dirigenti

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano gli Alti Dirigenti di Lu-Ve.

10.2.2 Accordi relativi alla nomina dei membri degli organi amministrativi, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti

Si segnala che la nomina dei sopra indicati membri degli organi ammnistrativi e di controllo è stato oggetto di intese recepite nell'Accordo Quadro e nel Patto Parasociale, per maggiori informazioni in merito al quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5.1 del Documento di Ammissione.

10.2.3 Restrizioni ai diritti di trasferimento degli Strumenti Finanziari da parte dei membri degli organi di amministrativi, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti

Fatto salvo per gli impegni di *lock-up* descritti nella Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5.2 del Documento di Ammissione, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti di cedere oi trasferire, per un certo periodo di tempo, gli Strumenti Finanziari dagli stessi eventualmente detenuti.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione di Lu-Ve in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

Il Collegio Sindacale di Lu-Ve in carica Data di Inizio delle Negoziazioni rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

11.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono indennità di fine rapporto

Salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale con Lu-Ve che prevedano indennità di fine rapporto:

- contratto a tempo indeterminato ai sensi del CCNL Dirigenti Industria di Matteo Liberali, in essere con Lu-Ve;

- contratto a tempo indeterminato *part-time* ai sensi del CCNL Dirigenti Industria di Fabio Liberali, in essere con Lu-Ve;

- contratto a tempo indeterminato ai sensi del CCNL Dirigenti Industria di Michele Faggioli, in essere con Sest.

11.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Nonostante Lu-Ve, in quanto società che richiede l'ammissione dei propri strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia, non sia tenuta a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate sui mercati regolamentati, ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie.

In particolare, lo Statuto adottato con la Delibera di Fusione prevede:

(i) l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore dotato dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-*ter*, comma 4, del TUF;

(ii) in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'obbligo per gli azionisti di comunicare all'Emittente qualsiasi Cambiamento Sostanziale;

(iii) in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'applicazione per richiamo volontario e in quanto compatibili delle disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di scambio, limitatamente alla disciplina di cui agli articoli 106 e 109 del TUF; ai.

Per ulteriori informazioni sul contenuto dello Statuto, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, paragrafo 15.2 del Documento di Ammissione.

Inoltre:

(iv) conformemente a quanto previsto dal D. Lgs n. 39 del 2010, l'Assemblea della società, in data 28 aprile 2015 ha conferito alla società di revisione Deloitte l'incarico di revisione legale dei conti fino all'esercizio al 31 dicembre 2017;

(v) con delibera del 4 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia, ha deliberato, tra l'altro, di adottare:

(a) la procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate e obblighi di comunicazione;

(b) l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;

(c) la procedura che regola gli obblighi informativi inerenti alle operazioni sugli strumenti finanziari di Lu-Ve compiute da soggetti considerati dalla normativa di settore come rilevanti; e

(d) la procedura per le operazioni poste in essere con parti correlate;

(e) il regolamento di comunicazioni obbligatorie con il Nomad;

(vi) il Gruppo Lu-Ve è dotato di un sistema di *reporting* che, considerata la dimensione e l'attività svolta, consente agli amministratori della società capogruppo di formarsi un giudizio appropriato in relazione ai ricavi e alla marginalità per le principali linee di *business*, nonché alla posizione finanziaria netta e alle prospettive sia dell'Emittente sia del Gruppo Lu-Ve.

12. DIPENDENTI

12.1 Dipendenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Lu-Ve al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, ripartiti secondo le principali categorie.

Dipendenti	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
Dirigenti	26	29
Impiegati	349	376
Operai	1.004	1.123
Totale	**1.379**	**1.528**

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Lu-Ve al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, ripartiti fra Italia ed estero.

Dipendenti	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
Italia	548	624
Estero	831	904
Totale	**1.379**	**1.528**

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo Lu-Ve per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato pari a 1.453.

Alla Data del Documento di Ammissione il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Lu-Ve è pari a n. 1.532.

12.2 Partecipazioni azionarie e stock option dei membri del Consiglio di Amministrazione

Partecipazioni azionarie

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti di Lu-Ve deterranno, direttamente e/o indirettamente, le partecipazioni nel capitale sociale di Lu-Ve di seguito indicate.

I. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Iginio Liberali, Fabio Liberali e Matteo Liberali saranno soci di:

(A) Finami, che deterrà n. 10.428.574 Azioni Ordinarie e n. 22.200 Azioni Speciali. In particolare, a seguito di un'operazione di riassetto del capitale sociale di Finami posta in essere nel mese di giugno 2015: *(i)* Iginio Liberali è titolare del diritto di usufrutto sul 18,44% di Finami; *(ii)* Fabio Liberali detiene il 18,74% (di cui il 10,73% in piena proprietà e l'8,01% in nuda

proprietà) di Finami; *(iii)* Matteo Liberali detiene il 21,91% (di cui il 10,73% in piena proprietà e l'11,78% in nuda proprietà) di Finami;

(B) Libefin s.a.s. di Iginio Liberali & C, che a sua volta possiede il 36,71% di Finami. In Particolare: *(i)* Iginio Liberali detiene l'1,49% in usufrutto; *(ii)* Fabio Liberali detiene il 46,77%; *(iii)* Matteo Liberali detiene il 51,75%, di cui il 50,26% in piena proprietà e l'1,49% in nuda proprietà di Libefin s.a.s..

II. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Pierluigi Faggioli e Michele Faggioli saranno titolari di diritti di voto in G4, che a sua volta possiederà n. 3.663.906 Azioni Ordinarie e n. 7.800 Azioni Speciali. In particolare, Michele Faggioli deterrà il 51,02% (di cui il 34,69% in piena proprietà e il 16,33% in nuda proprietà) di G4 e Pierluigi Faggioli sarà titolare del diritto di usufrutto sul 32,65% di G4.

III. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Giovanni Cavallini ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Giober e detiene il 50% del capitale sociale della stessa; Giober, a sua volta, sarà titolare di n. 60.000 Azioni Speciali e n. 231.950 Azioni Ordinarie.

IV. Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Attilio Arietti: *(a)* ricoprirà la carica di Amministratore Unico di Spaclab e deterrà il 74% del capitale sociale della stessa, che, a sua volta deterrà n. 60.000 Azioni Speciali; e *(b)* deterrà il controllo di IMSEN S.r.l., la quale a sua volta sarà titolare di n. 100.000 Azioni Ordinarie .

Stock option

Alla Data del Documento di Ammissione, Lu-Ve non ha in essere piani di stock option a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti.

12.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi contrattuali o clausole statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale di Lu-Ve.

13. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Principali azionisti dell'Emittente

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, sulla base delle risultanze del libro soci nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che deterranno una percentuale superiore al 5% del capitale sociale e/o che sono collegati a membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella seguente tabella.

Azionista	Numero di azioni ordinarie	Percentuale sul capitale sociale di Lu-Ve
Finami S.r.l.*	10.428.574	54,6%
G4 S.r.l.	3.663.906	19,2%
Giober S.r.l.	231.950	1,2%
Imsen S.r.l.	100.000	0,5%

*In merito all'azionariato di Finami S.r.l., si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.4 del Documento di Ammissione.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Lu-Ve sarà controllata di diritto da Finami ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. Per maggiori informazioni, si rinvia al Paragrafo 13.4.

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, dal momento in cui le Azioni Ordinarie siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, è vigente l'obbligo per gli azionisti di comunicare all'Emittente qualsiasi Cambiamento Sostanziale relativo alla partecipazione detenuta nel capitale della società, come definito nel predetto Regolamento.

La comunicazione del Cambiamento Sostanziale dovrà essere effettuata, con raccomandata con ricevuta di ritorno da inviarsi all'Emittente entro 5 (cinque) giorni di negoziazione decorrenti dal giorno in cui è stata effettuata l'operazione che ha comportato il Cambiamento Sostanziale.

La comunicazione del Cambiamento Sostanziale deve identificare l'azionista, la natura e l'ammontare della partecipazione, la data in cui l'azionista ha acquistato o ceduto la percentuale del capitale sociale che ha determinato un Cambiamento Sostanziale, oppure la data in cui la percentuale della propria partecipazione ha subito un aumento o una diminuzione rispetto alle soglie determinate dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

La mancata comunicazione all'Emittente di un Cambiamento Sostanziale comporta la sospensione del diritto di voto sulle azioni per le quali è stata omessa la comunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di richiedere agli azionisti informazioni sulle loro partecipazioni al capitale sociale.

13.2 Evoluzione del capitale sociale

13.2.1 Evoluzione del capitale sociale dalla Data del Documento di Ammissione alla Data di assegnazione dei Warrant Integrativi e della conversione della prima tranche delle Azioni Speciali

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, sarà pari ad Euro 62.495.800, suddiviso in n. 19.097.480 Azioni Ordinarie e in n. 150.000 Azioni Speciali, tutte prive di indicazione del valore nominale. Si segnala che le Azioni Speciali non saranno ammesse alle negoziazioni sull'AIM.

La Delibera di Fusione ha previsto, fra l'altro, che entro il terzo giorno di borsa aperta successivo alla Data di Inizio delle Negozazioni, vengano assegnati gratuitamente ai soggetti che erano soci di ISI il giorno antecedente la Data di Efficacia della Fusione i Warrant Integrativi.

Lo Statuto prevede inoltre che, decorsi sette giorni dalla Data di Ammissione (e pertanto il 10 luglio 2015), n. 50.000 (cinquantamila) Azioni Speciali (pari ad 1/3 del loro numero complessivo) siano convertite in Azioni Ordinarie nel rapporto di n. 7 (sette) Azioni Ordinarie ogni n. 1 (una) Azione Speciale, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

Si riporta di seguito una rappresentazione dell'evoluzione del capitale sociale di Lu-Ve dalla Data del Documento di Ammissione alla data in cui si saranno stati assegnati i Warrant Integrativi e sarà effettuata la prima conversione delle Azioni Speciali.

Azionisti	**Situazione alla Data del Documento di Ammissione**						**Situazione alla data in cui saranno stati assegnati i Warrant Integrativi e convertita la prima *tranche* di Azioni Speciali**					
	Azioni Ordinarie	**%**	**Azioni Speciali**	**%**	**Warrant**	**%**	**Azioni Ordinarie**	**%**	**Azioni Speciali**	**%**	**Warrant**	**%**
Finami	10.428.574	74%	-	-	-	-	10.480.374	53,89	14.800	14,80	1.851.850	24,67
G4	3.663.906	26%	-	-	-	-	3.682.106	18,93	5.200	5,20	650.650	8,67
Giober*	-	-	-	-	-	-	373.150	1,92	40.000	40,00	400.451	5,33
Spaclab	-	-	-	-	-	-	140.000	0,72	40.000	40,00		-
Imsen	-	-	-	-	-	-	100.000	0,51		-	100.000	1,33
Attilio Arietti*	-	-	-	-	-	-	450	0,00		-	475	0,01
mercato	-	-	-	-	-	-	4.671.400	24,02		-	4.504.074	59,99
Totale	14.092.480	100	-	-	-	-	19.447.480	100	100.000	100	7.507.500	100

* include azioni in depositi gestititi.

13.2.2 Evoluzione del capitale sociale a seguito dell'integrale conversione sia dei Warrant, sia delle Azioni Speciali

L'articolo 6.4 dello Statuto prevede, con riferimento alle Azioni Speciali che, successivamente alla prima conversione, le stesse siano convertite automaticamente in azioni ordinarie di Lu-Ve, nella misura di n. 7 (sette) azioni ordinarie ogni Azione Speciale detenuta

(A) nella ulteriore misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari ad 1/3 del loro ammontare alla Data del Documento di Ammissione) nel caso in cui, entro 28 (ventotto) mesi dalla Data di Ammissione, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11,00 (undici/00) per Azione Ordinaria; ovvero

(B) nella ulteriore misura di n. 100.000 Azioni Speciali (pari ai 2/3 del loro ammontare) nel caso in cui, entro il termine indicato sub (A), il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12,00 (dodici/00) per Azione Ordinaria.

Decorsi 28 (ventotto) mesi dalla Data di Ammissione, per ogni Azione Speciale residua, non già convertita automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui al precedente punto (ii) lettera (A) o (B),

si otterrà in conversione n. 1 (una) Azione Ordinaria, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

Il Regolamento Warrant prevede che i portatori degli stessi possano convertire i Warrant a decorrere dal mese successivo all'ammissione degli Strumenti Finanziari alle negoziazioni sull'AIM Italia ed entro il termine di cinque anni da tale ammissione; peraltro, qualora il prezzo medio mensile sia superiore a 13,00 Euro per Azione Ordinaria, si verifica una condizione di accelerazione che l'Emittente è obbligata a comunicare al mercato, per cui il termine finale per l'esercizio dei Warrant è di trenta giorni da detta comunicazione.

I paragrafi seguenti illustrano le diverse ipotesi di diluizione, ipotizzando che l'integrale conversione delle Azioni Speciali e dei Warrant avvenga con riferimento ad un valore delle Azioni Ordinarie di 11 Euro, di 12 Euro o di 13 Euro.

13.2.2.1 Integrale conversione dei Warrant e di 50.000 Azioni Speciali ad un valore di 11 Euro

Azionisti	Situazione successivamente alla assegnazione dei Warrant Integrativi e alla prima conversione delle Azioni Speciali						Situazione successivamente alla totale conversione dei Warrant e di 50.000 Azioni Speciali ad 11 Euro					
	Azioni Ordinarie	%	Azioni Speciali	%	Warrant	%	Azioni Ordinarie	%	Azioni Speciali	%	Warrant	%
Finami	10.480.374	53,89	14.800	14,80	1.851.850	24,67	10.821.062	51,61	7.400	14,80	-	-
G4	3.682.106	18,93	5.200	5,20	650.650	8,67	3.801.807	18,13	2.600	5,20	-	-
Giober*	373.150	1,92	40.000	40,00	400.451	5,33	575.620	2,75	20.000	40,00	-	-
Spaclab	140.000	0,72	40.000	40,00		-	280.000	1,34	20.000	40,00	-	-
Imsen	100.000	0,51		-	100.000	1,33	115.600	0,55	-	-	-	-
Attilio Arietti*	450	0,00		-	475	0,01	524	0,00	-	-	-	-
mercato	4.671.400	24,02		-	4.504.074	59,99	5.374.035	25,63	-	-	-	-
Totale	**19.447.480**	**100**	**100.000**	**100**	**7.507.500**	**100,**	**20.968.648**	**100,00**	**50.000**	**100,00**	**-**	**-**

* include azioni in depositi gestititi.

13.3.3.2 Integrale conversione dei Warrant e delle Azioni Speciali ad un valore di 12 Eur

Azionisti	Situazione successivamente alla assegnazione dei Warrant Integrativi e alla prima conversione delle Azioni Speciali						Situazione successivamente alla totale conversione delle Azioni Speciali e dei Warrant a 12 Euro					
	Azioni Ordinarie	%	Azioni Speciali	%	Warrant	%	Azioni Ordinarie	%	Azioni Speciali	%	Warrant	%
Finami	10.480.374	53,89	14.800	14,80	1.851.850	24,67	11.004.158	50,36	-	-	-	-
G4	3.682.106	18,93	5.200	5,20	650.650	8,67	3.866.138	17,69	-	-	-	-
Giober*	373.150	1,92	40.000	40,00	400.451	5,33	744.012	3,40	-	-	-	-
Spaclab	140.000	0,72	40.000	40,00		-	420.000	1,92	-	-	-	-
Imsen	100.000	0,51		-	100.000	1,33	122.690	0,56	-	-	-	-
Attilio Arietti*	450	0,00		-	475	0,01	557	0,00	-	-	-	-
mercato	4.671.400	24,02		-	4.504.074	59,99	5.693.374	26,06	-	-	-	-
Totale	**19.447.480**	**100**	**100.000**	**100**	**7.507.500**	**100**	**21.850.929**	**100,00**	**-**	**-**	**-**	**-**

* include azioni in depositi gestititi.

13.2.2.3 Integrale conversione dei Warrant e delle Azioni Speciali ad un valore di 13 Euro

Azionisti	Situazione successivamente alla assegnazione dei Warrant Integrativi e alla prima conversione delle Azioni Speciali						Situazione successivamente alla totale conversione delle Azioni Speciali e dei Warrant a 13 Euro					
	Azioni Ordinarie	%	Azioni Speciali	%	Warrant	%	Azioni Ordinarie	%	Azioni Speciali	%	Warrant	%
Finami	10.480.374	53,89	14.800	14,80	1.851.850	24,67	11.115.084	49,84	-	-	-	-
G4	3.682.106	18,93	5.200	5,20	650.650	8,67	3.905.112	17,51	-	-	-	-
Giober*	373.150	1,92	40.000	40,00	400.451	5,33	767.999	3,44	-	-	-	-
Spaclab	140.000	0,72	40.000	40,00		-	420.000	1,88	-	-	-	-
Imsen	100.000	0,51		-	100.000	1,33	128.680	0,58	-	-	-	-
Attilio Arietti*	450	0,00		-	475	0,01	586	0,00	-	-	-	-
mercato	4.671.400	24,02		-	4.504.074	59,99	5.963.168-	26,74-	-	-	-	-
Totale	**19.447.480**	**100**	**100.000**	**100**	**7.507.500**	**100**	**22.300.629**	**100,00**	**-**	**-**	**-**	**-**

13.3 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, il capitale sociale dell'Emittente è suddiviso in Azioni Ordinarie e in Azioni Speciali, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Le Azioni Speciali sono prive del diritto di voto e sono convertibili al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'articolo 6.4 dello Statuto.

Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, paragrafo 15.2 del Documento di Ammissione.

13.4 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Lu-Ve sarà controllata di diritto da Finami ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e dell'articolo 93 del TUF.

Finami è una società di diritto italiano costituita in forma di società a responsabilità limitata, con capitale sociale pari ad Euro 2.132.000,00. Alla Data del Documento di Ammissione, a seguito di un'operazione di riassetto del capitale sociale di Finami posta in essere nel mese di giugno 2015, i soci di Finami sono: *(i)* Libefin S.A.S. di Liberali Iginio & C., che detiene una partecipazione pari al 36,71%; *(ii)* Liberali Iginio, che è titolare del diritto di usufrutto sul 18,44% di Finami; *(iii)* Liberali Simone, che detiene una partecipazione pari al 13,64% (di cui il 10,73% in piena proprietà e il 2,91% in nuda proprietà); *(iv)* Liberali Matteo, che detiene una partecipazione pari al 21,91% (di cui il 10,73% in piena proprietà e l'11,78% in nuda proprietà); *(v)* Liberali Fabio, che detiene una partecipazione pari al 18,74% (di cui il 10,73% in piena proprietà e l'8,01% in nuda proprietà); *(vi)* Armenise Giorgio Nicola, che detiene una partecipazione pari al 4,50%; e *(vii)* Armenise Emanuela, che detiene una partecipazione pari al 4,50%; e *(viii)* Grassi Paolina, che è titolare del diritto di usufrutto sul 3,66% del capitale di Finami. Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione nessun soggetto singolarmente considerato esercita il controllo di diritto su Finami ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Lu-Ve ritiene, tuttavia, di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento come specificato nella Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Ammissione.

13.5 Patti parasociali e accordi di lock-up

Salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

13.5.1 Patto Parasociale tra Finami, G4, Giober e Spaclab

In data 30 giugno 2015, è stato sottoscritto da parte di Finami, G4, Giober e Spaclab il Patto Parasociale.

Disposizioni relative alla governance dell'Emittente

Il Patto Parasociale prevede che, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione e per i 3 (tre) esercizi successivi (e, dunque, sino alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica), alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente si procederà nel rispetto delle seguenti previsioni.

In particolare, ove si debba procedere alla nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, il Patto Parasociale prevede l'impegno delle parti: (A) a far sì, per quanto possibile, che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sia composto da 10 (dieci) membri di cui: *(i)* n. 5 (cinque) consiglieri designati da Finami tra cui il Presidente del consiglio di amministrazione che avrà il *casting vote*; *(ii)* n. 2 (due) consiglieri designati da G4; *(iii)* n. 1 (uno) consigliere designato da Giober e n. 1 (uno) consigliere designato da Spaclab; e *(iv)* n. 1 (un) consigliere indipendente designato di comune accordo dalle Società Promotrici, da Finami e da G4 fra una rosa di nominativi indicati da Finami e G4; (B) a presentare congiuntamente – nel rispetto delle modalità di nomina degli Amministratori stabilite e disciplinate dallo Statuto – una proposta di nomina composta in conformità a quanto previsto al punto (A) che precede; (C) a votare, nell'ambito dell'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in favore della proposta di nomina presentata in conformità a quanto previsto al punto (A) che precede.

Ove si debba procedere alla nomina dell'intero Collegio Sindacale dell'Emittente, il Patto Parasociale prevede l'impegno delle parti: (A) a far sì, per quanto possibile, che il Collegio Sindacale dell'Emittente sia composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti di cui: *(i)* n. 1 (un) sindaco effettivo (che assumerà la carica di Presidente del Collegio Sindacale) e 1 (un) sindaco supplente designati da Finami; *(ii)* n. 1 (un) sindaco effettivo designato da G4; *(iii)* n. 1 (un) sindaco effettivo e 1 (un) sindaco supplente designato congiuntamente dalle Società Promotrici; (B) a presentare congiuntamente – nel rispetto delle modalità di nomina degli sindaci stabilite e disciplinate dallo Statuto - una proposta di nomina composta in conformità a quanto previsto al punto (A) che precede; (C) a votare, nell'ambito dell'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in favore della proposta di nomina presentata in conformità a quanto previsto al punto (A) che precede.

Il Patto Parasociale prevede altresì che, contestualmente alla Data di Efficacia della Fusione, si tenga un consiglio di amministrazione dell'Emittente per deliberare in merito: *(i)* alla nomina alle cariche di presidente del consiglio di amministrazione, vice-presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato (CEO) / direttore generale, direttore *operation* (COO) della Società Post Fusione rispettivamente dei signori Iginio Liberali, Pierluigi Faggioli, Matteo Liberali, Michele Faggioli; *(ii)* al conferimento ai predetti soggetti di deleghe, con poteri conformi a quelli in essere antecedentemente alla Fusione; *(iii)* all'attribuzione dei relativi compensi, uguali ai compensi in essere antecedentemente alla Fusione. Le cariche, le deleghe e i compensi così confermati e/o conferiti e/o attribuiti verranno mantenuti per i 3 (tre) esercizi successivi alla Data di Efficacia della Fusione (e, dunque, sino alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica).

Ulteriori disposizioni relative all'Emittente

Il Patto Parasociale prevede altresì che, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione e per i 3 (tre) esercizi successivi:

a) le cariche di presidente del consiglio di amministrazione, vice-Presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato (CEO) / direttore generale, direttore *operation* (COO) e direttore finanziario (CFO) dell'Emittente (il "**Top Management**") siano ricoperte rispettivamente dai signori Iginio Liberali, Pierluigi Faggioli, Matteo Liberali, Michele Faggioli ed Eligio Macchi, con poteri conformi a quelli in essere antecedentemente alla Fusione;

b) non sia proposta da parte dei competenti organi sociali dell'Emittente l'adozione di piani di incentivazione aziendale basati su strumenti finanziari a favore del Top Management, con la sola eccezione del direttore finanziario (CFO) dott. Eligio Macchi; il Patto Parasociale prevede l'impegno delle parti a non votare nell'ambito dell'assemblea dell'Emittente l'adozione di piani di incentivazione aziendale basati su strumenti finanziari a favore del Top Management, con la sola eccezione del direttore finanziario (CFO) Eligio Macchi.

Il Patto Parasociale prevede inoltre l'impegno delle parti a far sì che le seguenti materie siano riservate alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione dell'Emittente e per la relativa approvazione sia necessario il voto favorevole di almeno 1 (uno) degli amministratori nominati su designazione delle Società Promotrici:

a) acquisto e cessione o comunque disposizione, a qualsiasi titolo, di:

   (i) partecipazioni in società o enti, ovvero di aziende o rami d'azienda il cui valore, in termini di *enterprise value*, ecceda unitariamente l'importo di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00);

   (ii) beni strumentali il cui valore ecceda unitariamente l'importo di Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00);

b) o comunque il compimento di altre operazioni straordinarie il cui valore ecceda l'importo di Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per singola operazione;

c) distribuzione di riserve e acconti sui dividendi;

d) nomina e sostituzione del Top Management, fermo restando che ove si renda necessaria la sostituzione di una carica del Top Management, il consenso alla nomina non potrà essere irragionevolmente negato.

Il Patto Parasociale prevede infine che lo stesso sia efficace a partire dalla Data di Efficacia della Fusione e fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Qualora una delle Società Promotrici cessi di essere socia della Società Post Fusione anteriormente al predetto termine, il Patto Parasociale si risolverà automaticamente con riferimento alla stessa e quest'ultima farà sì che il Consigliere nominato su sua indicazione si dimetta.

15.5.2 Accordi di lock-up

Al fine di dare stabilità all'assetto azionario dell'Emittente, Finami e G4 ed i relativi soci hanno sottoscritto degli impegni di *lock-up*, in vigore dalla Data di Efficacia di Fusione. Si riportano di seguito le principali previsioni dei predetti impegni di *lock-up*.

Accordo di Lock-up

In data 30 giugno 2015, è stato sottoscritto da parte di Finami e di G4 l'Accordo di Lock-up.

Impegni relativi a Finami

L'Accordo di Lock-Up prevede, dalla data di sottoscrizione e per un periodo di 36 (trentasei) mesi successivi alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno irrevocabile di Finami, nei confronti delle

Società Promotrici e del Nomad, a mantenere un numero di Azioni Ordinarie tale da attribuire a Finami stessa il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 2359 comma 1, n. 1 del codice civile (la "**Partecipazione di Controllo Finami**") e pertanto a non compiere, qualsiasi fatto, atto, negozio o altra operazione o serie di operazioni di disposizione e/o di alienazione in forza del quale si consegua (anche se transitoriamente), in via diretta o indiretta, volontariamente o coattivamente, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito, il risultato del trasferimento a terzi della proprietà e/o della nuda proprietà, e/o della detenzione, e/o del possesso e/o di qualsiasi altro diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, della Partecipazione di Controllo Finami (o parte di essa), oppure la costituzione o il trasferimento a titolo gratuito e/o oneroso di qualsiasi diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, sulla Partecipazione di Controllo Finami (o parte di essa) nella più ampia accezione dei predetti termini e quindi, oltre alla vendita, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'espropriazione, la donazione, la cessione a titolo gratuito, la permuta, il conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguono alla fusione, scissione o liquidazione della Società Post Fusione i trasferimenti per effetto di affitto di azienda, cessione di azienda o di ramo di azienda, lo *swap*, il riporto, la *datio in solutum*, l'intestazione fiduciaria, la costituzione in *trust* ed ogni altro negozio ad effetti traslativi, la costituzione di diritti di pegno, ipoteca, diritti di opzione, diritti di prelazione o qualsiasi altro diritto di terzi o garanzia nonché qualsiasi altra operazione e/o transazione o serie di operazioni e/o transazioni aventi un effetto equivalente.

L'Accordo di Lock-Up prevede altresì, dalla data di sottoscrizione e per un periodo di 12 mesi da computarsi:

> *(i)* per i Warrant che saranno detenuti da Finami alla Data di Efficacia della Fusione (i "**Warrant Finami**") e per le azioni ordinarie dell'Emittente rivenienti dall'esercizio dei Warrant Finami, a partire dalla data di conversione dell'ultima delle *tranche* delle Azioni Speciali;
>
> *(ii)* per le azioni ordinarie dell'Emittente derivanti dalla conversione delle n. 22.200 Azioni Speciali Lu-Ve detenute da Finami (le "**Azioni Speciali Finami**") a partire dalla data di conversione di ciascuna *tranche* delle Azioni Speciali Lu-Ve,

l'impegno irrevocabile di Finami, nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad, a non compiere qualsiasi fatto, atto, negozio o altra operazione o serie di operazioni di disposizione e/o di alienazione in forza del quale si consegua (anche se transitoriamente), in via diretta o indiretta, volontariamente o coattivamente, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito, il risultato del trasferimento a terzi della proprietà e/o della nuda proprietà, e/o della detenzione, e/o del possesso e/o di qualsiasi altro diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, dei Warrant Finami e/o delle azioni ordinarie rivenienti dalla conversione dei Warrant Finami e/o delle azioni ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Finami (o parte di esse), oppure la costituzione o il trasferimento a titolo gratuito e/o oneroso di qualsiasi diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, sui Warrant Finami e/o delle azioni ordinarie rivenienti dalla conversione dei Warrant Finami e/o delle azioni ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Finami (o parte di esse) nella più ampia accezione dei predetti termini e quindi, oltre alla vendita, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'espropriazione, la donazione, la cessione a titolo gratuito, la permuta, il conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguono alla fusione, scissione o liquidazione dell'Emittente, i trasferimenti per effetto di affitto di azienda, cessione di azienda o di ramo di azienda, lo *swap*, il riporto, la *datio in solutum*, l'intestazione fiduciaria, la costituzione in *trust* ed ogni altro negozio ad effetti traslativi, la costituzione di diritti di pegno, ipoteca, diritti di opzione, diritti di prelazione o qualsiasi altro diritto di terzi o garanzia nonché qualsiasi altra operazione e/o transazione o serie di operazioni e/o transazioni aventi un effetto equivalente.

Resteranno esclusi dall'impegno di cui sopra i trasferimenti: *(i)* da parte di Finami a favore di Matteo Liberali, di una o più società direttamente e/o indirettamente controllata dalla o controllante la stessa Finami ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 e n. 2 del codice civile ovvero dello IAS 27 il tutto a condizione che la stessa, quale condizione preliminare al trasferimento, subentri nell'Accordo di Lock-Up assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente; e *(ii)* tra Finami e G4, purché Finami mantenga la Partecipazione di Controllo Finami.

Impegni relativi a G4

L'Accordo di Lock-Up prevede, dalla data di sottoscrizione e per un periodo di 36 mesi successivi alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno irrevocabile di G4, nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad, a mantenere un numero di Azioni Ordinarie che sia pari alla metà delle Azioni Ordinarie detenute da G4 alla Data di Efficacia della Fusione (la "**Partecipazione Minima G4**") e pertanto a non compiere, qualsiasi fatto, atto, negozio o altra operazione o serie di operazioni di disposizione e/o di alienazione in forza del quale si consegua (anche se transitoriamente), in via diretta o indiretta, volontariamente o coattivamente, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito, il risultato del trasferimento a terzi della proprietà e/o della nuda proprietà, e/o della detenzione, e/o del possesso e/o di qualsiasi altro diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, della Partecipazione Minima G4 (o parte di essa), oppure la costituzione o il trasferimento a titolo gratuito e/o oneroso di qualsiasi diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, sulla Partecipazione Minima G4 (o parte di essa) nella più ampia accezione dei predetti termini e quindi, oltre alla vendita, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'espropriazione, la donazione, la cessione a titolo gratuito, la permuta, il conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguono alla fusione, scissione o liquidazione della Società Post Fusione i trasferimenti per effetto di affitto di azienda, cessione di azienda o di ramo di azienda, lo swap, il riporto, la *datio in solutum*, l'intestazione fiduciaria, la costituzione in trust ed ogni altro negozio ad effetti traslativi, la costituzione di diritti di pegno, ipoteca, diritti di opzione, diritti di prelazione o qualsiasi altro diritto di terzi o garanzia nonché qualsiasi altra operazione e/o transazione o serie di operazioni e/o transazioni aventi un effetto equivalente.

L'Accordo di Lock-Up prevede altresì, dalla data di sottoscrizione e per un periodo di 12 mesi da computarsi:

> *(i)* per i Warrant che saranno detenuti da G4 alla Data di Efficacia della Fusione (i "**Warrant G4**") e per le azioni ordinarie dell'Emittente rivenienti dall'esercizio dei Warrant G4, a partire dalla data di conversione dell'ultima delle tranche delle Azioni Speciali;
>
> *(ii)* per le azioni ordinarie dell'Emittente derivanti dalla conversione delle n. 7.800 Azioni Speciali che saranno detenute da G4 (le "**Azioni Speciali G4**") a partire dalla data di conversione di ciascuna tranche delle Azioni Speciali,

l'impegno irrevocabile di G4, nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad a non compiere qualsiasi fatto, atto, negozio o altra operazione o serie di operazioni di disposizione e/o di alienazione in forza del quale si consegua (anche se transitoriamente), in via diretta o indiretta, volontariamente o coattivamente, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito, il risultato del trasferimento a terzi della proprietà e/o della nuda proprietà, e/o della detenzione, e/o del possesso e/o di qualsiasi altro diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, dei Warrant G4 e/o delle azioni ordinarie rivenienti dalla conversione dei Warrant G4 e/o delle azioni ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali G4 (o parte di esse), oppure la costituzione o il trasferimento a titolo gratuito e/o oneroso di qualsiasi diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, sui Warrant G4 e/o delle azioni ordinarie rivenienti dalla conversione dei Warrant G4 e/o delle azioni ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali G4 (o parte di esse) nella più ampia accezione dei predetti termini e quindi, oltre alla vendita, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'espropriazione, la donazione, la cessione a titolo gratuito, la permuta, il

conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguono alla fusione, scissione o liquidazione dell'Emittente, i trasferimenti per effetto di affitto di azienda, cessione di azienda o di ramo di azienda, lo swap, il riporto, la datio in solutum, l'intestazione fiduciaria, la costituzione in trust ed ogni altro negozio ad effetti traslativi, la costituzione di diritti di pegno, ipoteca, diritti di opzione, diritti di prelazione o qualsiasi altro diritto di terzi o garanzia nonché qualsiasi altra operazione e/o transazione o serie di operazioni e/o transazioni aventi un effetto equivalente.

Resteranno esclusi dall'impegno di cui sopra i trasferimenti: (i) da parte di G4 a favore di Michele Faggioli e/o di una o più società direttamente e/o indirettamente controllata dalla o controllante la stessa ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 e n. 2 del codice civile ovvero dello IAS 27 il tutto a condizione che la stessa, quale condizione preliminare al trasferimento, subentri nell'Accordo di Lock-Up assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente; e (ii) tra Finami e G4, purché G4 mantenga la Partecipazione Minima G4.

Impegni di lock-up congiunto

L'Accordo di Lock-Up prevede, altresì, dalla data di sottoscrizione e per un periodo di 36 mesi dalla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno irrevocabile e solidale di Finami e G4 nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad a detenere complessivamente un numero di Azioni Ordinarie che sia pari al 66% delle azioni ordinarie di volta in volta in circolazione (la "**Partecipazione Minima Soci Lu-Ve**") e pertanto a non compiere qualsiasi fatto, atto, negozio o altra operazione o serie di operazioni di disposizione e/o di alienazione in forza del quale si consegua (anche se transitoriamente), in via diretta o indiretta, volontariamente o coattivamente, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito, il risultato del trasferimento a terzi della proprietà e/o della nuda proprietà, e/o della detenzione, e/o del possesso e/o di qualsiasi altro diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, della Partecipazione Minima Soci Lu-Ve (o parte di essa), oppure la costituzione o il trasferimento a titolo gratuito e/o oneroso di qualsiasi diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, sulla Partecipazione Minima Soci Lu-Ve (o parte di essa) nella più ampia accezione dei predetti termini e quindi, oltre alla vendita, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'espropriazione, la donazione, la cessione a titolo gratuito, la permuta, il conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguono alla fusione, scissione o liquidazione della Società i trasferimenti per effetto di affitto di azienda, cessione di azienda o di ramo di azienda, lo *swap*, il riporto, la *datio in solutum*, l'intestazione fiduciaria, la costituzione in trust ed ogni altro negozio ad effetti traslativi, la costituzione di diritti di pegno, ipoteca, diritti di opzione, diritti di prelazione o qualsiasi altro diritto di terzi o garanzia nonché qualsiasi altra operazione e/o transazione o serie di operazioni e/o transazioni aventi un effetto equivalente.

Ulteriori previsioni

L'Accordo di Lock-Up prevede che, in caso di promozione di un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria ai sensi dello statuto della Società Post Fusione ("**OPA**"), tutti gli impegni ed obblighi derivanti dall'Accordo di Lock-Up cesseranno automaticamente (senza necessità di formalità alcuna) di avere qualsiasi efficacia nei confronti: *(i)* di Finami ove Finami aderisca all'OPA; e *(ii)* di G4 ove G4 aderisca all'OPA.

Accordo di Lock-up Finami

In data 30 giugno 2015 i soci rilevanti di Finami hanno sottoscritto l'Accordo di Lock-Up Finami.

L'Accordo di Lock-Up Finami ha ad oggetto:

(i) tutte le quote di Finami detenute da Libefin S.A.S. di Liberali Iginio & C., e da Liberali Matteo (i "**Soci Rilevanti Finami**") e ogni altro diritto o titolo (inclusi diritti di sottoscrizione) che dia diritto all'acquisto e/o alla sottoscrizione di quote Finami che i Soci

Rilevanti Finami, direttamente e/o indirettamente, detengono ovvero deterranno tempo per tempo durante la vigenza dell'Accordo di Lock-Up Finami (la "**Partecipazione in Finami**"); e

(ii) tutte le quote di Libefin S.A.S. di Liberali Iginio & C. detenute da Matteo Liberali e ogni altro diritto o titolo (inclusi diritti di sottoscrizione) che dia diritto all'acquisto e/o alla sottoscrizione di quote di Libefin S.A.S. di Liberali Iginio & C. che Matteo Liberali, direttamente e/o indirettamente, detiene ovvero deterrà tempo per tempo durante la vigenza dell'Accordo di Lock-Up Finami (la "**Partecipazione Libefin**").

L'Accordo di Lock-Up Finami prevede, dalla data di sottoscrizione e fino al ventottesimo mese successivo alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno da parte dei Soci Rilevanti Finami, ciascuno per quanto di competenza, nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad, a non compiere qualsiasi fatto, atto, negozio o altra operazione o serie di operazioni di disposizione e/o di alienazione in forza del quale si consegua (anche se transitoriamente), in via diretta o indiretta, volontariamente o coattivamente, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito, il risultato del trasferimento a terzi della proprietà e/o della nuda proprietà, e/o della detenzione, e/o del possesso e/o di qualsiasi altro diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, della Partecipazione in Finami (o parte di essa), oppure la costituzione o il trasferimento a titolo gratuito e/o oneroso di qualsiasi diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, sulla Partecipazione in Finami (o parte di essa) nella più ampia accezione dei predetti termini e quindi, oltre alla vendita, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'espropriazione, la donazione, la cessione a titolo gratuito, la permuta, il conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguono alla fusione, scissione o liquidazione di Finami i trasferimenti per effetto di affitto di azienda, cessione di azienda o di ramo di azienda, lo *swap*, il riporto, la *datio in solutum*, l'intestazione fiduciaria, la costituzione in trust ed ogni altro negozio ad effetti traslativi, la costituzione di diritti di pegno, ipoteca, diritti di opzione, diritti di prelazione o qualsiasi altro diritto di terzi o garanzia nonché qualsiasi altra operazione e/o transazione o serie di operazioni e/o transazioni aventi un effetto equivalente.

Sono esclusi dall'impegno di cui sopra i trasferimenti: *(i)* tra i Soci Rilevanti Finami; e/o *(ii)* a favore di propri coniugi e/o discendenti e/o a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllata dagli stessi (eventualmente insieme ai propri coniugi e/o discendenti) e/o, nel caso di Libefin S.A.S. di Liberali Iginio & C., controllante la stessa (a condizione che quest'ultima società sia a sua volta controllata da uno degli altri Soci Rilevanti Finami), facendosi riferimento per la nozione di controllo all'articolo 2359, comma 1, n. 1 e n. 2 del codice civile ovvero dello IAS 27 il tutto a condizione che la stessa, quale condizione preliminare al trasferimento, subentri nell'Accordo di Lock-Up Finami assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente.

L'Accordo di Lock-Up Finami prevede altresì, dalla data di sottoscrizione e fino al ventottesimo mese successivo alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno di Matteo Liberali nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad a non compiere qualsiasi fatto, atto, negozio o altra operazione o serie di operazioni di disposizione e/o di alienazione in forza del quale si consegua (anche se transitoriamente), in via diretta o indiretta, volontariamente o coattivamente, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito, il risultato del trasferimento a terzi della proprietà e/o della nuda proprietà, e/o della detenzione, e/o del possesso e/o di qualsiasi altro diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, della Partecipazione in Libefin (o parte di essa), oppure la costituzione o il trasferimento a titolo gratuito e/o oneroso di qualsiasi diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, sulla Partecipazione in Libefin (o parte di essa) nella più ampia accezione dei predetti termini e quindi, oltre alla vendita, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'espropriazione, la donazione, la cessione a titolo gratuito, la permuta, il conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguono alla fusione, scissione o liquidazione di Libefin S.A.S di Iginio Liberali & C. i trasferimenti per effetto di affitto

di azienda, cessione di azienda o di ramo di azienda, lo swap, il riporto, la *datio in solutum*, l'intestazione fiduciaria, la costituzione in trust ed ogni altro negozio ad effetti traslativi, la costituzione di diritti di pegno, ipoteca, diritti di opzione, diritti di prelazione o qualsiasi altro diritto di terzi o garanzia nonché qualsiasi altra operazione e/o transazione o serie di operazioni e/o transazioni aventi un effetto equivalente.

Sono esclusi dall'impegno di cui sopra i trasferimenti di Matteo Liberali a favore del proprio coniuge e/o discendenti e/o a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllata dallo stesso (eventualmente insieme al proprio coniuge e/o discendenti), facendosi riferimento per la nozione di controllo all'articolo 2359, comma 1, n. 1 e n. 2 del codice civile ovvero dello IAS 27 il tutto a condizione che: *(i)* la stessa, quale condizione preliminare al trasferimento, subentri all'Accordo di Lock-Up Finami assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente; e *(ii)* ad eccezione del caso di trasferimenti *mortis causa*, Matteo Liberali mantenga il controllo di Libefin S.A.S. di Liberali Iginio & C.

L'Accordo di Lock-Up Finami prevede altresì, dalla data di sottoscrizione e fino al ventottesimo mese successivo alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno irrevocabile di Iginio Liberali nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad a non compiere qualsiasi fatto, atto, negozio o altra operazione o serie di operazioni di disposizione e/o di alienazione in forza del quale si consegua (anche se transitoriamente), in via diretta o indiretta, volontariamente o coattivamente, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito, il risultato del trasferimento a terzi della titolarità del diritto di usufrutto spettante a Iginio Liberali sul 18,44% del capitale sociale di Finami (l'"**Usufrutto**") (o parte di esso), oppure la costituzione o il trasferimento a titolo gratuito e/o oneroso di qualsiasi diritto personale di godimento sull'Usufrutto (o parte di esso) nella più ampia accezione dei predetti termini e quindi, oltre alla vendita, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'espropriazione, la donazione, la cessione a titolo gratuito, la permuta, il conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguono alla fusione, scissione o liquidazione di Finami, lo swap, il riporto, la *datio in solutum*, l'intestazione fiduciaria, la costituzione in *trust* ed ogni altro negozio ad effetti traslativi, la costituzione di diritti di prelazione o qualsiasi altro diritto di terzi o garanzia nonché qualsiasi altra operazione e/o transazione o serie di operazioni e/o transazioni aventi un effetto equivalente.

Sono escluse dall'impegno di cui sopra eventuali rinunce al diritto di usufrutto da parte di Iginio Liberali a favore dei titolari della nuda proprietà delle partecipazioni in Finami.

Ulteriori previsioni

L'Accordo di Lock-Up Finami prevede altresì che tutti gli impegni ed obblighi derivanti dall'Accordo di Lock-Up Finami cesseranno automaticamente (senza necessità di formalità alcuna) di avere qualsiasi efficacia nei confronti dei Soci Rilevanti in caso di promozione di un'OPA sulla Società Post Fusione cui Finami aderisca.

Accordo di Lock-up G4

In data 30 giugno 2015 è stato sottoscritto da Michele Faggioli e Pierluigi Faggioli l'Accordo di Lock-Up G4.

L'Accordo di Lock-Up G4 ha ad oggetto tutte le quote di G4 di (piena o nuda) proprietà di Michele Faggioli e ogni altro diritto o titolo (inclusi diritti di sottoscrizione) che dia diritto all'acquisto e/o alla sottoscrizione di quote G4, che Michele Faggioli, direttamente e/o indirettamente, detiene ovvero deterrà tempo per tempo durante la vigenza dell'Accordo di Lock-Up G4 (la "**Partecipazione in G4**").

L'Accordo di Lock-Up G4 prevede, dalla data di sottoscrizione e fino al ventottesimo mese successivo alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno irrevocabile da parte di Michele Faggioli

nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad a non compiere qualsiasi fatto, atto, negozio o altra operazione o serie di operazioni di disposizione e/o di alienazione in forza del quale si consegua (anche se transitoriamente), in via diretta o indiretta, volontariamente o coattivamente, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito, il risultato del trasferimento a terzi della proprietà e/o della nuda proprietà, e/o della detenzione, e/o del possesso e/o di qualsiasi altro diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, della Partecipazione in G4 (o parte di esse), oppure la costituzione o il trasferimento a titolo gratuito e/o oneroso di qualsiasi diritto reale o personale di godimento, a seconda del contesto, sulla Partecipazione in G4 (o parte di esse) nella più ampia accezione dei predetti termini e quindi, oltre alla vendita, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'espropriazione, la donazione, la cessione a titolo gratuito, la permuta, il conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguono alla fusione, scissione o liquidazione di G4 i trasferimenti per effetto di affitto di azienda, cessione di azienda o di ramo di azienda, lo swap, il riporto, la *datio in solutum*, l'intestazione fiduciaria, la costituzione in *trust* ed ogni altro negozio ad effetti traslativi, la costituzione di diritti di pegno, ipoteca, diritti di opzione, diritti di prelazione o qualsiasi altro diritto di terzi o garanzia nonché qualsiasi altra operazione e/o transazione o serie di operazioni e/o transazioni aventi un effetto equivalente.

Sono esclusi dall'impegno di cui sopra eventuali trasferimenti da parte di Michele Faggioli a favore del proprio coniuge e/o discendenti ovvero a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dagli stessi (eventualmente insieme ai propri coniugi e/o discendenti) ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 e n. 2 del codice civile ovvero dello IAS 27 il tutto a condizione che la stessa, quale condizione preliminare al trasferimento, subentri nell'Accordo di Lock-Up G4 assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente.

L'Accordo di Lock-Up G4 prevede altresì, dalla data di sottoscrizione e fino al ventottesimo mese successivo alla Data di Efficacia della Fusione, l'impegno irrevocabile di Pierluigi Faggioli nei confronti delle Società Promotrici e del Nomad a non compiere qualsiasi fatto, atto, negozio o altra operazione o serie di operazioni di disposizione e/o di alienazione in forza del quale si consegua (anche se transitoriamente), in via diretta o indiretta, volontariamente o coattivamente, a titolo oneroso e/o a titolo gratuito, il risultato del trasferimento a terzi della titolarità del diritto di usufrutto spettante a Pierluigi Faggioli sul 32,65% del capitale sociale di G4 (l'"**Usufrutto**") (o parte di esso), oppure la costituzione o il trasferimento a titolo gratuito e/o oneroso di qualsiasi diritto personale di godimento sull'Usufrutto (o parte di esso) nella più ampia accezione dei predetti termini e quindi, oltre alla vendita, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'espropriazione, la donazione, la cessione a titolo gratuito, la permuta, il conferimento in società, la vendita forzata, la vendita in blocco, i trasferimenti che conseguono alla fusione, scissione o liquidazione di G4, lo swap, il riporto, la *datio in solutum*, l'intestazione fiduciaria, la costituzione in *trust* ed ogni altro negozio ad effetti traslativi, la costituzione di diritti di prelazione o qualsiasi altro diritto di terzi o garanzia nonché qualsiasi altra operazione e/o transazione o serie di operazioni e/o transazioni aventi un effetto equivalente.

Sono escluse dall'impegno di cui sopra eventuali rinunce al diritto di usufrutto da parte di Pierluigi Faggioli a favore dei titolari della nuda proprietà delle partecipazioni in G4.

Ulteriori previsioni

L'Accordo di Lock-Up G4 prevede altresì che tutti gli impegni ed obblighi derivanti dall'Accordo di Lock-Up G4 cesseranno automaticamente (senza necessità di formalità alcuna) di avere qualsiasi efficacia nei confronti di Michele Faggioli e Pierluigi Faggioli in caso di promozione di un'OPA sulla Società Post Fusione cui G4 aderisca.

14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alla Data del Documento di Ammissione non sono in essere operazioni di rilievo con parti correlate.

Si segnala che l'Emittente si è dotato di una formale procedura per l'operatività con le parti correlate (la "**Procedura Parti Correlate**") che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

La Procedura Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Lu-Ve in data 4 giugno 2015, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento AIM ed in conformità con le Disposizioni sulle Operazioni con Parti Correlate emanate da Borsa Italiana e con i principi stabiliti dall'articolo 10 della Delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato, è volta a disciplinare le operazioni con le parti correlate realizzate dall'Emittente, anche per il tramite di società appartenenti al Gruppo Lu-Ve, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato; la procedura prevede che siano da considerarsi "Operazioni di Importo Esiguo" e pertanto escluse dalla sua applicazione, le operazioni con parti correlate il cui controvalore sia, per singola operazione o, se in esecuzione di un unico disegno per le operazioni cumulate, inferiore ad Euro 100.000.

La procedura Parti Correlate è disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo www.luvegroup.com (Sezione Investor Relations/Corporate Governance/Procedure).

Si segnala che i rapporti con parti correlate intrattenuti dal Gruppo Lu-Ve per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 , diversi dalle Operazioni di Importo Esiguo, sono i contratti di natura pluriennale di seguito indicati.

I. Lu-Ve ha in essere un contratto di appalto per il servizio di ristorazione aziendale presso lo stabilimento di Uboldo (Varese) con la società Ristor Arco S.r.l. Ristorazione e Catering, al cui capitale partecipa Giorgio Armenise (amministratore di Finami); il corrispettivo per pasto a carico di Lu-Ve è di Euro 6,20; nel 2014 il corrispettivo complessivo pagato a Ristor Arco è stato di Euro 369.578.

II. TGD ha in essere con Finami un contratto di sub-locazione per lo stabilimento e gli uffici della società a Travacò Siccomario (PV), di cui Finami è a sua volta utilizzatrice in virtù di due contratti di *leasing* con Selmabipiemme Leasing S.p.A.; il contratto è stato stipulato in data 16 dicembre 2010 per un periodo di sei anni (e cioè fino al 15 dicembre 2016), rinnovabile per egual periodo, salvo disdetta da inviarsi mediante lettera raccomandata a.r. con un preavviso di almeno sei mesi; il corrispettivo annuo, adeguato con modifica contrattuale del 1° luglio 2012 è pari ad Euro 162.000.

Si segnala che, successivamente alla data del 31 dicembre 2014 e sino alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente e il Gruppo Lu-Ve non hanno posto in essere ulteriori operazioni con Parti Correlate che non siano qualificabili come Operazioni di Importo Esiguo.

15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 Capitale sociale

15.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni il capitale sociale di Lu-Ve, interamente sottoscritto e versato, sarà pari ad Euro 62.495.800, rappresentato da n. 19.097.480 Azioni Ordinarie e n. 150.000 Azioni Speciali, tutte prive di indicazione del valore nominale.

15.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

15.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non detiene azioni proprie.

Si segnala che con la Delibera di Fusione, l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie, in considerazione del fatto che tale autorizzazione consentirebbe:

a) di procedere ad investimenti in azioni della società qualora l'andamento delle quotazioni di borsa o l'entità della liquidità disponibile possano rendere conveniente, sul piano economico, tale operazione, anche al fine di poter svolgere, ove ne ricorra la necessità e nel rispetto della normativa applicabile, un'attività di sostegno alla liquidità del titolo sui mercati borsistici, favorendo la regolarità delle contrattazioni;

b) se del caso, di utilizzare le azioni proprie nell'ambito di operazioni connesse a progetti industriali in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi o di cessioni di pacchetti azionari;

c) se del caso, di acquistare e/o cedere, le azioni proprie in relazione a piani di compenso basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del T.U.F..

In particolare, l'autorizzazione prevede che:

1) il Consiglio di Amministrazione possa procedere acquisto delle Azioni Ordinarie, o di altri strumenti finanziari abbinati alle azioni Azioni Ordinarie, da effettuarsi, anche in più riprese, fino al raggiungimento del quantitativo massimo di n. 1.409.248 (unmilionequattrocentonovemiladuecentoquarantotto) Azioni Ordinarie, tenendosi conto, a tal fine, anche delle Azioni Ordinarie eventualmente detenute da società controllate – e, in ogni caso, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente, senza limiti di tempo, delle Azioni Ordinarie e degli altri strumenti in portafoglio, anche prima di aver esaurito gli acquisti, ed eventualmente di riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dall'autorizzazione.

L'autorizzazione è stata concessa con efficacia sospensivamente condizionata all'ammissione degli strumenti finanziari della società alle negoziazioni sull'AIM Italia e per un periodo di 18 (diciotto) mesi a far tempo dalla data di tale ammissione.

L'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, è stata concessa senza limiti di tempo.

Il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, con facoltà di delega ad uno o più Amministratori, con l'osservanza delle seguenti modalità: il prezzo di acquisto dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non

inferiore del 20% (venti per cento) e, come massimo, non superiore del 10% (dieci per cento) al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sull'AIM Italia il giorno precedente l'acquisto.

Per quanto concerne la successiva disposizione delle azioni acquistate, è stato definito unicamente il limite di prezzo minimo della vendita a terzi, che dovrà essere tale da non comportare effetti economici negativi per l'Emittente, e comunque non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali registrati sull'AIM Italia nei cinque giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato nei casi di scambi o cessioni di azioni proprie sia nell'ambito della realizzazione di progetti industriali e/o comunque d'interesse della società, sia nel caso di assegnazione e/o cessione di azioni o di correlate opzioni ad amministratori, dipendenti o collaboratori del gruppo Lu-Ve, nonché, in generale, in esecuzione di qualsiasi piano adottato ai sensi dell'art. 114-bis del TUF o di programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci.

Le operazioni di acquisto di azioni dovranno essere effettuate nel rispetto dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile, della parità di trattamento degli azionisti ai sensi del Regolamento AIM e, comunque, nel rispetto delle normative vigenti inclusi, per quanto applicabili, i principi di cui all'art. 132 del TUF quelli di cui all'art. 144-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 e s.m.i. concernente la disciplina degli emittenti, nonché quelli di cui ad ogni altra norma da considerarsi applicabile

Gli acquisti potranno avvenire in una o più soluzioni.

Per quanto attiene alla disposizione delle azioni in questione, essa potrà avvenire, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti; la disposizione potrà avvenire nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ivi compresa l'alienazione in borsa, fuori mercato, o mediante scambio con partecipazioni o altre attività nell'ambito di progetti industriali e/o comunque di interesse per la Società, assegnazione e/o cessione di azioni o di correlate opzioni a favore di amministratori, dipendenti, collaboratori del Gruppo Lu-Ve e, in generale, in esecuzione di qualsiasi piano adottato ai sensi dell'art. 114-bis del TUF o anche nell'ambito di programmi di assegnazione gratuita ai Soci o mediante offerta pubblica di vendita o di scambio.

Le azioni potranno essere alienate anche per il tramite di abbinamento ad altri strumenti finanziari.

15.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

15.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale.

15.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo.

15.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli esercizi 2013 e 2014

Nel corso dell'anno 2014 è stato posto in essere un processo di riassetto delle partecipazioni di Lu-Ve e di Sest, per maggiori informazioni sul quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4. Nell'ambito di tale processo, si è proceduto *(i)* dapprima, ad un riacquisto come azioni proprie, da parte di Lu-Ve stessa, di una parte della partecipazione detenuta da Mediobanca - Banca di Credito finanziario S.p.A., pari al 10% del capitale; *(ii)* successivamente, all'annullamento di tali

azioni proprie, con corrispondente riduzione in via volontaria del capitale sociale per Euro 900.000, da Euro 9.000.000 ad Euro 8.100.000, deliberato dall'assemblea straordinaria tenutasi il 18 luglio 2014. La medesima assemblea straordinaria ha poi deliberato un aumento di capitale per Euro 2.845.800 con sovrapprezzo di Euro 27,314,200 riservato per la sottoscrizione a G4, che lo ha liberato mediante il conferimento di azioni rappresentative del 49% del capitale sociale di Sest.

Eseguiti sia l'aumento, sia la riduzione del capitale sociale, il capitale era pari ad Euro 10.945.800, suddiviso in n. 30.405 azioni del valore nominale di Euro 360 cadauna.

L'assemblea straordinaria della società del 20 marzo 2015 ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni e il loro frazionamento in n. 14.092.480 azioni.

Si segnala altresì Con la Delibera di Fusione, Lu-Ve ha deliberato:

(i) un aumento del capitale sociale scindibile, per massimi Euro 51.550.000,00 mediante emissione:

(a) di Azioni Ordinarie, attribuite ai titolari di azioni ordinarie di ISI nel rapporto di n. 1 (una) Azione Ordinaria ogni n. 1 (una) azione ordinaria di ISI detenuta;

(b) di Azioni Speciali, da attribuire ai titolari di azioni speciali di ISI nel rapporto di n. 1 (una) Azione Speciale ogni n. 1 (una) azione speciale di ISI detenuta; e

(ii) un ulteriore aumento del capitale sociale scindibile, per massimi Euro 215.316,00, mediante l'emissione delle Azioni di Compendio a servizio dell'esercizio dei Warrant Lu-Ve.

15.2 Atto costitutivo e statuto sociale

15.2.1 Atto costitutivo

Lu-Ve è stata costituita in data 16 ottobre 1985, con la denominazione di "Lu-Ve S.r.l.", con atto a rogito del dott. Luigi Giani, notaio residente in Varese ed iscritto nel Collegio Notarile di Milano, rep. n. 80697/7758.

15.2.2 Statuto

Si riportano di seguito le principali previsioni dello Statuto Lu-Ve.

15.2.2.1 Oggetto sociale

L'oggetto sociale dell'Emittente è stabilito dall'articolo 2 dello Statuto Lu-Ve, che dispone quanto segue:

"*La Società ha per oggetto la produzione, l'acquisto, la vendita, l'importazione, l'esportazione, l'immagazzinaggio, l'assemblaggio, il commercio in genere, sia in proprio che quale rappresentante, agente o commissionaria di altre ditte, anche estere, di condensatori, evaporatori, raffreddatori di liquido, scambiatori di calore ed apparecchi termodinamici in genere per tutte le applicazioni. La società potrà svolgere la propria attività sia in Italia che all'estero e potrà compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie e immobiliari connesse con lo scopo sociale; la società potrà assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo o affine o connesso al proprio, purché non in via prevalente rispetto all'oggetto sociale: e' escluso dall'oggetto sociale il compimento delle attività di raccolta del risparmio tra il pubblico, l'intermediazione finanziaria ed in generale lo svolgimento delle operazioni che risultino riservate o vietate dalla presente o futura legislazione*."

15.2.2.2 Disposizioni riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Lu-Ve, Lu-Ve è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di 7 (sette) a un massimo di 11 (undici) membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea, fermo restando che almeno un membro del Consiglio di Amministrazione dovrà essere in possesso dei requisiti per essere qualificato amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

Gli amministratori sono nominati per 3 (tre) esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Lu-Ve, gli Amministratori vengono nominati dall'assemblea ordinaria secondo le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, si deve provvedere ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile. Qualora invece venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea per la sostituzione degli Amministratori mancanti.

Qualora vengano a cessare tutti gli Amministratori, l'assemblea per la nomina dell'Amministratore o dell'intero Consiglio di Amministrazione deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Il venire meno della sussistenza dei requisiti di legge costituisce causa di decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

Salva diversa deliberazione dell'Assemblea, gli amministratori sono vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del codice civile.

Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea ordinaria potrà inoltre riconoscere agli Amministratori un compenso ed un'indennità di fine mandato, anche sotto forma di polizza assicurativa.

L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche da suddividere a cura del Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto Lu-Ve. il Consiglio di Amministrazione è investito in via esclusiva della gestione ordinaria e straordinaria della società e può quindi compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione dell'oggetto, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'assemblea.

Sono inoltre attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni sulle seguenti materie: (a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (b) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (d) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; (e) la fusione della Società nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505-bis del codice civile anche in quanto richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-ter, ultimo comma; e (f) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative. L'attribuzione di tali competenze al Consiglio di Amministrazione non esclude peraltro la concorrente competenza dell'Assemblea nelle stesse materie.

La firma e la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio (con facoltà di nominare avvocati e procuratori alle liti) spettano, in via disgiunta tra loro, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice-Presidente (se nominato e nella misura in cui tale firma e rappresentanza

gli siano state espressamente attribuite dal Consiglio di Amministrazione) e, nei limiti dei poteri conferiti, agli amministratori delegati.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto Lu-Ve, il Consiglio di Amministrazione, se non vi ha provveduto l'Assemblea, elegge il proprio Presidente e, ove lo reputi opportuno, un Vice Presidente con poteri vicari.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del codice civile, proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo e/o ad uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e d'intesa con gli organi delegati, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Lu-Ve, il Consiglio di Amministrazione si raduna, anche in luogo diverso dalla sede sociale purché in Italia, in altro Stato membro dell'Unione Europea o nella Confederazione Elvetica, tutte le volte che il Presidente lo giudica necessario, o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno uno dei suoi membri o da due Sindaci.

L'avviso di convocazione deve essere inviato mediante lettera raccomandata, fax o posta elettronica con notifica di lettura da consegnarsi o spedirsi almeno 3 (tre) giorni prima di quello fissato per la riunione, oppure, in caso di particolare urgenza, almeno 24 (ventiquattro) ore prima della riunione. E' previsto che il Consiglio di Amministrazione sia validamente costituito anche in mancanza di convocazione, quando intervengano tutti gli amministratori e sindaci in carica.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano anche in più luoghi, contigui o distanti, audio o video collegati, a condizioni che: (a) siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (b) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto Lu-Ve, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono valide con la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica e la maggioranza assoluta di voti dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione, se presente.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Lu-Ve, l'assemblea elegge il Collegio Sindacale, composto da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti, e ne nomina il Presidente, determinando la loro retribuzione. I Sindaci sono nominati per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Le riunioni del Collegio Sindacale sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di audio o teleconferenza, al condizioni che: (a) il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione; (b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti.

15.2.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto Lu-Ve, il capitale sociale è suddiviso in Azioni Ordinarie ed Azioni Speciali.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto Lu-Ve, le Azioni Speciali sono dotate delle seguenti caratteristiche:

(a) sono intrasferibili fino alla data di ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia;

(b) sono prive del diritto di voto nelle assemblee generali dei soci, in sede ordinaria e straordinaria, dell'Emittente;

(c) sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui l'Emittente deliberi la distribuzione dalla data di efficacia dello Statuto Lu-Ve e fino al 28° (ventottesimo) mese dalla data di ammissione delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* Lu-Ve alle negoziazioni sull'AIM Italia, mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili;

(d) in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle Azioni Ordinarie ai sensi del paragrafo 29.2 dello Statuto Lu-Ve.

(e) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, prevedendo che per ogni Azione Speciale si ottengano in conversione n. 7 (sette) Azioni Ordinarie, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale e, per le ipotesi di conversione che non abbia ad oggetto il 100% del loro ammontare, in via proporzionale tra i titolari di Azioni Speciali:

  (i) nella misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari ad 1/3 del loro ammontare) decorsi 7 (sette) giorni dalla Data di Ammissione;

  (ii) (A) nella ulteriore misura di n. 50.000 Azioni Speciali (pari ad 1/3 del loro ammontare) nel caso in cui, entro 28 (ventotto) mesi dalla Data di Ammissione, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11,00 (undici/00) per Azione Ordinaria; ovvero

  (B) nella ulteriore misura di n. 100.000 Azioni Speciali (pari ai 2/3 del loro ammontare) nel caso in cui, entro il termine indicato sub (A), il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sull'AIM Italia, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12,00 (dodici/00) per Azione Ordinaria;

in caso di rettifiche al valore delle Azioni Ordinarie della Società comunicate da Borsa Italiana S.p.A., i valori di Euro 11,00 e di Euro 12,00 di cui al punto (ii) dovranno essere conseguentemente rettificati secondo il "coefficiente K" comunicato da Borsa Italiana S.p.A..

Decorsi 28 (ventotto) mesi dalla Data di Ammissione, per ogni Azione Speciale residua, non già convertita automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui al precedente punto (ii) lettera (A) o (B), si otterrà in conversione n. 1 (una) Azione Ordinaria, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione dovrà provvedere a: (a) annotare la conversione nel libro soci con annullamento delle stesse ed emissione delle Azioni Ordinarie; (b) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'articolo 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello statuto con la

modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie – qualora sussistenti - in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

15.2.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto Lu-Ve, i soci hanno diritto di recedere esclusivamente nei casi e con gli effetti previsti dalla legge.

È espressamente escluso il diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione delle delibere riguardanti: (a) la proroga del termine di durata della Società; e (b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

15.2.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto Lu-Ve, l'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed allo statuto obbligano tutti i soci, ancorché assenti o dissenzienti.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dallo statuto, è validamente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Fino alla data ultima di conversione di tutte le Azioni Speciali, per la modifica dell'articolo 6.3 dello Statuto Lu-Ve è necessaria la preventiva approvazione dell'Assemblea speciale dei soci titolari di Azioni Speciali.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto Lu-Ve, l'assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società ed inoltre, anche per estratto secondo la disciplina vigente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Milano Finanza o Italia Oggi.

L'assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, qualora la legge lo consenta, entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Le disposizioni dettate dallo Statuto Lu-Ve in materia di assemblea straordinaria si applicano anche alle assemblee speciali dei soci titolari di Azioni Speciali.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto Lu-Ve, la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa vigente.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata all'Emittente anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto Lu-Ve, l'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza, indisponibilità o impedimento, dal Vice Presidente o dall'Amministratore Delegato, se nominati e presenti; in difetto l'Assemblea elegge il proprio presidente.

Il Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regola lo svolgimento dei lavori, stabilendo modalità di discussione e di votazione ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Presidente dell'Assemblea nomina un segretario, anche non azionista e, se crede opportuno, può nominare uno o più scrutatori. Nei casi previsti dalla legge o quando è ritenuto opportuno dal Presidente, il verbale è redatto da un notaio scelto dal Presidente, con funzione di segretario.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Lu-Ve, le deliberazioni dell'assemblea devono constare da processo verbale, redatto in conformità alla normativa tempo per tempo vigente, firmato dal Presidente e dal segretario. Nei casi di legge e quando il Presidente dell'assemblea lo crede opportuno, il verbale è redatto da notaio scelto dal Presidente stesso.

15.2.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di rinviare o ritardare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto Lu-Ve non contiene previsioni specificamente volte a rinviare o ritardare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

15.2.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

L'articolo 10 dello Statuto Lu-Ve prevede, in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'applicazione per richiamo volontario e in quanto compatibili delle disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di scambio, limitatamente alla disciplina di cui agli articoli 106 e 109 del TUF, dal momento in cui le Azioni Ordinarie siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia.

L'articolo 11 dello Statuto Lu-Ve prevede, in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'obbligo per gli azionisti di comunicare all'Emittente qualsiasi Cambiamento Sostanziale relativo alla partecipazione detenuta nel capitale della società, come definito nel predetto Regolamento, dal momento in cui le Azioni Ordinarie siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia.

15.2.2.8 Disposizioni statutarie relative alla variazione del capitale sociale

Lo Statuto non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

16. CONTRATTI RILEVANTI

Alla Data del Documento di Ammissione, e salvo quanto di seguito indicato, né Lu-Ve, né altre società del Gruppo Lu-Ve hanno stipulato alcun contratto al di fuori del normale svolgimento dell'attività ricompresa nell'oggetto sociale.

16.1 Accordo Quadro e Accordo Ricognitivo

In data 23 gennaio 2015, Lu-Ve, ISI, Finami e G4 (in qualità di azionisti di Lu-Ve) e Giober e Spaclab (in qualità di Società Promotrici di ISI) hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, con cui hanno disciplinato, in maniera fra loro vincolante, i tempi, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante. In data 30 giugno 2015 è stato sottoscritto l'Accordo Ricognitivo, con sui le stesse parti si sono date reciprocamente atto di alcuni fatti intervenuti nel periodo fra il 23 gennaio 2015 e il 30 giugno 2015.

Per una descrizione dei termini e delle modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5.1.5.1 del presente Documento di Ammissione.

L'Accordo Quadro contiene clausole *standard* per operazioni di natura analoga relative a, tra l'altro, dichiarazioni e garanzie, impegni (anche di natura informativa), obblighi di indennizzo e clausole di risoluzione automatica connesse alla mancata attuazione degli adempimenti propedeutici all'esecuzione dell'Operazione Rilevante o al verificarsi di altre condizioni impeditive della stessa.

Condizioni risolutive

L'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevedeva una serie di condizioni risolutive per operazioni di carattere analogo relative il cui verificarsi avrebbe comportato l'immediata risoluzione dell'Accordo Quadro.

Con l'Accordo Ricognitivo, le parti si sono date reciprocamente atto che le condizioni risolutive non si sono verificate e che il loro verificarsi è divenuto impossibile e, pertanto l'Operazione Rilevante può essere perfezionata.

Diritto di recesso

L'Accordo Quadro attribuiva ad ISI il diritto di recesso ove, ad esito della *due diligence* in corso al momento della sottoscrizione dello stesso, fossero emersi scostamenti dai parametri di riferimento per la valutazione di Lu-Ve, tali da determinare una diversa valorizzazione di Lu-Ve rispetto a quella stimata alla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro, in misura superiore a soglie concordate.

Con scambio di corrispondenza in data 18 marzo 2015, le parti dell'Accordo Quadro si sono date reciprocamente atto che non si sono verificate le condizioni per l'esercizio del diritto di recesso.

Gestione periodo interinale

L'Accordo Quadro in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevedeva una serie di impegni (anche di natura informativa) e limitazioni nel periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro e la Data di Efficacia della fusione quali, *inter alia,* impegni connessi alla gestione ordinaria e operazioni vietate alle parti, diritti di informativa ed impegni di collaborazione delle parti, disciplina di distribuzione dei dividendi.

Con l'Accordo Ricognitivo le parti si sono date reciprocamente atto e hanno ribadito il reciproco accordo in merito alle operazioni per il compimento delle quali era necessario il reciproco consenso.

Dichiarazioni e garanzie

L'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevede una serie di dichiarazioni e garanzie rilasciate dagli azionisti di Lu-Ve, Finami e G4, relativamente ad essi stessi, a Lu-Ve ed alle altre società rilevanti appartenenti al Gruppo Lu-Ve usuali per

operazioni di carattere analogo relative, *inter alia*, a *(i)* piena capacità delle parti; *(ii)* assenza di conflitti; *(iii)* regolare costituzione ed operatività di Lu-Ve e di ciascuna delle società rilevante del Gruppo Lu-Ve; *(iv)* libri sociali e scritture contabili; *(v*) bilanci consolidati– situazione patrimoniale interinale – indebitamento – patrimonio netto*; (vi)* crediti; *(vii)* imposte e tasse; *(viii)* ambiente e sicurezza del lavoro; *(ix)* contenzioso; *(viii)* osservanza delle leggi; *(ix)* completezza e veridicità delle informazioni fornite; *(x)* assenza di modifiche pregiudiziali.

In particolare, Finami e G4 si sono impegnate a tenere indenne e manlevare ISI e, successivamente alla data di efficacia della Fusione, la Società Post Fusione e/o le altre società rilevanti del Gruppo Lu-Ve in relazione a *(i)* ogni debito, passività, perdita, sopravvenienza passiva o altro costo derivante da atti posti in essere o da fatti verificatesi fino al 31 dicembre 2014 e non risultanti dal bilancio consolidato di Lu-Ve a tale data; *(ii)* ogni insussistenza e minusvalenza di poste iscritte nell'attivo del bilancio consolidato di Lu-Ve al 31 dicembre 2014 derivante da atti posti in essere o da fatti verificatesi fino a tale data e non risultanti dal predetto bilancio, e *(iii)* ogni danno, perdita, onere, spesa o costo subiti o sofferti dai predetti beneficiari dell'indennizzo per effetto della non rispondenza al vero o della non correttezza o completezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dagli azionisti di Lu-Ve nell'Accordo Quadro (le "**Perdite**").

Gli obblighi di indennizzo assunti da Finami e G4 non opereranno con riferimento a Perdite derivanti da determinate circostanze espressamente indicate negli allegati all'Accordo Quadro come eccezioni alle dichiarazioni e garanzie rilasciate da Finami e G4.

Inoltre, gli obblighi di indennizzo assunti da Finami e G4 che non potranno superare l'importo massimo complessivo di Euro 10 milioni (sempreché non derivino da atti posti in essere con dolo o colpa grave), rimarranno validi ed efficaci sino allo scadere del diciottesimo mese successivo alla data di efficacia della Fusione, restando inteso che in caso di controversia insorta prima dello scadere di tale termine, i relativi obblighi di indennizzo si estingueranno solo alla data di definizione della relativa controversia.

In relazione agli obblighi di indennizzo assunti dagli azionisti di Lu-Ve, l'Accordo Quadro prevede che Finami e G4 non saranno tenute ad alcun obbligo di indennizzo *(i)* fino a che l'importo da pagare a tale titolo non ecceda un importo complessivo pari a Euro 1.000.000,00, da intendersi quale franchigia assoluta e *(ii)* per singoli eventi il cui indennizzo sia inferiore a Euro 10.000,00, fermo restando che eventuali eventi seriali saranno considerati come un singolo evento.

L'Accordo Quadro è retto dal diritto italiano e le eventuali controversie a esso relative sono attribuite alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

16.2 Contratti di finanziamento

Il Gruppo Lu-Ve ha in essere rapporti di finanziamento con più istituti di credito, sia a breve, sia a medio-lungo termine.

Di seguito si indicano i termini dei principali contratti di finanziamento conclusi negli ultimi due anni.

16.2.1 Contratto di Finanziamento BPM 2014

In data 3 aprile 2014 è stato stipulato con Banca Popolare di Milano s.c.a r.l. ("**BPM**") un contratto di finanziamento per un importo capitale complessivo di Euro 15.400.000,00.

Attualmente, dopo la rinegoziazione del tasso di interesse applicabile, definita nel mese di maggio 2014, il finanziamento prevede la corresponsione di interessi pari all'Euribor trimestrale, maggiorato di un margine pari a 175 punti base in ragione di anno.

Il margine applicato può variare, in aumento o in diminuzione, in funzione dell'andamento del Leverage Ratio a livello consolidato.

Il finanziamento prevede il rimborso mediante il versamento di n. 12 rate trimestrali a capitale costante, pari ad Euro 1.283.333,00 la prima scadente il 31 marzo 2017 e l'ultima il 31 dicembre 2019.

Il contratto contiene obblighi a carico di Lu-Ve in linea con la prassi usuale per contratti analoghi.

In particolare, prevede l'obbligo di rispetto di taluni *covenant* finanziari relativi al bilancio consolidato, nonché ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, il divieto a carico di Lu-Ve di compiere alcune operazioni senza il preventivo consenso scritto della banca finanziatrice e l'imposizione a Lu-Ve di obblighi di informativa, nonché il divieto di distribuire riserve e dividendi, salvo che il Leverage Ratio del Gruppo Lu-Ve risultante dall'ultimo bilancio consolidato sia pari o inferiore a 1,75, e, in ogni caso, nella misura massima del 40% dell'utile netto risultante dal bilancio civilistico, eventualmente maggiorato sulla base di determinati parametri.

A garanzia del finanziamento:

(i) è stato costituito a favore di BPM pegno sul 33% delle azioni Lu-Ve di proprietà di Finami;

(ii) è stato esteso il pegno già costituito a garanzia di un contratto di finanziamento sottoscritto nel 2008 con la stessa BPM sul restante 67% delle azioni Lu-Ve detenute da Finami;

(iii) è stata costituita ipoteca di quinto grado su una porzione dell'immobile sito in Uboldo (VA), via Caduti della Liberazione n. 53.

Con atto ricognitivo di pegno concluso per scambio di corrispondenza in data 23/24 aprile 2015, le parti hanno concordato che le azioni di titolarità di Finami saranno liberate dal pegno (sia quello concesso a garanzia del finanziamento sottoscritto nel 2014, sia quello concesso a garanzia del finanziamento 2008) con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione.

16.2.2 Contratto di Finanziamento Cariparma 2014

Il 4 dicembre 2014, Lu-Ve e Sest hanno stipulato un contratto di finanziamento con Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza ("**Cariparma**"); nello specifico, Lu-Ve ha richiesto a Cariparma, in virtù di mandato di credito ai sensi e per gli effetti degli artt. 1958 e 1959 del codice civile, che l'importo erogato sia utilizzato in parte da Sest, così rendendosi fideiussore nei confronti di Cariparma dell'obbligazione di restituzione del debito assunta da Sest.

L'importo capitale massimo del finanziamento è di Euro 12.000.000,00 (di cui Euro 8.000.000,00 a favore di Lu-Ve ed Euro 4.000.000,00 a favore di Sest).

Attualmente, dopo la rinegoziazione del tasso di interesse applicabile, definita nel mese di giugno 2014, il finanziamento prevede la corresponsione di interessi pari all'Euribor a 3 mesi, maggiorato di un margine pari a 60 punti base in ragione d'anno.

Il finanziamento prevede il rimborso mediante il versamento di n. 14 rate trimestrali a capitale costante, la prima scadente l'ultimo giorno lavorativo del 21° mese successivo alla data di stipula del contratto (*i.e.* 30 ottobre 2016).

Il contratto contiene obblighi a carico di Lu-Ve e di Sest in linea con la prassi usuale per contratti analoghi.

In particolare, prevede l'obbligo di rispetto di taluni *covenant* finanziari relativi al bilancio consolidato, nonché ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, il divieto a carico di Lu-Ve di compiere alcune operazioni senza il preventivo consenso scritto della banca finanziatrice e l'imposizione a Lu-Ve di obblighi di informativa, nonché il divieto di distribuire dividendi o riserve in misura eccedente il 50% dell'utile netto consolidato.

A fronte della concessione del finanziamento, né Lu-Ve né Sest hanno concesso garanzie reali sui propri beni.

16.2.3 Contratto di Finanziamento BNL 2015

In data 9 giugno 2015 è stato stipulato con BNL - BNP Paribas ("**BNL**") un contratto di finanziamento per importo capitale complessivo pari ad Euro 20.000.000,00.

Il finanziamento prevede la corresponsione di interessi pari all'Euribor a 6 mesi, maggiorati di un margine iniziale di 110 punti base in ragione di anno, che dalla Data di Efficacia della Fusione scenderanno automaticamente a 95 punti base; successivamente, il margine applicato potrà variare, in aumento o in diminuzione, in funzione dell'andamento del Leverage Ratio a livello consolidato.

La durata del finanziamento sarà di 5 anni con rimborso *amortising* in nove rate semestrali posticipate a capitale costante, la prima scadente il dodicesimo mese successivo alla stipula.

Il contratto contiene obblighi a carico di Lu-Ve e di Sest in linea con la prassi usuale per contratti analoghi.

In particolare, il contratto prevede l'obbligo di rispetto di taluni *covenant* finanziari relativi al bilancio consolidato, nonché ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, il divieto a carico di Lu-Ve di compiere alcune operazioni senza il preventivo consenso scritto della banca finanziatrice e l'imposizione a Lu-Ve di obblighi di informativa.

A fronte della concessione del finanziamento, Lu-Ve non ha concesso alcuna garanzia.

16.2.4 Contratto di Finanziamento UBI 2015

In data 29 giugno 2015 è stato stipulato con Banca Popolare di Bergamo - UBI Banca ("**UBI**") un contratto di finanziamento per importo capitale complessivo pari ad Euro 6.000.000,00.

Il finanziamento prevede la corresponsione di interessi pari all'Euribor a 3 mesi, maggiorati di un margine di 80 punti base in ragione di anno, il margine applicato potrà essere aumentato di 100 punti base in ragione di anno, qualora non siano rispettati i parametri finanziari concordati.

La durata del finanziamento sarà di 5 anni con rimborso *amortising* in 20 rate trimestrali posticipate a capitale costante.

Il contratto contiene obblighi a carico di Lu-Ve e di Sest in linea con la prassi usuale per contratti analoghi.

In particolare, il contratto prevede l'obbligo di rispetto di taluni *covenant* finanziari relativi al bilancio consolidato, nonché il divieto a carico di Lu-Ve di compiere alcune operazioni senza il preventivo consenso scritto della banca finanziatrice e l'imposizione a Lu-Ve di obblighi di informativa.

A fronte della concessione del finanziamento, Lu-Ve non ha concesso alcuna garanzia.

17. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

17.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

Si segnala peraltro che, nell'ambito del procedimento di Fusione, il Tribunale di Varese con decreto del 16/18 febbraio 2015 ha designato la società di revisione BDO S.p.A., quale esperto comune designato dal ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*sexies* del codice civile. BDO, con la propria relazione datata 23 marzo 2015, si è espressa positivamente sulla congruità del rapporto di cambio fra le azioni di ISI e le azioni di Lu-Ve, come determinata dai consigli di amministrazione delle due società ai fini della Fusione.

17.2 Informazioni provenienti da terzi

Nel Documento di Ammissione non vi sono informazioni provenienti da da terzi.

18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano nella tabella di seguito le principali informazioni alla Data del Documento di Ammissione riguardanti le partecipazioni detenute dall'Emittente.

Denominazione	Sede sociale	Partecipazione	Attività	Valuta	Capitale sociale
Controllate dirette					
SEST S.p.A.	Limana (BL)	100,0%	Industriale	Euro	1.000.000
Tecnair LV S.p.A.	Uboldo (VA)	79,9%	Industriale	Euro	200.000
Metalluve S.r.l.	Uboldo (VA)	100,0%	Industriale	Euro	300.000
Heat Transfer Systems s.r.o. (HTS)	Novosedly (Rep. Ceca)	90,0%	Industriale	CZK	133.300.000
LU-VE Sweden AB	Asarum (Svezia)	100,0%	Industriale	SEK	50.000
LU-VE France S.a.r.l.	Lione (Francia)	71,9%	Commerciale	Euro	84.150
LU-VE Contardo Pacific pty Ltd	Thomastown (Australia)	75,5%	Commerciale	AUD	200.000
LU-VE Deutschland GmbH	Stoccarda (Germania)	100,0%	Commerciale	Euro	230.000
LU-VE Iberica S.l.	Madrid (Spagna)	85,0%	Commerciale	Euro	180.095
LU-VE Asia Pacific Limited	Wan Chai (Hong Kong)	100,0%	Commerciale	HKD	10.000
LU-VE India Corporation Private Limited	New Delhi (India)	99,99%	Commerciale	INR	100.000
Controllate indirette					
SEST-LUVE-Polska SP.z.o.o. (posseduta al 95% da SEST S.p.A.)	Gliwice (Polonia)	95,0%	Industriale	Zloty	16.000.000
« OOO » SEST LUVE (posseduta al 95% da SEST S.p.A.)	Lipetsk (Russia)	95,0%	Industriale	Rublo Russia	136.000.000
LU-VE HEAT EXCHANGERS Ltd (posseduta al 100% da LU-VE Asia Pacific Limited)	Changshu (Cina)	100,0%	Industriale	Yuan	38,211,761
Thermo Glass Doors S.p.A. (posseduta all'85% da SEST S.p.A.)	Travacò Siccomario (PV)	85,0%	Industriale	Euro	150.000
BRENER a.s. (posseduta al 100% da HTS sro)*	Novosedly (Rep. Ceca)	100,00%	Immobiliare	CZK	2.000.000

* società iscritta al costo e quindi non consolidata con il metodo integrale sia perché società immobiliare sia per l'immaterialità dei valori iscritti in bilancio.

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo Sette, Paragrafi 7.1 e 7.2 del Documento di Ammissione.

SEZIONE SECONDA - NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1. del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi a Lu-Ve e al Gruppo Lu-Ve, nonché al settore in cui Lu-Ve e il Gruppo Lu-Ve operano e all'ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori di Lu-Ve, dopo avere svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, ritengono che il capitale circolante a disposizione di Lu-Ve e del Gruppo Lu-Ve sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno 12 mesi a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Non applicabile.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

Si segnala che l'operazione descritta nel presente Documento di Ammissione non prevede alcuna offerta di prodotti finanziari e, pertanto, le informazioni di seguito riportate attengono esclusivamente alle Azioni Ordinarie e ai Warrant da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia.

4.1.1 Le Azioni Ordinarie

4.1.1.1 Descrizione delle Azioni Ordinarie

Il Documento di Ammissione ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.

Le Azioni Ordinarie hanno il codice ISIN IT0005107492.

4.1.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni Ordinarie sono emesse

Le Azioni Ordinarie sono state emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.1.1.3 Caratteristiche delle Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.1.1.4 Valuta di emissione delle Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie sono denominate in Euro.

4.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie

Tutte le Azioni Ordinarie hanno le stesse caratteristiche ed attribuiscono ai loro possessori i medesimi diritti.

Ogni Azione Ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Lu-Ve, gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota di almeno il 5% destinata a riserva legale fino a che questa non avrà raggiunto il minimo di legge, saranno distribuiti ai soci ovvero portati tutti o in parte a riserve, secondo quanto deliberato dall'assemblea.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili, si prescrivono a favore della Società.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione degli utili stessi.

Alla Data di Efficacia della Fusione, il capitale sociale di Lu-Ve sarà pari ad Euro 62.495.800, suddiviso in n. 19.247.480 azioni, di cui n. 19.097.480 Azioni Ordinarie e n. 150.000 Azioni Speciali, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali si rinvia all'articolo 6 dello Statuto e alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.2.3 del Documento di Ammissione.

4.1.1.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni Ordinarie sono state emesse

L'assemblea straordinaria di Lu-Ve del 20 marzo 2015 ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni n. 30.405 azioni esistenti e il loro frazionamento in n. 14.092.480 azioni.

Con la Delibera di Fusione, Lu-Ve ha deliberato, fra l'altro, un aumento del capitale sociale mediante emissione di Azioni Ordinarie, attribuite ai titolari di azioni ordinarie di ISI nel rapporto di n. 1 (una) Azione Ordinaria ogni n. 1 (una) azione ordinaria di ISI detenuta; in considerazione del fatto che nessuno dei soci titolari di azioni ordinarie di ISI, che non ha concorso alla delibera di approvazione della Fusione adottata da ISI ha esercitato il diritto di recesso nei termini di legge, le Azioni Ordinarie da emettere ai fini del concambio è pari ad Euro 5.005.000.

Per maggiori informazioni sulla delibera dell'assemblea straordinaria di Lu-Ve del 20 marzo 2015 e sulla Delibera di Fusione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 5.1.7 del Documento di Ammissione.

La presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia è stata deliberata dall'assemblea dell'Emittente in data 28 aprile 2015.

4.1.1.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni Ordinarie

Come specificato al paragrafo 4.1.1.6, alla Data del Documento di Ammissione, n. 14.092.480 Azioni Ordinarie sono già emesse e a disposizione degli aventi diritto; n. 5.005.000 Azioni Ordinarie saranno emesse e attribuite ai titolari di azioni ordinarie di ISI, nel rapporto di n. 1 (una) Azione Ordinaria ogni n. 1 (una) azione ordinaria di ISI detenuta, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

4.1.1.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie ai sensi di legge o di Statuto.

Finami, G4, e i soci rilevanti di Finami (Libefin S.A.S. di Liberali Igino & C., Iginio Liberali e Matteo Liberali), Pierluigi Faggioli e Michele Faggioli hanno assunto alcuni impegni di *lock up*. Per maggiori informazioni sugli impegni di *lock up* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5.2 del Documento di Ammissione.

4.1.1.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni Ordinarie

Poiché l'Emittente non è una società con titoli ammessi in mercati regolamentati italiani, non trovano applicazione le disposizioni previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, fra cui in particolare il Regolamento 11971, con specifico riferimento alle disposizioni dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita.

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto all'articolo 10 dello Statuto Lu-Ve che, a partire dal momento in cui le Azioni Ordinarie siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente alla disciplina prevista dagli articoli 106 e 109 del TUF); la disciplina richiamata è quella in vigore al momento in cui insorgono gli obblighi in capo all'azionista.

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel", composto da 3 (tre) membri nominati da Borsa Italiana, che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente, e che ha sede presso Borsa Italiana.

Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione dell'articolo 10 dello Statuto dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al Panel.

I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di 3 (tre) anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione dell'articolo 10 dello Statuto articolo sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 (trenta) giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio.

La Società, gli azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui al presente articolo, sentita Borsa Italiana S.p.A.

Si precisa che le disposizioni di cui all'articolo 10 dello Statuto Lu-Ve si applicano esclusivamente nei casi in cui l'offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della Consob e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF.

4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto e scambio effettuate da terzi sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Le azioni dell'Emittente non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata formulata dall'Emittente su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.1.2. I Warrant

4.1.2.1 Descrizione dei Warrant

Il Documento di Ammissione ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.

I Warrant hanno il codice ISIN IT0005114753.

4.1.2.2 Legislazione in base alla quale i Warrant sono emessi

I Warrant sono stati emessi ai sensi della legislazione italiana.

4.1.2.3 Caratteristiche dei Warrant

I Warrant sono nominativi, liberamente trasferibili e assoggettati al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immessi nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. I Warrant circolano separatamente dalle Azioni Ordinarie e sono liberamente trasferibili.

4.1.2.4 Valuta di emissione dei Warrant

I Warrant sono denominati in Euro.

4.1.2.5 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant

Si riporta di seguito il regolamento dei Warrant vigente alla Data del Documento di Ammissione.

Regolamento

dei "Warrant Lu-Ve S.p.A."

Art. 1 – Definizioni

Nel presente regolamento i seguenti termini hanno il significato ad essi qui attribuito:

Assemblea di Emissione =	L'assemblea straordinaria della Società svoltasi il 28 aprile 2015.
Azioni =	Le azioni ordinarie di Lu-Ve prive di indicazione del valore nominale.
Azioni di Compendio =	Le massime numero 4.431.000 Azioni al servizio dell'esercizio dei Warrant.
Comunicazione di Accelerazione =	La comunicazione, da effettuarsi tramite comunicato stampa pubblicato sul Sito, dell'avveramento della Condizione di Accelerazione.
Condizione di Accelerazione =	L'evento per cui il Prezzo Medio Mensile è superiore al Prezzo Soglia.
Fusione	La fusione per incorporazione di Industrial Stars of Italy S.p.A. in Lu-Ve in occasione della quale il presente regolamento è stato adottato.
Mercato =	Un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione.
Operazione Rilevante =	La Fusione e la contestuale ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Periodo Ristretto =	Il periodo dalla data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società abbia convocato una Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio sino al giorno (incluso), in cui la stessa abbia avuto luogo e, comunque sino al giorno (escluso) dell'eventuale stacco dei dividendi deliberati dall'Assemblea.

Prezzo di Sottoscrizione Azioni =	Euro 0,10.
Prezzo Strike =	Euro 9,30.
Prezzo Medio Giornaliero =	Il prezzo medio ponderato per le quantità di un giorno di negoziazione sul Mercato.
Prezzo Medio Mensile =	La media dei Prezzi Medi Giornalieri nel corso di ciascun mese dell'anno.
Prezzo Soglia =	Euro 13,00.
Rapporto di Esercizio =	Il numero, anche frazionario arrotondato alla quarta cifra decimale, di Azioni di Compendio sottoscrivibili a fronte dell'esercizio di un Warrant.
Sito =	Il sito internet ufficiale della Società, che è attualmente: www.luvegroup.com; che potrà essere successivamente modificato, previa comunicazione sul Sito stesso.
Società o Lu-Ve =	Lu-Ve S.p.A. con sede legale in Varese (VA), Via Vittorio Veneto n. 11 codice fiscale e Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Varese 01570130128 R.E.A. n. VA-191975.
Termine di Decadenza =	La prima tra le seguenti date: (i) il quinto anno dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, (ii) il trentesimo giorno successivo alla Comunicazione di Accelerazione.
Warrant =	I Warrant Lu-Ve S.p.A. emessi a seguito della delibera assunta dell'Assemblea di Emissione.

Art. 2 - Warrant Lu-Ve S.p.A.

L'Assemblea di Emissione ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale della Società, in via scindibile, per un importo di massimi nominali Euro di Euro 443.100,00 (quattrocentoquarantatremilacento/00), mediante emissione di massime numero 4.431.000 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,1 (zero/1) per ciascuna Azione di Compendio, da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant.

I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. ("Monte Titoli") in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213. I Warrant circolano separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

Art. 3 - Condizioni di esercizio dei Warrant

I portatori dei Warrant, potranno richiedere di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione Azioni in qualsiasi momento, a partire dal mese successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, Azioni di Compendio in ragione del seguente Rapporto di Esercizio a condizione che il Prezzo Medio Mensile sia maggiore del Prezzo Strike:

$$\frac{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo Strike}}{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo di Sottoscrizione Azioni}}$$

Nel caso in cui si verifichi la Condizione di Accelerazione, i portatori dei Warrant, dovranno richiedere di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione Azioni le Azioni di Compendio entro e non oltre 30 giorni dalla Comunicazione di Accelerazione in ragione del seguente Rapporto di esercizio:

Prezzo Soglia – Prezzo Strike

Prezzo Soglia – Prezzo di Sottoscrizione Azioni

Nel caso di avveramento della Condizione di Accelerazione, la Comunicazione di Accelerazione sarà effettuata dalla Società senza indugio e comunque entro 10 giorni dalla fine del mese di riferimento.

La Società comunicherà senza indugio e comunque entro il secondo giorno di Mercato aperto successivo al termine di ciascun mese, il Rapporto di Esercizio relativo tramite comunicato stampa pubblicato sul Sito.

Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati entro l'ultimo del mese con riferimento al Rapporto di Esercizio pubblicato entro il secondo giorno ai sensi del precedente comma. L'esercizio dei Warrant avrà efficacia entro il decimo giorno di Mercato aperto del mese successivo a quello di presentazione della richiesta quando la Società provvederà ad emettere le Azioni di Compendio sottoscritte, mettendole a disposizione per il tramite di Monte Titoli.

Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il Prezzo di Sottoscrizione Azioni dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese.

L'esercizio dei Warrant sarà in ogni caso sospeso nei Periodi Ristretti. Le sottoscrizioni effettuate fino al giorno precedente la delibera consiliare di convocazione dell'Assemblea, restano valide ed assumono effetto al termine del Periodo Ristretto.

All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei Warrant: (i) prenderà atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del Securities Act del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dichiarerà di non essere una "U.S. Person" come definita ai tempi della "Regulations S". Nessuna azione sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Art. 4 - Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale della Società

Qualora la Società dia esecuzione:

ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo Strike sarà diminuito (e in nessun caso aumentato) di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a

(Pcum - Pex)

nel quale:

Pcum rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque Prezzi Medi Giornalieri "cum diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;

Pex rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque Prezzi Medi Giornalieri "ex diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;

ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà incremento ed il Prezzo Strike diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di assegnazione gratuita, previa deliberazione dell'assemblea della Società;

al raggruppamento/frazionamento delle azioni, il Rapporto di Esercizio sarà diminuito/incrementato ed il Prezzo Strike sarà incrementato/diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di raggruppamento/frazionamento, previa deliberazione dell'assemblea della Società;

ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, non sarà modificato il Prezzo Strike;

ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 4°, 5°, 6° e 8° del Codice Civile, non sarà modificato il Prezzo Strike;

ad operazioni di fusione/scissione in cui la Società non sia la società incorporante/beneficiaria, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo Strike saranno conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione, previa deliberazione dell'assemblea della Società.

Qualora (i) si proceda a modifiche del Prezzo Strike in applicazione del presente articolo, il Prezzo Soglia ed il Rapporto di Esercizio saranno a loro volta modificati in funzione del Prezzo Strike rideterminato, (ii) venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il Prezzo Strike secondo metodologie di generale accettazione, previa – ove necessario - deliberazione dell'assemblea della Società.

Art. 5 – Parti Frazionarie

In tutti i casi in cui, per effetto del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Art. 6 - Termini di decadenza

I Warrant non esercitati entro il Termine di Decadenza decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Art. 7 – Regime Fiscale

L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

Art. 8 – Ammissione alle negoziazioni

Verrà richiesta a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia; successivamente potrà essere richiesta l'ammissione ad un altro Mercato organizzato e gestito dalla stessa. Qualora per qualsiasi motivo, i Warrant e/o le Azioni venissero revocati o sospesi dalle negoziazioni, la Condizione di Accelerazione non si potrà realizzare.

Art. 9 – Varie

Tutte le comunicazioni della Società ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato stampa pubblicato sul Sito.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva il Tribunale di Milano.

4.1.2.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni Ordinarie sono state emesse

Con la Delibera di Fusione, Lu-Ve ha deliberato, fra l'altro,

(i) l'emissione di massimi n. 7.507.500 Warrant, di cui: ***(a)*** n. 2.502.500 Warrant da attribuire gratuitamente a coloro che siano titolari dei *warrant* emessi da ISI alla Data di Efficacia della Fusione, in ragione di 1 Warrant Lu-Ve ogni 1 *warrant* di ISI detenuto (i "**Warrant in Sostituzione**"); ***(b)*** massimi n. 2.502.500 Warrant, che, conformemente alla Delibera di Fusione, dovranno essere assegnati gratuitamente - entro il terzo giorno di borsa aperta successivo all'efficacia dell'Operazione - ai soggetti che, il giorno antecedente la Data di Efficacia della Fusione, siano titolari di azioni ordinarie di ISI (ad eccezione di quelle per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso) in misura di n. 1 (uno) Warrant ogni n. 2 (due) azioni ordinarie di ISI detenute (i "**Warrant Integrativi**"); e ***(c)*** massimi n. 2.502.500 Warrant Lu-Ve da attribuirsi gratuitamente a Finami e G4, in proporzione alla partecipazione dalle stesse detenuta in Lu-Ve fino alla Fusione, al fine di mantenere inalterato – successivamente alla Fusione – il valore economico complessivamente detenuto dagli attuali soci di Lu-Ve, in un numero pari al 50% della somma del numero di Warrant Lu-Ve effettivamente emessi ai sensi dei precedenti punti *(a)* e *(b)* (i "**Warrant Nuovi**")

Alla luce del fatto che nessuno dei soci titolari di azioni ordinarie di ISI, che non ha concorso alla delibera di approvazione della Fusione adottata da ISI, ha esercitato il diritto di recesso nei termini di legge, il Consiglio di Amministrazione, in data 4 giugno 2015, ha determinato il numero complessivo dei Warrant da emettere in 7.507.500, di cui 2.502.500 Warrant in Sostituzione, n. 2.502.500 Warrant Integrativi e n. 2.502.500 Warrant Nuovi;

(ii) un ulteriore aumento di capitale scindibile per un ammontare massimo complessivo di nominali Euro 215.316,00 (duecentoquindicimilatrecentosedici/00), da attuarsi mediante emissione di massime numero 2.153.151 (duemilionicentocinquantatrecentocinquantunomila) Azioni di Compendio, da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant in conformità al Regolamento Warrant (le "**Azioni di Compendio**");

Per maggiori informazioni sulla Delibera di Fusione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 5.1.7 del Documento di Ammissione.

La presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia è stata deliberata dall'assemblea dell'Emittente in data 28 aprile 2015.

4.1.2.7 Data di emissione e di messa a disposizione dei Warrant

Ai sensi della Delibera di Fusione, i Warrant in Sostituzione e i Warrant Nuovi saranno emessi e messi a disposizione degli aventi diritto a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione.

4.1.2.8 Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità dei Warrant ai sensi di legge, di Statuto o del Regolamento Warrant.

Finami, G4, e i soci rilevanti di Finami (Libefin S.A.S. di Liberali Igino & C., Iginio Liberali e Matteo Liberali), Pierluigi Faggioli e Michele Faggioli hanno assunto alcuni impegni di *lock up*. Per maggiori informazioni sugli impegni di *lock up* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5.2 del Documento di Ammissione.

4.1.2.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni Ordinarie

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.9 del Documento di Ammissione.

4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto e scambio effettuate da terzi sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.10 del Documento di Ammissione.

4.2 Regime Fiscale

4.2.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.2 del Documento di Ammissione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"Tuir"	D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917
"Partecipazioni Qualificate"	le partecipazioni sociali quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.
"Partecipazioni Non Qualificate"	le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate come sopra definite.
"Cessione di Partecipazioni Qualificate"	cessione di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti costituiscono Partecipazioni Qualificate. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni stesse.

4.2.2 Regime fiscale relativo alle Azioni Ordinarie

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni dell'Emittente ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e con riguardo a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue, pertanto, non costituisce né intende costituire una completa ed esaustiva analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni dell'Emittente per tutte le possibili categorie di investitori, rappresentando una mera introduzione alla materia.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, è basato sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi ministeriale esistente alla Data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette al rischio di possibili cambiamenti, anche con effetti retroattivi. Nel caso in cui si verifichi una tale eventualità, l'Emittente non provvederà all'aggiornamento della presente sezione del Documento di Ammissione per riflettere le modifiche intervenute, nemmeno nell'ipotesi in cui le informazioni in essa contenute non risultassero più valide.

Si segnala che il D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014 ed in vigore dalla stessa data), recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 143 del 23 giugno 2014 e in vigore dal 24 giugno 2014) (di seguito, il "**D.L. 66/2014**"), ha previsto in linea generale (e salvo alcune eccezioni) un innalzamento dal 20% al 26% dell'aliquota di ritenuta/imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie, con effetto a decorrere dal 1° luglio 2014, nonché la relativa disciplina transitoria e di coordinamento.

La disciplina recata dal D.L. 66/2014 impatta sul regime fiscale delle Azioni Ordinarie descritto qui di seguito. In base al suddetto decreto, l'aliquota del 26% si applica, tra l'altro, ai dividendi percepiti e alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014, nonché al risultato delle gestioni patrimoniali in regime di risparmio gestito maturato a decorrere dal 1° luglio 2014. Sulla scorta del D.L. 66/2014, la nuova aliquota del 26% non è applicabile ai dividendi percepiti e alle plusvalenze realizzate relativamente a Partecipazioni Qualificate; tuttavia, non si possono escludere future modifiche riguardanti il regime fiscale dei redditi derivanti dalle Partecipazioni Qualificate.

Inoltre il D.L. 66/2014 ha previsto un innalzamento dall'11% all'11,5% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva prevista dall'art. 17, comma 1, D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (il "**D. Lgs. 252/2005**"), applicata sul risultato netto maturato, per l'anno 2014, dai fondi pensione italiani. Importanti modifiche alla tassazione dei fondi pensione sono state successivamente introdotte dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (la "**Legge di stabilità 2015**"); per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda al successivo Paragrafo 4.2.2.1 *(vii)*.

Il comma 6-*bis* dell'articolo 4 del D.L. 66/2014 riconosce, a favore degli enti di previdenza obbligatoria (casse professionali) istituiti nelle forme di associazione o fondazione, di cui al D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e al D. Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo che va dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 e l'ammontare delle medesime ritenute calcolate nella misura del 20%. L'ammontare delle ritenute e delle imposte sostitutive applicate nella misura del 26% deve risultare da una certificazione redatta a cura degli intermediari o deve essere dichiarato dagli enti medesimi.

La successiva Legge di stabilità 2015, all'art. 1, comma 91, ha previsto come misura "a regime", a decorrere dal periodo d'imposta 2015, un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle predette ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% e l'ammontare delle medesime computate nella misura del 20%, alla condizione che i proventi assoggettati a tali ritenute e imposte sostitutive siano investiti dagli enti di previdenza obbligatoria in attività finanziarie a medio e lungo termine, individuate con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Alla luce di quanto sopra, gli investitori sono tenuti a consultare in ogni caso i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio, riserve di utili o riserve di capitale).

Inoltre, con particolare riferimento ai soggetti non residenti in Italia, gli stessi sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

4.2.2.1 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni Ordinarie saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi, come di seguito descritto.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie), sono soggetti a un'imposta sostitutiva con aliquota del 26% (20% per i dividendi percepiti fino al 30 giugno 2014), con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-*ter*, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (nel seguito "**D.P.R. 600/1973**") e dell'art. 3, D.L. 66/2014. In tal caso, non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, relativo alla c.d. "dematerializzazione" dei titoli, la suddetta modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le azioni dell'Emittente.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio, assoggettato all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche ("**IRPEF**"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali ed eventuali "contributi di solidarietà").

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 ("**Legge Finanziaria 2008**") – ha rideterminato la percentuale di concorso dei dividendi oggetto di analisi alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del socio percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia

esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7, D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("**D. Lgs. 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26% (20% per i risultati di gestione maturati fino al 30 giugno 2014).

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(iv) Società di persone ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dalle società di persone ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, ivi incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. "enti commerciali"), fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (quali, le società di persone) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data;
- le distribuzioni a favore di soggetti IRES che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali (quali, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percettore limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (ad esempio, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.) e a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta, assoggettato ad Imposta Regionale sulle Attività Produttive ("**IRAP**").

(v) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lettera c), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lettera c), Tuir, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, "**O.I.C.R.**") e dai *trust*, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla

fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 77,74% del loro ammontare, per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 655, della Legge di stabilità 2015. L'innalzamento al 77,74% della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti in oggetto si applica agli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014; in precedenza, era previsto che tali dividendi concorressero alla formazione del reddito complessivo nella misura del 5%.

Si segnala al riguardo che, in occasione delle risposte fornite dall'Agenzia delle Entrate nel corso del Videoforum di Italia Oggi del 22 gennaio 2015, è stato chiarito che "*Alla luce dell'intento del legislatore di eliminare le previgenti regole di esenzione, si deve ritenere che la riduzione dal 95 per cento al 22,26 per cento della quota dei dividendi non assoggettati a tassazione sia riferibile a "tutti" gli utili percepiti dagli enti non commerciali, anche se prodotti nell'esercizio di impresa. In tal senso, la soppressione dell'inciso "anche nell'esercizio di impresa" non ha inteso determinare differenti regole di tassazione degli utili, a seconda che gli stessi siano realizzati o meno nell'ambito dell'esercizio di un'attività di impresa o meno*" (vedasi risposta al quesito n. 17). Tale interpretazione è stata successivamente resa ufficiale nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 6/E del 19 febbraio 2015 (vedasi la risposta al quesito n. 5.2).

La Legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 656) ha peraltro previsto un credito d'imposta pari alla maggiore imposta dovuta per il solo periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2014, utilizzabile, esclusivamente in compensazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare, dal 1° gennaio 2017, nella medesima misura e, dal 1° gennaio 2018, nella misura rimanente.

(vi) Soggetti esenti ed "esclusi" dall'imposta sul reddito delle società

Per le azioni, quali le azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società ("**IRES**") sono soggetti a un'imposta sostitutiva con aliquota del 26% (20% per i dividendi percepiti entro il 30 giugno 2014) applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'IRES non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, Tuir.

(vii) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 252/2005 e (b) O.I.C.R. italiani, diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (queste ultime "**SICAF Immobiliari**" e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, "**O.I.C.R. Immobiliari**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

Per i suddetti fondi pensione tali utili concorrono - secondo le regole ordinarie - alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva. A tal proposito, il D.L. 66/2014 ha previsto un innalzamento dall'11% all'11,5% dell'aliquota della predetta imposta sostitutiva per l'anno 2014. Tale aliquota è stata successivamente innalzata al 20% dall'art. 1, comma 621, della Legge di stabilità 2015.

Le disposizioni di cui al comma 621 sono applicabili dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014. Per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014, è previsto in via transitoria che la base imponibile dell'imposta sostitutiva, soggetta all'aliquota del 20% e determinata secondo i criteri sopra illustrati, sia ridotta del 48% della differenza tra le erogazioni

effettuate nel corso del 2014 per il pagamento dei riscatti e il valore delle rispettive posizioni individuali maturate al 31 dicembre 2013 maggiorate dei contributi versati nel corso del 2014.

L'art. 1, comma 92, della Legge di stabilità 2015 ha inoltre previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal periodo d'imposta 2015, un credito d'imposta pari al 9% del risultato netto maturato, assoggettato all'imposta sostitutiva del 20% applicata in ciascun periodo d'imposta, alla condizione che un ammontare corrispondente al risultato netto maturato assoggettato alla citata imposta sostitutiva sia investito in attività finanziarie a medio o lungo termine, individuate con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, Tuir, e le distribuzioni di utili percepite da tali organismi di investimento non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi.

Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies*, D.P.R. 600/1973.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente ("**D.L. 351/2001**"), gli utili percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37, TUF ovvero dell'art. 14-*bis*, Legge 25 gennaio 1994, n. 86, e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciale e a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette in Italia ad alcuna ritenuta né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a tassazione, secondo le regole ordinarie, nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e imprese di assicurazione) concorrono, a certe condizioni, a formare il relativo valore della produzione netta nella misura del 50% del loro ammontare, soggetto a IRAP.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili a una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel Sistema Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di

principio, soggetti a un'imposta sostitutiva del 26% (20% per i dividendi percepiti entro il 30 giugno 2014) ai sensi dell'art. 27-*ter*, D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3, D.L. 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80, TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% (20% per i dividendi percepiti entro il 30 giugno 2014) sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo – hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di undici ventiseiesimi (un quarto in relazione ai dividendi percepiti entro il 30 giugno 2014) dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-*ter*, D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare le doppie imposizioni possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, devono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404), dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Si segnala che l'Amministrazione finanziaria italiana ha, peraltro, concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso/esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario anteriormente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26% (20% per i dividendi percepiti entro il 30 giugno 2014). In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Inoltre, nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano (a) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 168-*bis*, Tuir e (b) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% sul relativo ammontare. Con riguardo al requisito *sub* (a), si ricorda che nelle more dell'emanazione del

sopra citato decreto ministeriale, si fa riferimento alla lista di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modificazioni. Ai sensi dell'art. 1, comma 68, Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni Ordinarie tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 27-*bis,* D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva 23 luglio 1990, n. 435/90/CEE, poi trasfusa nella Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società che: (a) riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva; (b) è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppie imposizioni sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea; (c) è soggetta nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva; e (d) detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre (*i*) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente possiede i requisiti di cui alle predette lettere (a), (b) e (c), nonché (*ii*) una dichiarazione della stessa società non residente attestante la sussistenza del requisito indicato alla citata lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404).

Inoltre, secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria italiana, al verificarsi delle predette condizioni e in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la medesima documentazione sopra indicata.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nell'Emittente allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 168-*bis,* Tuir, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanza, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al decreto del Ministero delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni Ordinarie tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

4.2.2.2 Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, Tuir

Le informazioni fornite nel presente paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, Tuir, ovvero *inter alia* delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (nel seguito, "**Riserve di Capitale**").

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, Tuir stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, Tuir: "*Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta*". In presenza e fino a capienza di tali riserve ("riserve di utili"), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utile di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in una riserva in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime riportato nel Paragrafo 4.2.2.1*(i)* che precede. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile sulla base di quanto testé indicato, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria in relazione alle partecipazioni non detenute in regime d'impresa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili e, come tali, sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime c.d. del risparmio gestito di cui all'art. 7, D. Lgs. 461/1997.

(ii) Persone fisiche esercenti attività di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono le azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in riserve in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime analizzato nei paragrafi precedenti per i dividendi; le somme percepite a titolo di

distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo 4.2.2.3.

(iii) Soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

(iv) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

In base ad un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D. Lgs. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad imposta sostitutiva. Al riguardo, il D.L. 66/2014 ha previsto un innalzamento dall'11% all'11,5% dell'aliquota della predetta imposta sostitutiva per l'anno 2014. Con riferimento alle modifiche successivamente apportate alla disciplina dell'imposta sostitutiva in oggetto dalla Legge di stabilità 2015, si rimanda al precedente Paragrafo 4.2.2.1 *(vii)*. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, Tuir, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

(v) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37, TUF non sono soggette ad imposta in capo ai fondi stessi. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti fiscalmente residenti in Italia di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, indicato al precedente Paragrafo 4.2.2.2 *(ii)*.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo Paragrafo 4.2.2.2 *(vii)*.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata al precedente paragrafo *(i)* per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Le somme qualificate come utili sono soggette al regime per i dividendi descritto nella precedente Paragrafo 4.2.2.1.

Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

4.2.2.3 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate ("**Cessione di Partecipazioni Qualificate**") o di Partecipazioni Non Qualificate ("**Cessione di Partecipazioni Non Qualificate**").

a. Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi, secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF.

Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

b. Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso sono soggette a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26% (20% per le plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 2014).

In relazione alle modalità di applicazione di tale imposta sostitutiva, il contribuente può optare per uno dei seguenti regimi di tassazione:

- Regime dichiarativo. Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% (20% per le plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 2014) è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura (ai sensi del D.L. 66/2014, per l'anno 2014 e a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate, possono essere portate in deduzione (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) fino a concorrenza delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.
  Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito descritti.

- Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (*i*) le Azioni Ordinarie siano depositate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (*ii*) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6, D. Lgs 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% (20% per le plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 2014) è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, con riferimento a ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione fino a concorrenza delle plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.
- Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento a un intermediario autorizzato di un incarico di gestione di masse patrimoniali costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% (20% per i risultati di gestione maturati entro il 30 giugno 2014) è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto *inter alia* dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto all'imposta sostitutiva del 26% (20% per i risultati di gestione maturati entro il 30 giugno 2014). Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti descritte al

precedente punto relativo al Regime dichiarativo. Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni realizzate da persone fisiche nell'esercizio di imprese commerciali, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono realizzate.

Ai sensi dell'art. 86, comma 4, Tuir, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo (*iii*), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo (*iii*) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, quali società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni Ordinarie concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate. Ai sensi dell'art. 86, comma 4, Tuir, nel caso in cui le Azioni Ordinarie siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87, Tuir (recante il regime c.d. di "*participation exemption*"), le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73, Tuir non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis*, Tuir, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167, Tuir, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-*bis,* Tuir;
d) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55, Tuir; peraltro, il presente requisito non rileva in caso di cessione di partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati (la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 7/E del 29 marzo 2013 ha fornito ulteriori chiarimenti circa il requisito della commercialità).

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti c) e d), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze e alle differenze negative tra ricavi e costi deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-*quinquies*, comma 3, D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri, risulti superiore a Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni dell'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973. L'art. 1, comma 62, Legge Finanziaria 2008 ha previsto che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, non sono più soggette all'obbligo in questione le società che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali

di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

A decorrere dal periodo d'imposta 2013, i suddetti obblighi di comunicazione delle minusvalenze sono assolti nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per alcuni tipi di società e a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta soggetto a IRAP.

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lettera c), Tuir, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5, Tuir (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R.) e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

Agli enti previdenziali di cui al D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, e al D. Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, è riconosciuto un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014, dichiarate e certificate dai soggetti intermediari o dichiarate dagli enti medesimi e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%. Il credito d'imposta va indicato nella dichiarazione dei redditi relativi al periodo d'imposta 2014. Con riferimento alle modifiche in tema di credito d'imposta accordato, agli enti previdenziali in oggetto, dalla Legge di stabilità 2015, si rimanda al precedente Paragrafo 4.2.2 dedicato al "*Regime fiscale relativo alle Azioni*".

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D. Lgs. 252/2005, sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva. A tal proposito, il D.L. 66/2014 ha previsto un innalzamento dall'11% all'11,5% dell'aliquota della predetta imposta sostitutiva per l'anno 2014. Per quanto attiene alle modifiche apportate alla disciplina della medesima imposta sostitutiva dalla Legge di stabilità 2015, si rimanda al precedente Paragrafo 4.2.2.1 *(vii)*

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano, invece, alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, nella versione attualmente vigente, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37, TUF e dell'art. 14-*bis*, Legge 25 gennaio 1994, n. 86, e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento, in quanto in Italia non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze derivanti dalla cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, fiscalmente residenti in Italia, descritto al precedente paragrafo *(iii)*.

Qualora la partecipazione non sia effettivamente connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo *(viii)* che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

a. Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente) concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, laddove sussistano i relativi requisiti, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

b. Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7, D. Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

4.2.2.4 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37, D. L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli sono soggetti ad imposta di registro con le seguenti modalità:

- gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200;
- le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

4.2.2.5 Imposta sulle successioni e donazioni

L'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione è stata reintrodotta – dopo essere stata in precedenza soppressa dall'art. 13, Legge 18 ottobre 2001, n. 383 – dal D. L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, come modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("**Legge 286/2006**").

Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge 286/2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D. Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, recante il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni.

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salvo alcune eccezioni).

Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale, la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale, nonché le obbligazioni emesse dalle medesime società.

(i) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, Legge 286/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni e i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è pari al 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i beni e i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è pari al 6% (con franchigia di Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- per i beni e i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è pari all'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

(ii) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, Legge 286/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata applicando le seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo

grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia di Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota pari all'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5, D. Lgs. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (*ex* art. 16, comma 1, Legge 18 ottobre 2001 n. 383).

4.2.2.6 Imposta di bollo

L'art. 19, comma 1, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'applicazione (salvo alcune eccezioni/esclusioni) di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela relativamente a prodotti finanziari (tra i quali si annoverano altresì le Azioni Ordinarie), anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

L'imposta di bollo proporzionale si applica, per ogni esemplare di comunicazione, in funzione del valore di mercato dei prodotti finanziari rilevato al termine del periodo rendicontato ivi indicato o, in mancanza, del valore nominale o di rimborso nella misura del 2 per mille annuo (per il periodo di imposta 2012 l'aliquota era stata fissata all'1 per mille annuo, mentre per il periodo di imposta 2013 era stata fissata all'1,5 per mille annuo).

A decorrere dal 1° gennaio 2014, se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica, l'imposta di bollo applicata non può eccedere Euro 14.000 su base annua, considerando l'ammontare complessivo dei prodotti finanziari detenuti dallo stesso cliente (identicamente intestati) presso il medesimo ente gestore.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato; l'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione; in tale ipotesi, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti finanziari siano detenuti presso un intermediario italiano.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. Per tali soggetti è, invece, prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, inoltre, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

4.2.2.7 Imposta sul valore delle attività detenute all'estero

L'art. 19, comma 18, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto un'imposta con aliquota pari al 2 per mille a partire dal periodo d'imposta 2014

(per il periodo di imposta 2012 l'aliquota era stata fissata all'1 per mille annuo, mentre per il periodo di imposta 2013 era stata fissata all'1,5 per mille annuo) ("**IVAFE**") a carico delle persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie - quali le Azioni Ordinarie - a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione (dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni).

Si precisa che la Legge 30 ottobre 2014, n. 161 (la "**Legge europea 2013-bis**"), all'art. 9, ha stabilito – con effetto a decorrere dal periodo d'imposta relativo all'anno 2014 – la modifica dell'ambito oggettivo dell'IVAFE, prevedendo che quest'ultima si applichi ai "*prodotti finanziari,* […] *conti correnti e* […] *libretti di risparmio detenuti*" all'estero e non più sulle "*attività finanziarie* [ivi] *detenute*".

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso. Ai sensi del comma 19 dell'art. 19, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione. Se al 31 dicembre i prodotti finanziari non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti finanziari rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari – quali le Azioni Ordinarie – detenuti all'estero, ma affidati in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggetti all'imposta di bollo di cui al Paragrafo *4.2.2.6 supra*).

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, eccedere l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il Paese nel quale sono detenuti i prodotti finanziari sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tali attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate, nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati relativi alle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicate nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

4.2.2.8 Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni Ordinarie

L'art. 1, commi da 491 a 500, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica, tra l'altro, in caso di trasferimento della proprietà di azioni emesse da società residenti aventi sede legale in Italia (quali le Azioni Ordinarie), di strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'art. 2346 del Codice Civile emessi da società aventi sede legale in Italia e di titoli rappresentativi dei predetti titoli, a prescindere dalla residenza dell'emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

Il Decreto Ministeriale 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013 ("**D.M. 21 febbraio 2013**") fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta.

La *Tobin Tax* trova applicazione in relazione al trasferimento della proprietà o della nuda proprietà delle azioni, strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi per le operazioni regolate a decorrere dal 1° marzo 2013, qualora negoziate successivamente al 28 febbraio 2013.

L'imposta si applica nella misura dello 0,2% sul valore della transazione. Qualora le azioni compravendute siano negoziate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, l'aliquota applicabile è ridotta allo 0,1%. Il D.M. 21 febbraio 2013, all'art. 6, precisa che la riduzione dell'aliquota si applica anche nel caso di acquisto di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi effettuato tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione acquistando i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

Ai trasferimenti di proprietà di azioni, strumenti partecipativi e titoli rappresentativi avvenuti in seguito al regolamento di derivati di cui all'art. 1, comma 3, TUF, nonché di valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-*bis*, lettere c) e d), TUF, l'imposta si applica con aliquota pari allo 0,2%.

Ai fini dell'applicazione della *Tobin Tax*, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie) si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

L'imposta è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, strumenti partecipativi e titoli rappresentativi, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati e territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti individuati con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 1° marzo 2013, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2013, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013.

Nel caso di trasferimenti della proprietà di azioni, strumenti finanziari e titoli rappresentativi, l'imposta è versata dalle banche, dalle società fiduciarie e dalle imprese d'investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento nonché dagli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (quali, i notai), ivi compresi gli intermediari non residenti. Qualora nell'operazione intervengano più soggetti tra quelli indicati sopra, l'imposta è versata dal soggetto che riceve direttamente dall'acquirente o dalla controparte finale l'ordine di esecuzione. Negli altri casi (ovvero, qualora l'operazione si realizzi senza il coinvolgimento di terzi), l'imposta è versata dal contribuente.

Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla *Tobin Tax*, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23, D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

adempiono, invece, agli obblighi derivanti dall'applicazione della *Tobin Tax* tramite la stabile organizzazione.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni, degli strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi.

Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, tra l'altro:

- i trasferimenti di proprietà di azioni, strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'art. 2346 del Codice Civile e di titoli rappresentativi dei predetti titoli, che avvengono per successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari e di strumenti finanziari partecipativi che avvengono sul mercato primario, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE;
- i trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. *master* e O.I.C.R. *feeder* di cui all'art. 1, comma 1, TUF;
- le fusioni e scissioni di O.I.C.R..

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Inoltre, a norma dell'art. 15, comma 2, D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta non si applica altresì:

- agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;

- agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 ed alle operazioni di cui al comma 492 poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto Regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-*bis,* Tuir.

Sono esenti dalla *Tobin Tax*, ai sensi dell'art. 16, D.M. 21 febbraio 2013, le operazioni che *inter alia* hanno come controparte:

- l'Unione Europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità Europea dell'Energia Atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea;
- la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti;
- le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea;
- le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati;
- gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Beneficiano altresì dell'esenzione dall'imposta sul trasferimento di azioni e di strumenti partecipativi, tra l'altro:

a) i trasferimenti di proprietà e le operazioni aventi ad oggetto azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 1, comma 1, lettera m), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art. 117-*ter*, TUF, per i quali sia stato pubblicato un prospetto informativo, redatto secondo gli schemi di cui all'Allegato 1B del regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, contenente le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;

b) la sottoscrizione di contratti aventi ad oggetto la prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5, lettera d), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art.117-*ter*, TUF, quando dal relativo contratto concluso con il cliente risultino le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;

c) i soggetti che effettuano le transazioni e le operazioni soggette ad imposta nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (c.d. "*market making*") e, limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;

d) i soggetti che effettuano, per conto di una società emittente, le transazioni e le operazioni soggette ad imposta in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate dalla Consob in applicazione della Direttiva 2003/6/CE e della Direttiva 2004/72/CE;

e) i fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della Direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis*, Tuir, nonché alle

altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai fondi di cui al periodo precedente.

Per le operazioni di cui ai precedenti punti c) e d) la disapplicazione dell'imposta è limitata esclusivamente alle operazioni e transazioni svolte nell'ambito dell'attività sopra descritta. In particolare, sono compresi esclusivamente i casi in cui il soggetto che effettua le transazioni e le operazioni di cui all'art. 1, commi 491 e 492, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, abbia stipulato un contratto direttamente con la società emittente del titolo. L'esenzione è riconosciuta esclusivamente in favore dei soggetti che svolgono le attività di supporto agli scambi e sostegno alla liquidità ivi indicate e limitatamente alle operazioni poste in essere nell'esercizio delle predette attività; l'imposta rimane eventualmente applicabile alla controparte, nei limiti e alle condizioni previste dal comma 494, primo periodo, del citato art. 1.

La *Tobin Tax* non è deducibile ai fini dell'imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime, e dell'IRAP.

(ii) Operazioni "ad alta frequenza"

Le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano relative agli strumenti finanziari di cui al precedente paragrafo *(i)* sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza a decorrere dal 1° marzo 2013.

Per "mercato finanziario italiano" si intendono i mercati regolamentati e i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla Consob ai sensi degli artt. 63 e 77-*bis*, TUF.

Si considera "attività di negoziazione ad alta frequenza" quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica e alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica e la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo. Sono, peraltro, esclusi alcuni tipi di algoritmi.

4.2.2.9 Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi del D. L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1990, n. 227, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi l'importo degli investimenti e delle attività di natura finanziaria (incluse le Azioni Ordinarie) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera u), e dell'Allegato tecnico del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni Ordinarie, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se i titoli non sono detenuti all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dai titoli e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013 e n. 19/E del 27 giugno 2014 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

4.2.3 Regime fiscale relativo ai Warrant

Con riferimento al regime fiscale applicabile ai Warrant, si rinvia – ove applicabile – a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.2 del Documento di Ammissione.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Non applicabile.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sull'AIM Italia è stimato in circa Euro 1.200.000,00 (un milione duecentomila/00).

7. DILUIZIONE

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

Soggetto	Ruolo
Lu-Ve S.p.A.	Emittente - società incorporante
Industrial Stars of Italy S.p.A.	SPAC - società incorporata
UBI Banca - Società cooperativa per azioni	Nominated Advisor e Specialista
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di Revisione

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o revisione limitata da parte della Società di Revisione

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle di cui alla Sezione Prima del presente Documento di Ammissione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 Pareri o relazioni di esperti

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.1 del Documento di Ammissione.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Documento di Ammissione.

8.5 Documenti a disposizione del pubblico

Il Presente Documento di Ammissione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede amministrativa dell'Emittente in Uboldo, via Caduti della Liberazione n. 53, nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.luvegroup.com, sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documento di Ammissione.

Sul sito internet dell'Emittente, Sezione Investor Relations/Informazioni finanziarie sono altresì disponibili i bilanci civilistici e consolidati di Lu-Ve S.p.A. al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.

ALLEGATI